Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 63

Mercoledì 15 marzo 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

La presenza del Duce tra gli operai al lavoro nei grandi cantieri dell'Urbe

MANIFESTAZIONI DI VIBRANTE ENTUSIASMO SALUTANO IL FONDATORE DELL'IMPERO

ROMA, 14.

Stamane il Duce, accompagnato dal Ministro dei Lavori Pubblici e variamente acclamato da folle di maestranze e di tecnici intenti ai lavori, ha compiuto una visita ad alcune grandi opere in corso di esecuzione in Roma a cura del Ministero stesso e necessarie per la sistemazione di importanti servizi pubblici o per esigenze urbanistiche connesse con l'esposizione universale 1942.

Regia Guardia di Finanza

La visita si è iniziata con i lavori in corso di esecuzione per l'ampliamento della caserma della R. Guardia di Finanza «Vittorio Emanuele III» al viale 21 Aprile.

Alle 8,30 gli squilli d'attenti annunciano il Duce il quale giunge in automobile accompagnato dal ministro dei LL. PP. Il Duce discende nel cortile della caserma, il reparto di servizio d'onore scatta, presentando le armi e lancia un tonante «A Noi!». Il Duce saluta la bandiera e lo passa in rivista mentre la musica intona «Giovinezza».

Seguito da tutti i convenuti, il Duce si avvia verso il terreno retrostante alla caserma ove sono in corso di esecuzione i lavori di ampliamento che aggiungeranno all'edificio esistente due nuovi corpi di fabbrica, comprendenti tre piani ed un seminterrato necessari per le maggiori esigenze dei servizi. Si tratta di lavori per una cubatura di 12 mila metri con un impiego di 30 mila giornate lavorative. Le case e la visione adiacenti al cantiere tutto imbandierato e decorato di scritte inneggianti al Fondatore dell'Impero, si sono gremite di folla che ha seguito la visita e che all'arrivo del Duce prorompe in acclamazioni altissime e prolungate cui si uniscono le voci possenti delle maestranze intente all'opera.

Il Duce prosegue sorridente e salutando romanamente. Passa in rivista il reparto d'onore dell'accademia della Guardia di Finanza e sale quindi su un apposito palco ove sosta ad esaminare grafici e prospetti dei lavori in corso e della nuova accademia e scuola.

Prosegue quindi verso una zona di terreno già picchettata ove attendono squadre di operai e qui, brandito un piccone, il Duce dà inizio ai lavori di costruzione del nuovo edificio per la accademia e la scuola di applicazione per gli ufficiali della R. Guardia di Finanza, tra ovazioni altissime delle maestranze e della folla.

«Camerati, al lavoro!»

Il Ministro dei LL. PP. ordina subito dopo: «Camerati operai al lavoro», e in prosecuzione dello scavo iniziato dal Duce, si affondano potentemente nel terreno i picconi delle maestranze. Il Duce osserva compiaciuto per qualche istante quindi, fatto segno a rinnovate incessanti altissime acclamazioni da parte della folla, lascia il cantiere e successivamente, risalito in automobile col ministro dei LL. PP., lascia la caserma.

Scortato nella scia dell'automobile del Duce in rapida e silenziosa corsa le automotrici recanti le autorità e la corsa si conclude tra le pendici di verde e di fiori di Valle Giulia, coronata dal fascio degli alti pini dinanzi all'edificio della Galleria d'arte moderna, reso più adatto con opportuni accorgimenti tecnici alla sua nobilissima funzione che è quella di custodire i documenti e le testimonianze dell'arte del tempo nostro.

Ai piedi della bella scalea ricevono il Duce il ministro della Educazione nazionale con il direttore generale per le belle arti, il direttore della R. Galleria nazionale d'arte moderna.

A Valle Giulia

Il Duce ascende la scalea e percorre le sale del riordinato museo. Il direttore della galleria illustra il nuovo ordinamento a carattere nazionale che è stato sostituito a quello regionale che presiedeva prima alla disposizione e alla raccolta delle opere d'arte.

Il Duce si interessa minutamente sala per sala al nuovo ordinamento della Galleria, rilevandone l'importanza sia dal punto di vista artistico che da quello culturale ed esprime in fine il Suo compiacimento al direttore della galleria.

Poi nuovamente la colonna delle automotrici si snoda e si dirige sul ponte Milvio. Anche qui sulla sinistra del Tevere, dopo la piazza Cardinal Consalvi, è un cantiere ingente ove operai intensi, in un affaccendarsi continuo di uomini e di macchine. Si prepara il nuovo congiungimento delle due rive a mezzo di un nuovo ponte il quale alleggerirà il traffico del venerando ponte Milvio, e che in memoria dello storico ed epico momento che coronò la Marcia su Roma, si intitolerà con le parole della data fatidica: Ponte 28 ottobre.

Il ponte è a cinque arcate e ha una lunghezza di metri 440, una larghezza di metri 30 con 28 di carreggiata. Richiederà l'impiego di circa 160 mila giornate lavorative. Il Duce esamina anche qui plastici e diagrammi e si interessa ad ogni particolare dell'opera. Esso come tutte le opere della zona sarà inaugurato il 28 ottobre del 1941.

Il Duce, risalito in automobile, procede ora attraverso ponte Milvio per la zona del Foro Mussolini ed entra in un nuovo vastissimo cantiere alle pendici di Monte Mario coronate di eucalipti e di giovani pini.

Il Duce è ricevuto dal Segretario del Partito, dai Vice Segretari e dai componenti il Direttorio Nazionale.

Casa Littoria

Il Duce esamina anche qui, grafici, planimetrie e bozzetti con interesse vivissimo. Quindi si porta su un alto ponte e di dove osserva l'affaccendarsi degli uomini e delle macchine nel sottostante cantiere oltre al quale si stende il complesso monumentale degli edifici del Foro Mussolini. La presenza del Duce suscita nelle maestranze un'ondata di entusiasmo vivissimo e si manifesta con prolungate calorosissime acclamazioni ed invocazioni. Il Duce risponde salutando romanamente e sorridendo affabilmente alla massa operaia.

Alla Casa Littoria, superate ormai le difficoltà delle fondazioni, i lavori di elevazione procedono con ritmo celerissimo. Si tratta di un monumentale edificio che in circa 1200 ambienti distribuiti in 9 piani accoglierà tutti gli organi centrali del P. N. F.

Un vastissimo piazzale per i raduni, il Sacrario per i Caduti per la Rivoluzione, l'arengario, la Torre Littoria completano questo edificio che avrà un tono di altissima spiritualità. Lo studio artistico dell'opera è stato quanto mai accurato. I dati principali dei lavori di costruzione sono i seguenti: cubatura metri 720 mila, superiore di oltre un terzo al volume del Colosseo, superficie impegnata metri quadrati 23 mila di cui 20.600 coperti sulla elevazione, giornate operaie 2.250.000.

Alla visita alla Casa Littoria che il Duce lascia fra le rinnovate manifestazioni della maestranza, segue quella al ponte «Duca d'Aosta» in via di ultimazione. La imponente, e nello stesso tempo snella ed artistica opera, collega la zona di sinistra del Tevere con il Foro Mussolini, sboccando in asse al monolito. Il ponte è largo metri 35, lungo 224 con una campata centrale di 100 metri e due piccole campate laterali ricadenti sulle golene di 22 metri ciascuna. I quattro piloni terminali avranno bassorilievi marmorei, ispirati ad episodi della gloriosa Terza Armata e del suo grande Condottiero dal quale il ponte prende il nome.

Entusiastica è anche qui l'accoglienza delle maestranze. Il Duce percorre il ponte seguito da autorità e gerarchie e si sofferma ad osservare una scritta che campeggia su uno dei piloni terminali: «Duce! disciplina, solidarietà, cameratismo fascista hanno fatto di questo cantiere una famiglia». Sul pilone opposto si legge: «Duce! questo ponte — voluto da Voi — ha dato lavoro per due anni — a 360 operai».

Ponte «Duca d'Aosta»

Il Duce, che adesso si interessa vivamente, dispone che l'opera sia inaugurata in occasione del ventennale dei Fasci di Combattimento il 26 marzo prossimo, col passaggio simbolico delle squadre d'azione.

E la corsa riprende lungo il fiume, verso il punto dove sorgono tre nuovi ponti sul Tevere, necessari per le comunicazioni normali e per i traffici più intensi dell'esposizione universale del 1942. Il primo è il ponte d'Africa a valle di ponte Sublicio, che collegherà il viale Africa con la nuova stazione di Trastevere. L'opera richiederà 70 mila giornate lavorative e sarà ultimata entro il 1940. Il ponte avrà una lunghezza di metri 128 ed una luce unica di 96 metri.

Secondo ponte è il nuovo ponte S. Paolo, in prossimità della Basilica, che sarà a far parte della nuova grande strada che collegherà la stazione di Trastevere con la zona dell'E. 42. Ha la campata centrale apribile per le esigenze della navigazione fluviale, sarà largo metri 32, lungo 226, richiederà l'impiego di 85 mila giornate di operai e sarà ultimato entro il 1940.

Più a valle ancora il Duce sosta ai lavori di costruzione del nuovo ponte della Magliana a servizio della nuova strada d'accesso dal porto del fiume della esposizione universale del 1942. Il ponte sarà largo 20 metri e lungo 246, anch'esso avrà la campata apribile e sarà realizzato entro il 1940. Richiederà l'impiego di 75 mila giornate lavorative.

Lungo il percorso il Ministro dei LL. PP. indica al Duce i lavori che sono in corso per lo svaso delle golene del porto fluviale di San Paolo alla Magliana destinato a rendere più celere il corso del fiume e quindi diminuire i livelli massimi di piena del Tevere nell'interno della città.

Si prosegue ora lungo la via del mare e si raggiunge la zona ove sono in corso i lavori per il drizzagno di Spinaceto del nuovo imponente aeroidroscalo e di sistemazione del Tevere dal drizzagno suddetto a Ponte Galera. Al drizzagno attendono il Duce i Sottosegretari di Stato per l'aeronautica e il commissario per le migrazioni e la colonizzazione.

Il commissario riferisce al Duce sulle condizioni di vita degli operai appartenenti a quasi tutte le provincie d'Italia che in numero di 1500 sono impiegati nei lavori. Del morale di questi forti lavoratori è inutile parlare che della loro dedizione e dell'entusiasmo vivissimo che li anima dà prova eloquente l'imponente manifestazione con la quale salutano l'arrivo e il passaggio del Duce, unitamente alle popolazioni della Magliana e di Ponte Galera.

Il Duce esamina accuratamente grafici, plastici e planimetrie indi si porta in autocarrello nel bacino dell'idroscalo ove sono squadre degli operai, schierate in ordine perfetto, presentano marzialmente gli arnesi da lavoro. Sull'argine del Tevere, il Duce varca il ponte di servizio che attraversa il Tevere e dall'alto dell'incastellatura del ponte stesso sosta tra le continue acclamazioni delle maestranze, osservando attentamente la vastissima zona ed interessandosi vivamente alla sua futura sistemazione.

Tutte queste opere furono iniziate alla presenza del Duce nel marzo 1937 ed hanno già avuto un notevole sviluppo. La sistemazione del Tevere che è stata studiata accuratamente da una commissione composta di alti funzionari e di esperti idraulici assicurerà un rapido deflusso delle piene, anche di quelle eccezionali come l'ultima del 1937 e le precedenti del 1915 e del 1900. Viene in tale modo risolto uno dei maggiori e più difficili problemi idraulici che interessano la difesa dell'Urbe.

La costruzione dell'aeroidroscalo alla Magliana eseguita dal Ministero dei LL. PP. d'intesa con quello dell'Aeronautica è strettamente connesso con la sistemazione del Tevere a valle di Roma, in quanto, sopprimendo l'ansa del Tevere di Spinaceto a Mezzocammino mediante la costruzione di un drizzagno, l'area risultante viene incorporata nel grande bacino che sarà alimentato dall'acqua del Tevere mediante pompaggio.

L'aeroidroscalo sarà il più grande del mondo. Il bacino dell'idroscalo avrà una superficie di circa 600 ettari, una lunghezza massima utile all'ammaraggio nella direzione stessa della valle est-ovest di m. 3000 e minima in direzione nord-sud di m. 2000. Il campo di atterraggio dell'aeroporto sarà ricavato nella zona pianeggiante dai fossi taglienti a Galera.

Tra il bacino dell'idroscalo e il campo di atterraggio si eleva il rilevato dei piazzali dei servizi nord e sud che saranno rispettivamente allacciati alla via Portuense ed alla vie del Mare ed Ostiense a mezzo di una nuova strada sulla destra del Tevere e di un'altra che farà capo al nuovo ponte in costruzione in località Mezzocammino. Il ponte di Mezzocammino tra le opere di collegamento stradale dei nuovi impianti aeronautici ha una particolare importanza. Esso sarà composto di undici luci di metri trenta, salvo le due estreme di metri 28.50; avrà pile e spalle fondate su cassoni ad aria compressa; sede stradale con una carreggiata di metri 9 e marciapiedi di due metri ciascuno. Avrà una lunghezza complessiva di metri 380.

Terminata la visita il Duce dispone che sia erogata una somma per le famiglie numerose della Magliana e di Ponte Galera.

Egli lascia quindi il cantiere tra rinnovate altissime prolungate invocazioni delle maestranze e della folla.

Ultima sosta prima di rientrare a Palazzo Venezia è quella che il Duce compie nel cantiere del nuovo Ministero dell'Africa Italiana all'inizio della via Imperiale, ricevuto dal Sottosegretario di Stato per l'Africa italiana.

Con la fondazione dell'Impero e col conseguente accrescimento dei servizi delle vecchie colonie era indispensabile raccogliere in unica sede i vari uffici ora allogati in diversi fabbricati. Il nuovo Ministero è un edificio di vasta mole il cui progetto risolve con piena soddisfazione, non solo il problema della più moderna funzionalità dei servizi, ma anche l'altro più difficile dell'ambientamento in una zona tanto onusta di ricordi e testimonianze dell'Impero romano.

Effettuato un imponente lavoro di sbancamento, sono ora in corso le fondazioni. Per l'opera saranno necessari circa un milioni e 150 mila giornate lavorative. Il volume dell'edificio sarà di metri cubi 366 mila. Esso sarà inaugurato nel quinto annuale della proclamazione dell'Impero, il 9 maggio 1941.

Il Duce, acclamatissimo dagli operai, risale in automobile, e fa ritorno a palazzo Venezia, dopo avere disposto che a tutte le maestranze sia corrisposta oggi paga doppia e dopo aver manifestato il Suo elogio al ministro dei Lavori Pubblici ed ai suoi collaboratori per il ritmo rapido con cui procedono i lavori.

Il complesso dei lavori odierni richiederà un totale di 8 milioni e 339 mila giornate lavorative.

Idi di marzo

Cesare, il divo Julio, non è soltanto un Uomo ed un nome: è un'idea alla cui consacrazione nell'eternità non è mancato il sacrificio cruento, non è mancato l'odio e l'amore dei contemporanei e dei posteri. Cesare è attuale e vivo per noi italiani di Mussolini, di una attualità che si identifica con l'eternità. Cesare è il genio della nostra razza, è il fondatore del primo Impero di Roma, è anzi e meglio il fondatore di quell'unico Impero della storia del mondo che prende nome di Roma e che oggi è riapparso per volontà di un altro Cesare sui sette colli fatali. Non vi furono, non vi sono, non vi saranno altri Imperi ed altri Imperatori nel mondo oltre quell'Unico e i suoi successori. Impero di giustizia e di pace, Impero d'ordine e di gerarchia, così come fu con Augusto e come torna ad essere con Benito Mussolini.

Questo nostro Friuli che ripete nel nome e nelle virtù il nome e le virtù del divo Julio, si riconsacra oggi nel suo nome, ripromettendosi in austera, consapevole obbedienza al Duce e infiora, in Cividale romana, il simulacro di Cesare, commettendo il rito propiziatorio di nuove imperiali fortune alla giovinezza armata del risorto Littorio.

Con un gesto che si ripeterà eterno nei secoli sin che sia alto il sole sull'Urbe fatale.

La Slovacchia si proclama indipendente

Il Presidente Hacha a Berlino — Avanzata ungherese in Rutenia — Sconfinamento di truppe tedesche

PRAGA, 14.

E' stato pubblicato un comunicato ufficiale in cui è detto che da oggi l'unione legale tra i cechi e gli slovacchi viene a cessare e che da ora innanzi ciascuno di questi due gruppi incomincerà a vivere separatamente.

Si afferma che il presidente della repubblica Hacha, accompagnato dal ministro degli affari esteri ceco, è partito alle 16.10 in treno speciale per Berlino, per incontrarsi con il Fuehrer.

L'ultimatum dell'Ungheria

BUDAPEST, 14.

L'*Agenzia telegrafica Ungherese* comunica che il ministro plenipotenziario Boernle del Ministero degli esteri ungherese ha consegnato oggi al ministri ceco a Budapest Milos Kobr, la seguente nota:

«La Slovacchia ha oggi proclamato la sua indipendenza ed il Governo ungherese è convinto che la Boemia che più di venti anni fa, richiamandosi al diritto di autodecisione dei popoli, ha dato vita alla Cecoslovacchia come Stato indipendente, prenderà atto con adeguato senso storico della manifestazione della volontà delle popolazioni slovacche, tedesche ed ungheresi nella Slovacchia e la rispetterà integralmente.

«Tuttavia, dati i recenti avvenimenti della Rutenia, gli slovacchi ripetutamente provocati che minacciano la pace delle popolazioni limitrofe ungheresi e fanno supporre che si stia preparando una aggressione contro la Slovacchia in lotta per la sua libertà in base al diritto di autodecisione dei popoli, il Governo ungherese si ritiene in dovere di esigere dal Governo ceco:

1) di liberare immediatamente gli internati di nazionalità ungherese;

2) di mettere immediatamente fine alla persecuzione agli ungheresi e di permettere loro di organizzarsi liberamente;

3) di fornire armi alle formazioni di difesa ungheresi;

4) di iniziare entro 24 ore lo sgombero della Rutenia da parte delle truppe ceche e morave;

5) di rispettare la vita ed i beni dei cittadini ungheresi.

Il Governo ungherese richiama nuovamente e con grande insistenza l'attenzione del Governo di Praga che, nel caso di una nuova aggressione che dovesse verificarsi contro la frontiera ungherese, le truppe magiare, non solo avrebbero respinto gli aggressori, ma avrebbero continuato la loro azione fino al loro annientamento. Il Governo ungherese sottolinea che, fedele ai principii fondamentali della sua politica, non potrebbe in alcun caso rimanere indifferente se una aggressione armata ceca dovesse verificarsi contro la Slovacchia, lungo il confine ruteno-slovacco.

Il Governo ungherese attende entro 12 ore una risposta alla presente nota: Caso contrario rigetta sul Governo di Praga ogni responsabilità per la consegnenze. — Firmato *Csaky*».

Secondo informazioni provenienti dalla Slovacchia, si apprende che i cechi hanno arrestato il conte Michele Csaki membro dirigente dell'associazione culturale ungherese in Slovacchia, il conte Augusto Csaki, grande proprietario e alta personalità ungherese, e Kopasz, presidente del partito cristiano sociale ungherese nella città di Loecse. Gli arresti hanno provocato grande eccitazione negli ambienti ungheresi.

L'*«Agenzia telegrafica ungherese»* comunica:

I cechi hanno fatto sconfinare di forza parecchi ungheresi dei sobborghi di Mukhacs.

Nell'interesse della popolazione, il comandante militare di Mukhacs ha preso i necessari provvedimenti. Pattuglie ungheresi hanno occupato in mattinata le strade dei dintorni di Kenderske, Oerhegyalja e Klastromalia per sbarrare l'accesso del territorio ed evitare il ripetersi di simili incidenti.

Stamane gruppi di terroristi ucraini, aiutati da distaccamenti del genio ceco, hanno tentato di far saltare la linea ferroviaria tra Salak e Fekettenepathk. Le guardie confinarie ungheresi hanno tentato di mettere in fuga a fucilate i terroristi che hanno risposto con raffiche di mitragliatrici e lancio di bombe a mano.

Le guardie confinarie hanno chiesto rinforzi ed hanno sostenuto il combattimento che a mezzogiorno durava ancora».

Secondo notizie provenienti da Nagyszoelloes (Rutenia), i gendarmi cechi hanno arrestato nel Comune di Verboecz parecchie persone tra le quali alcuni ungheersi e il pastore protestante Szele che è stato trattato senza riguardi, malgrado i suoi 84 anni. La causa di questi arresti rimane un mistero. Nel Comune di Laszthoc i cechi hanno arrestato due croati, Damianovich e Dincze, nonchè il maestro di scuola. Da Epeyes si informa che rinforzi cechi sono in marcia verso la Rutenia. Un treno è uscito dalle rotaie in seguito ad un atto di sabotaggio allo scambio. Ne è seguito un violento scontro tra i funzionari delle ferrovie e i soldati. Parecchi contendenti sono rimasti feriti.

Notizie da Chuszt informano che nelle vie di Nagyszoelloes i cechi hanno esploso numerosi colpi di fucile contro i rappresentanti ungheresi della municipalità, ferendone gravemente uno. Le autorità ceche hanno arrestato a Epeyes in Slovacchia, oltre ai capi della guardia di Hlinka, numerose personalità e i capi ungheresi locali tra cui l'ex presidente del Consiglio nazionale ungherese Both, gli avvocati Szepeshazy e Rosemberg. Questi arresti hanno provocato un vivo fermento tra la popolazione.

Hitler a Vienna

VIENNA, 14

Mentre telefono la Dieta slovacca, è convocata a Bratislava. Si attende da un momento all'altro lo annuncio della proclamazione di indipendenza. Come è noto, i colloqui fra monsignor Tiso e Hitler, ripresi alle 19 di ieri sera, sono continuati fino alle 22. Il Presidente slovacco ha preso quindi un aeroplano ed è partito per Vienna di dove ha proseguito in automobile per Bratislava.

Subito dopo si è riunito il Consiglio dei Ministri.

Da quanto è dato sapere il regime accettato dalla Slovacchia sarebbe a carattere autoritario e avrebbe alla testa Tiso, il quale assumerebbe la denominazione di «Padre». Il Governo sarebbe costituito da un Consiglio consultivo che avrebbe il compito di assistere il Capo.

Tutta la Slovacchia vive ore intense di attesa e di gioia: il lungo sogno di indipendenza, compresso dal regime subdolo di Praga, sta per realizzarsi.

Si fa rilevare negli ambienti slovacchi che la richiesta avanzata a Sidor da Monsignor Tiso per la convocazione della Dieta, ha avuto carattere vero e proprio di «ultimatum». In conseguenza Sidor ha ordinato la liberazione dei prigionieri politici. Uno di questi, e precisamente Saho Mach, non appena riacquistata la libertà, ha pronunciato iersera stesso un discorso in cui si lasciava chiaramente capire che l'indipendenza slovacca era sul punto di essere proclamata.

Da Praga intanto giungono notizie confuse e spesso contradditorie. Tempestosissima è stata la riunione del Consiglio dei Ministri convocato d'urgenza. Si dice che mentre alcuni proponevano l'immediata partenza in Germania delle personalità che potessero essere ritenute responsabili degli ultimi fatti, altri consigliavano di attendere i risultati della seduta della Dieta slovacca. All'una di stamane il Consiglio ha tolto la seduta senza avere preso una decisione. Il Comitato centrale di unione nazionale si è quindi riunito e alle due la seduta durava ancora.

Come è noto la situazione ha subito decisivi sviluppi durante la notte. Le «Guardie di Klinka» hanno occupato la frontiera moravo-slovacca e non hanno lasciato penetrare nessuno in Slovacchia e specialmente coloro che provenivano dalla Boemia.

Stamane gli studenti tedeschi di Brno si sono radunati alla scuola superiore tecnica ove sembra attendano una parola di ordine.

La Compagnia Tedesca di Navigazione sul Danubio ha preso le sue precauzioni per prevenire qualsiasi tentativo di occupazione da parte dei comunisti cechi. Le navi sono state portate al largo e speciali misure di sorveglianza sono state adottate.

Secondo alcune informazioni, i diversi incidenti provocati dai cechi nella notte scorsa hanno fatto alcune vittime.

Trenta tedeschi sono stati arrestati a Bratislava. Dinanzi alla villa di Sidor una bomba è stata lanciata, ma è rimasta inesplosa.

Intanto si attende qui l'arrivo di Hitler che ha lasciato stamane Berlino per partecipare alla grande parata che si svolgerà nella città austriaca per festeggiare l'«Anschluss».

Si ritiene che durante la giornata odierna, il Fuehrer prenderà le decisioni che egli riterrà opportune. Quali possano essere queste decisioni non è naturalmente ancora fatto di sapere, ma generalmente non si esclude che con una azione di polizia sia messo termine al tumulto della Slovacchia, riportando l'ordine in Paese.

Logico epilogo

BERLINO, 14

La Cecoslovacchia si sfascia: questa è la conclusione cui giungono i fogli berlinesi sulla base delle notizie che arrivano circa il precipitare degli avvenimenti. Il dissolvimento dello Stato federale uscito dalla decisione di Monaco è giudicato un fatto compiuto. Questi giornali registrano l'evento come un logico epilogo della disonestà politica seguita dal Governo di Praga.

La notizia diffusa dalla radio nazionale germanica secondo cui, dopo la proclamazione della indipendenza della Slovacchia, mons. Tiso si sarebbe rivolto al Reich per chiederne d'urgenza un intervento in vista della grave situazione del Paese, non trova conferma ufficiale in questi ambienti competenti.

L'«Angriff» dichiara logico che gli slovacchi vedano nella Germania il loro protettore: *«Infatti,* — scrive — *tra i garanti di Monaco e di Vienna il Reich è quello che si trova geograficamente vicino alla Slovacchia».* Il giornale rileva che Parigi e Londra considerano con calma lo sviluppo della cosa: *«a Roma* — aggiunge — *e ciò costituisce sostanzialmente elemento decisivo degli avvenimenti nell'Europa centrale, ci si colloca sul terreno del diritto di autodecisione che già lo scorso settembre il Duce ebbe a proclamare dover costituire la base della soluzione della crisi. Gli eventi della Cecoslovacchia* — conclude il giornale — *sono una questione locale, e tali dovranno rimanere.*

Commentando la situazione, la «Boersen Zeitung» scrive: *«Con orrore e indignazione il popolo tedesco constata che il terrorismo ceco si inasprisce di ora in ora. Soldati e gendarmi cechi si sfogano con tutti i mezzi contro le popolazioni degli altri gruppi etnici. Le città abitate da ungheresi, slovacchi e tedeschi echeggiano del fuoco delle mitragliatrici ceche. Gli slovacchi hanno tratto le conseguenze da questa situazione insostenibile ed intollerabile. Non è possibile permettere che la selvaggia furia dei cechi possa sfogarsi ancora indisturbata: si impone la necessità di porvi fine e soffocare questi pericolosi focolai d'incendio».*

Avanzata tedesca

BERLINO, 14

Nei circoli slovacchi si prevede per oggi l'occupazione di Brun e di Iglau da parte di truppe tedesche in seguito sarebbero occupate anche Pilsen e Maebrishostrau. Tutte le quattro località sono situate nella zona mistilingue dove la minoranza tedesca raggiunge una notevole percentuale.

Londra assente

LONDRA, 14

Il Primo ministro Chamberlain, interrogato dal capo dell'opposizione Attlee, il quale ha chiesto quale azione il Governo britannico intenda intraprendere, in vista delle garanzie date dalle Potenze di Monaco per l'integrità Cecoslovacca, ha ricordato che la promessa di garanzia è stata fatta solo contro una aggressione non provocata e che nessuna aggressione del genere si è finora verificata.

Attlee ha insistito affermando che il Governo sta temporeggiando per potersi trovare di fronte al fatto compiuto ed ha chiesto se erano stati consultati in proposito la Francia e il Governo di Praga.

Chamberlain ha ripetuto ancora una volta che nessuna aggressione era stata compiuta e che quindi la garanzia per la protezione delle frontiere non aveva ragione di essere invocata. Il deputato liberale Archibald Sinclair ha chiesto poi se il Governo si considera tutt'ora moralmente obbligato a garantire le frontiere della Cecoslovacchia. Il Primo ministro Chamberlain ha risposto: *«L'atteggiamento del Governo a questo riguardo non è cambiato».*

L'indicazione italiana

ROMA, 14.

La situazione in Cecoslovacchia va esaminata col più stretto riserbo. Ma non si potrebbe negare che gli slovacchi, vista distrutta da Praga quella autonomia nazionale che era il fondamento e lo spirito degli Accordi di Monaco e di Vienna, siano generosamente insorti per difendere il loro diritto alla vita politica.

I tedeschi d'altra parte, denunciano la ricaduta della politica ceca in quello spirito del tempo di Benes che creò nello scorso autunno così gravi scosse al continente europeo. I tedeschi affermano che l'elemento tedesco in Cecoslovacchia sta ora molto peggio che non forse nel settembre 1938. Ed Hitler, come ormai tutti i giornali di stamane hanno stampato, ha chiamato a colloquio monsignor Tiso, il Presidente che Praga con una specie di colpo di Stato credette di poter destituire. Tale incontro ha costituito indubbiamente un momento culminante della presente fase del conflitto fra cechi e slovacchi e oggi la Dieta slovacca espressamente convocata udrà una importante dichiarazione.

C'è già chi afferma che oggi sarebbe proclamata l'indipendenza della Nazione slovacca.

Dicono i tedeschi che mentre prima della caduta di Benes i cechi avevano creduto di poter terrorizzare od opprimere i tedeschi, dopo la stessa caduta avevano tentato di instaurare nell'Ucraina Carpatica, mediante la pressione finanziaria e le forze militari e poliziesche, l'immediato regime ceco. Essendo mancate le reazioni prevedibili, Praga si sarebbe vista incoraggiata a vibrare un colpo analogo nella Slovacchia e in genere contro gli aggruppamenti tedeschi nella Repubblica.

Contro il Governo di Praga, che con atto dispotico ha tolto il diritto agli slovacchi di avere il loro Governo, questi sono, come dicemmo, generosamente insorti e resistono. A sua volta la Germania ha reclamato a Praga contro il colpo compiuto in onta agli Accordi di Monaco e avrebbe chiesto l'indipendenza della Slovacchia, della Boemia e dell'Ucraina Carpatica.

Si vedranno oggi gli sviluppi della situazione; che è delicatissima per i riferimenti che essa può avere nei riguardi anche di altre Nazioni interessate.

Ma è certo che Praga destituendo il Governo della Slovacchia, non ha tenuto conto dello spirito di Monaco e del diritto nazionale dei popoli e delle minoranze che, dopo Monaco e Vienna, costituiscono la nuova Cecoslovacchia.

Anche a Parigi e a Londra la situazione viene esaminata con molta prudenza. A Londra si fa anzi una speciale precisazione in merito alla garanzie per le frontiere della Cecoslovacchia prevista a Monaco. La garanzia britannica — si dice — non entra in vigore finchè non abbia avuto luogo la demarcazione di tutte le frontiere. Il che non è ancora avvenuto. E in ogni caso, la garanzia entrerebbe in vigore solo quando lo Stato garantito fosse aggredito da un altro Stato, non già quando una parte di esso intende staccarsene.

Quanto all'Italia si ricorda anche a Londra che il 31 gennaio Chamberlain ebbe a dichiarare ai Comuni come Mussolini avesse definito la necessaria condizione per la partecipazione alle garanzie. E cioè: neutralità della Cecoslovacchia, stabilimento di una Costituzione e delimitazione delle frontiere. E si ricorda inoltre il discorso di Trieste: il plebiscito per tutti i popoli che lo avessero chiesto.

OGGI Consiglio dei Ministri

ROMA, 14.

Nella mattinata di domani a Palazzo Venezia sotto la Presidenza del Duce, si riunirà il Consiglio dei Ministri. Fra i provvedimenti che saranno approvati particolare importanza rivestono le nuove leggi sociali predisposte in attuazione delle disposizioni impartite dal Duce. I disegni di legge deliberati saranno trasmessi alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni e al Senato del Regno per essere approvati nei termini e modi sanciti dalle nuove leggi.

Ciano e Perth si scambiano note di natura commerciale

ROMA, 14.

Oggi il conte Ciano e lord Perth hanno proceduto alla firma di uno scambio di note per rivedere l'accordo commerciale fra l'Italia e la Gran Bretagna per adeguare gli scambi allo sviluppo dei traffici fra i due Paesi.

CHI HA TROPPO E CHI NIENTE

L'AFRICA nord occidentale francese

Prima di parlare dell'Impero Coloniale Francese, considerandolo dal punto di vista politico, sarà bene fare un esame sintetico delle colonie francesi, disseminate nell'Africa Nord Occidentale.

Detto esame servirà a portare più rapidamente la questione a ciò che interessa la Germania, cioè l'espansione tedesca in questo settore africano.

Consideriamo un istante il dominio francese dell'Africa dalla costa mediterranea al Congo.

Sedici unità amministrative lo compongono: l'Algeria; due Protettorati e cioè la Tunisia e il Marocco; due territori di «Mandato», e cioè il Togo e il Camerum; undici colonie formanti due governi con una superficie di 7 milioni di chilometri quadrati e trenta milioni di abitanti.

Attraverso a molte disposizioni di Trattati, a guerre di conquista, a temporanei compromessi con altre Potenze colonizzatrici, la Francia è giunta a formare, se non a consolidare, il suo immenso impero coloniale.

Della sua efficienza, invero ancor scarsa, molteplici sono le cause, ma abbastanza chiare.

In primo luogo la grande estensione che non permette un decentramento di amministrazioni, il più delle volte dannoso, e concedere invece il continuo spostarsi dei contingenti indigeni, favorendone la disorganizzazione ed il più lento avvicinamento al Bianco.

In secondo luogo, la deficienza di elementi europei che potrebbero assicurare una più oculata sistemazione di dette vastissime regioni e separate spesso tra loro da zone sterili di nessuna convenienza.

In terzo luogo, il clima, ad esempio quelli del Senegal e della Guinea, che sono forse i meno adatti al bianco. In quarto luogo, il metodo di espansione e di penetrazione violenta, il reclutamento coercitivo delle masse indigene per i lavori di costruzioni edilizie e ferroviarie, la concessione di taluni diritti di cittadinanza, che se per noi costituisce uno status è invece per l'indigeno di razza africana un diritto di cui si vale fortemente.

Ma come vi è il lato negativo del quadro, così vi è quello positivo e risolutivo.

Poichè dal punto di vista politico nel Nero è accentuato il bisogno di avvicinarsi al centro di scambio introdotti e sviluppati dei Bianchi, dal punto di vista economico se il commercio non è ancora sviluppato in rapporto alla immensa quantità di prodotti che esistono in tali colonie, la Francia riuscirà a rendere i frutti tratti dalle Colonie pari agli sforzi delle amministrazioni locali, a superare le logiche deficienze e, se potrà, quelle fatali della scarsa popolazione rurale francese.

Riguardo il Senegal possiamo dire che le razze che abitano la regione sono in genere dedicate al commercio. Le condizioni del suolo sono propizie all'agricoltura, favorite dalla presenza di fiumi abbondanti di acque perenni, e dei loro numerosi affluenti.

Il clima è abbastanza favorevole al bianco. Le temperature diurne sono elevate e raggiungono i 45° all'ombra, e nella notte scendono sensibilmente per la forte umidità che si forma. L'anno è diviso in due stagioni: la secca e quella delle pioggie che si succedono in modo abbastanza regolare.

Uno degli inconvenienti maggiori è la presenza, nella parte costiera, della febbre gialla che pare abbia il suo focolaio nell'isoletta di Gore, destinata ad essere rasa quasi al livello del mare, ed anche da una fascia di paludi, le quali favoriscono lo sviluppo di zanzare infettive.

Il Senegal è fornito di grandi strade camionabili e di ferrovie. Basterà ricordare la Dakar-Saint Louis, il tronco Thiès-Niger con uno sviluppo di 1290 chilometri. Le comunicazioni per via fluviale procedono regolari, ma dipendono sempre dal succedersi delle stagioni. I centri più importanti, dopo quello di Dakar, che forse assorbirà tutto il traffico della Francia sono Kaolak, Bamjò, Podor, Rufisque, tutti allacciati da una discreta rete di vie di comunicazioni.

La regione è massimamente produttrice di arachidi (ne esporta oggi 350 mila quintali), di gomma di cui esporta 2000 tonnellate, di varie qualità di cotone il cui progressivo sviluppo di cultura promette risultati assai importanti. Abbonda per il consumo interno, il miglio, e l'allevamento del bestiame sta diffondendosi con successo. La totale esportazione del Senegal raggiunse, recentemente, la cifra di 560 milioni di franchi.

La Guinea Francese è una delle colonie che presenta, superate le difficoltà del clima, la possibilità di uno sviluppo commerciale ed agricolo molto importante. La sua conquista costò molto danaro, ma le ricompense che essa offre sono superiori alle perdite subite.

Costituita da plaghe di foreste sterminate di praterie e di vallate fertilissime, simili alle nostre valli dell'Italia Centrale, è l'unica colonia dell'Africa Occidentale che presenta dei rilievi montuosi, come quello di Fouta-Djallon da cui nascono parte dei corsi d'acqua summenzionati.

I prodotti principali sono il caucciù, la cui esportazione raggiunse, nel 1902, due milioni di chilogrammi e si aggira, oggi, intorno ai dieci milioni; l'olio di palma, usato specialmente nelle saponette e stearinerie ed oggetto di vasta esportazione e di intensa coltivazione, le arachidi ed il sesamo, molti altri alberi oleiferi che non possono per ora venir sfruttati convenientemente per mancanza di gruppi di agricoltori ben inquadrati.

Per la coltivazione con metodo razionale e intensivo della banana si formò uno speciale sindacato, poichè la loro ottima qualità permetterebbe, se non vi fosse la pregiudiziale della distanza, ma specie per la mancanza di agricoltori, di battere la concorrenza delle isole Canarie, dove i prezzi delle banane sono molto elevati causa le tasse e i canoni d'irrigazione percepiti dagli enti locali.

Nelle regioni montuose si trovano pure giacimenti di oro, ferro, ma la loro estrazione non compensa le spese. Abbondano i bovini e gli ovini e si ottiene pure una rilevante esportazione di pelli. Le strade ferrate sono abbastanza progredite e numerose; sono pure le camionabili che ricollegano i centri più importanti della regione.

La Costa d'Oro è un'altra redditizia regione dell'impero coloniale francese. Favorita da sistemi di fiumi paralleli e da un clima non troppo sfavorevole all'europeo, ha la sua massima produzione ed esportazione nei legumi preziosi. Gli altri prodotti sono specialmente: olio di palma, capok, caffè, cotone ed altri prodotti secondari. I porti di Bassam e di Bingerville sono forniti di gettate e di pontili. Le strade sono numerose e molti corsi d'acqua attraversano la regione.

Dal Dahomey, un'altra non meno importante colonia francese, si esporta cotone di buona qualità per la cui lavorazione esistono importanti aziende agricole industriali. Il mais e la maioca danno due raccolti all'anno e costituiscono l'alimento maggiore della popolazione indigena. Possiede due linee ferroviarie ed alcune strade camionabili.

Queste sono alcune delle colonie francesi dell'Africa Occidentale. Parleremo in altri scritti di altre feracissime regioni del vasto impero coloniale francese.

E. G. Parvis

I Sovrani e i Principi alla Messa in suffragio di Umberto e Margherita

ROMA, 14.

Alla presenza di S. M. il Re Imperatore e di S. M. la Regina Imperatrice è stata celebrata nella Real Chiesa del Sudario una solenne funzione in suffragio del defunto Re Umberto I, di cui ricorreva il genetliaco e della Regina Margherita. Nel centro della chiesa, sovramente addobbata a lutto, era stato eretto un catafalco sormontato dalla Corona reale e circondato da ceri e da corone di viole. Ai lati dell'altare i corazzieri in alta uniforme prestavano servizio d'onore.

All'entrata della chiesa un maestro delle cerimonie di corte ha ricevuto gli intervenuti ai quali il cappellano di Sua Maestà Monsignor Gariglio ha offerto l'acqua benedetta. Nella tribuna reale hanno preso posto, insieme ai Reali, le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, i Collari dell'Annunziata, S. E. Costanzo Ciano, il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il marchese Imperiali, il Ministro della Casa Reale, i componenti delle case civile e militare di Sua Maestà, dame e gentiluomini di Corte e della Corte della defunta Regina Madre.

Il cappellano maggiore monsignor Beccaria, assistito dal clero palatino, rivestito dei sacri paramenti di lutto, ha celebrato la Messa ed ha in fine impartito l'assoluzione al tumulo.

A Milano, in S. Gottardo in Corte è stato celebrato stamane un ufficio funebre in suffragio di Re Umberto I, presenti le LL. AA. RR. il Conte di Torino ed il Duca di Bergamo, autorità e gerarchie cittadine, il console di Spagna, rappresentanti del consolato di Germania, degli ordini del S. Sepolcro e di Malta, dame di palazzo e della aristocrazia milanese. Officiava il vice cappellano di Corte.

Ardite ascensioni effettuate da uno studente di Aosta

AOSTA, 14.

Un'altra serie di ascensioni invernali di primaria importanza è stata compiuta nelle giornate di sabato e domenica dallo studente aostano Anselmo Falcoz, sulla Punta Rossa (m. 3360) e quella del Laures (metri 3340), nel gruppo dell'Aemilius.

Il valoroso alpinista, già noto per altre ardite imprese, ha dovuto bivaccare sulle nevi dello Arbolles, con temperatura rigidissima. Egli ha quindi raggiunto il colle Valaisan con enormi difficoltà, lottando contro una furiosa tormenta.

Estremamente pericoloso fu il passaggio effettuato attraverso le creste, da una vetta all'altra. Per realizzare questa impresa, il Falcoz è stato per lunghe ore aggrappato a sporgenze di neve, su vertiginosi strapiombi, sorretto da indomita fede e volontà.

Rientrato nel pomeriggio di oggi in città, dove era ansiosamente atteso, egli è stato vivamente festeggiato per questa nuova significativa vittoria che onora l'audacia e il valore della silenziosa e volitiva gioventù dell'alpe.

Tre gradi sotto zero e neve nel Pistoiese

PISTOIA, 14.

Un forte abbassamento di temperatura si è registrato oggi in città e in provincia, fino a superare i tre gradi sotto zero. Nel pomeriggio, a Pistoia, è caduta la neve. L'apparizione è stata fugace. Sull'Appennino pistoiese e sull'Abetone invece ne è caduta oggi per oltre venti centimetri d'altezza. Questa sera soffia in città un forte vento.

Un bambino di sei anni porta in salvo la sorellina dalla casa che brucia

RIGA, 14.

Dopo aver messo i figliuoli a letto e attenuato la luce avvolgendo un pezzo di stoffa intorno alla lampadina elettrica, un operaio di Riga e la moglie si recavano alla stazione per salutare un parente che partiva. Il calore sprigionato dalla lampadina dava però fuoco alla stoffa e in poco tempo la stanza si riempiva di fumo.

Il maggiore dei figli, dell'età di circa sei anni, si svegliava e senza perder tempo mise una sedia sulla tavola, vi salì sopra e strappò la stoffa ardente. Disgraziatamente questa cadeva sul letto che prendeva a sua volta fuoco. Resosi conto del pericolo, con ammirabile sangue freddo il bambino abbracciò la sorellina di tre anni, scavalcò la finestra che dava su un lungo balcone e la depose al sicuro in un angolo di questo. Poi chiamò al soccorso. I pompieri avevano presto ragione di quell'inizio di incendio di modo che quando i genitori fecero ritorno a casa non trovarono che qualche coperta e lenzuolo bruciati, ma i figli erano stati frattanto ricoverati presso un vicino.

Chiesa del Vicentino danneggiata da un fulmine durante una nevicata...

VICENZA, 14.

A Quinto Vicentino, durante un temporale accompagnato da abbondante caduta di neve, un fulmine si è abbattuto con grande fragore sulla cuspide del campanile della chiesa parrocchiale, danneggiandolo gravemente. Scendendo lungo la conduttura dei parafulmini, la scarica è penetrata nella chiesa, dove ha causato notevoli danni alle artistiche vetrate e al fabbricato.

Nelle case vicine alla chiesa si sono lamentate lievi lesioni ai muri e la rottura di numerosi vetri. Il paese è rimasto al buio per l'intera serata. Per la sospensione dell'energia elettrica, le comunicazioni telefoniche hanno subito una interruzione.

Le udienze del Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 14.

Stamane il Pontefice ha ricevuto in private udienze i Cardinali Mundelein arcivescovo di Chicago, Hlond arcivescovo di Gnesna e Posnania, Villeneuve arcivescovo di Quebec che Gli ha presentato i vescovi di Nelson, di San Giovanni di Quebec, di Portland e di Montreal.

Pio XII ha quindi ricevuto l'ex Re Ferdinando di Bulgaria, la Principessa Eudoxia e il duca e la duchessa di Wurtenberg. Infine Sua Santità ha ricevuto le missioni speciali che domenica scorsa hanno assistito alla sua incoronazione, di Cecoslovacchia, del Portogallo, dell'Albania, di Colombia e di Cuba. Le missioni straordinarie, dopo l'udienza pontificia, si sono recate a far visita al Cardinale Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità.

Nel palazzo apostolico si è tenuta la congregazione dei riti preparatoria che ha discusso su due miracoli proposti per la beatificazione della venerabile Filippina Duchesne, delle suore del Sacro Cuore di Gesù.

Il Santo Padre al Principe Umberto

ROMA, 14.

Si conoscono i termini con cui Pio XII ha risposto al telegramma di felicitazioni e di omaggio inviatogli da S.A.R. il Principe di Piemonte:

«Con lieto animo, accogliendo il messaggio di una augusta pietà particolarmente gradita inviamo a Vostra Altezza Reale, alla Principessa Consorte, ai diletti Bambini una particolare apostolica benedizione. - Pius PP. XII».

52 riti nuziali di rurali reggiani prima di partire per la Germania

REGGIO EMILIA, 14.

Giovedì prossimo avrà luogo, con intervento delle gerarchie, una significativa cerimonia: si uniranno in matrimonio cinquantadue coppie rurali alla vigilia della loro partenza per la Germania, che avverrà nei prossimi giorni con il contingente dei lavoratori agricoli assegnati a questa provincia. Alla cerimonia interverranno anche il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori della agricoltura. Il Fascio femminile offrirà alle spose le fedi nuziali. Tutte le coppie riceveranno una busta regalo da parte della Federazione dei Fasci di combattimento ed un dono della Confederazione dei lavoratori agricoli.

La rapida marcia di Bolzano autarchica

BOLZANO, 14.

Con ritmo veramente degno del tempo fascista Bolzano si avvia a grandi passi alla meta indicata dal Duce. Proprio in questi giorni è stato reso noto l'imponente programma di lavori che in aggiunta a quelli già in atto, saranno iniziati il 23 marzo nella ricorrenza del ventennale della Fondazione dei Fasci. Si tratta di un complesso rilevante per l'importo di quasi 200 milioni. Esso comprende grandi edifici pubblici nella zona monumentale e stabilimenti industriali destinati a recare un nuovo contributo all'autarchia della Nazione.

Bimbo soffocato da uno spicchio d'arancia

NAPOLI, 14.

Il bimbo Attilio Bianchi, di 2 anni impossessatosi di un'arancia, per mangiarla di nascosto, è rimasto soffocato da uno spicchio del frutto.

La madre lo ha trovato agonizzante in cucina ed ogni soccorso è stato vano.

Negrin, Del Vajo e la Pasionaria se la spassano a Parigi sotto falso nome

PARIGI, 14.

Si apprendono curiosi particolari sul soggiorno in Francia di Negrin ed Alvarez Del Vajo. Dopo una finta partenza il giorno del loro arrivo allo scopo di far perdere le loro tracce, i due compari si sono installati comodamente a Parigi dove vivono sotto un falso nome. Negrin occupa un grande appartamento al numero ventiquattro del viale Charles Floquet, ha un segretario, una cuoca, un autista ed un'automobile americana di gran classe. Egli si nasconde sotto il nome di Midiana Munez.

Alvarez Del Vajo, nascosto sotto il nome di Graa, abita al numero quattordici della stessa strada. I due compari si vedono quotidianamente. Fanno lunghe passeggiate e pranzano insieme nei migliori ristoranti della capitale francese. Quanto alla «Pasionaria», aspettando il visto dell'U.R.S.S. sul suo passaporto, essa è ospite a Parigi del deputato Maurice Thorez segretario del partito comunista. Come si vede nessuno dei pretesi provvedimenti di rigore promessi da Sarrauth, che aveva assicurato di aver allontanati i caporioni rossi dalla regione parigina, è stato messo in vigore.

Navi britanniche nel porto di Palermo

PALERMO, 14.

Sono giunte nel nostro porto le navi inglesi *Vulcan*, la nave petroliera *Petrella* e una squadriglia di mototorpediniere, composta di sei unità che si fermeranno fino al giorno 17.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano

Cambi	14	13
Parigi	50.45	50.45
Londra	89.17	89.17
New York	19.—	19.—
Belgio	319.85	319.85
Olanda	1009.50	1009.50
Svizzera	432.25	432.25
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	72.35	72.42
Rendita 5%	92.32	92.42
Redim. 1934 3,50%	67.02	67.07
Redim. 5% Immob.	92.40	92.45
Buoni Tesoro 1940	100.60	100.75
» » 1941	101.825	101.80
» » 1943	91.55	91.55
» » 1944	97.80	97.82
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.17	90.17
I.R.I. Stet 4%	570.—	570.—
I.R.I. 4,50%	454.50	454.50
E.L.F.E.R. 4.50%	462.50	463.50
Pubbl. utilità 6%	497.50	497.25
Pubbl. util. s. tel. 6%	500.—	500.25
Credito Nav. 6.50%	505.—	505.—
Edison em. 931 6%	504.50	504.50
Emiliana 6%	501.—	500.50
Merid. di elettr. 6%	504.—	504.—
Soc. eser. tel. 6%	495.5	495.50
Azioni		
La Central	885.—	887.—
Mediterranee	481.50	483.—
Meridionali	820.50	823.—
Coton. Cantoni	2900.—	2900.—
Coton. Olcese	455.—	465.—
Tessuti stampati	833.—	833.—
Linif. Canap. Naz.	458.—	453.50
Manif. Rossari-Varzi	547.5	548.—
Manif. Rotondi	429.—	429.—
Manif. Tosi	64.—	64.—
Manif. Cot. Merid.	227.—	227.50
Unione Manif.	296.—	296.—
Lanif. di Gavardo	650.—	649.—
Lanif. Rossi	2500.—	2600.—
Lanif. Targetti	80.—	80.—
Cascami seta	309.—	310.—
Chatillon	81.25	81.—
Snia Viscosa	363.75	363.—
Ansaldo	41.—	41.—
Ilva	212.—	212.—
Monte Amiata	334.—	334.—
Montecatini	150.50	150.75
Dalmine	148.50	146.—
Breda	317.50	317.50
Bianchi	86.50	86.50
Isotta Fraschini	15.12	15.25
Fiat	434.—	434.50
O.M.I. già Reggiane	77.25	76.—
Adriatica di Elettr.	161.75	161.75
C.I.E.L.I.	301.50	303.—
Dinamo	295.—	295.—
Edison	311.25	310.—
Edison Postergate	267.—	267.—
Elettrica Bresciana	275.—	275.50
Valdarno	177.—	177.—
Emiliana	497.—	494.—
Forze Idr. Liguria	132.50	133.—
Cisalpina priv.	118.50	118.75
Cisalpina ord.	105.75	105.75
Seso	83.—	83.50
Sip	56.50	56.50
Tirso	109.—	107.—
Vizzola	432.—	436.50
Merid. Elettr.	282.25	282.25
Terni	233.—	233.50
Unes	10.50	10.55
Tecnomasio It. B.B.	20.50	20.50
Distillerie Italiane	207.50	208.—
Eridania	527.—	526.—
Raffin. Lig. Lomb.	610.—	610.—
Romana Zuccheri	77.—	77.—
A.N.I.C.	96.25	96.50
Fondi Rustici	82.—	81.—
Beni Stabili Roma	190.—	191.—
Comp. It. Gr. Alb.	58.50	58.50
Cementi Bergamo	230.50	230.75
Pirelli Italiana	1355.—	1354.—
Pirelli e C.	426.—	426.—

I mercati A UDINE

Prezzi massimi per il giorno 15 marzo fissati dal comitato di presidenza del consiglio provinciale delle Corporazioni:

VERDURE: Aglio all'ingrosso da lire 180 a 200; al minuto da 2.40 a 2.70 — Porro da 50 a 60; da 0.65 a 0.90 — Brovada da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Broccoli da 50 a 60; da 0.60 a 0.85 — Carciofi comuni da 30 a 35; da 0.35 a 0.45 — Carciofi con spine a 60; a 0.80 — Cappucci da 45 a 50; da 0.60 a 0.70 — Cavoli da 60 a 70; da 0.95 a 1.10 — Cicoria da 70 a 80; da 1 a 1.50 — Cipolla di Chioggia da 60 a 65; da 0.70 a 1 — Carote da 45 a 80; da 0.60 a 1.10 — Finocchi da 60 a 80; da 0.90 a 1.30 — Indivia da 90 a 100; da 1.30 a 1.50 — Insalata grande incappucciata da 100 a 120; da 2 a 2.80 — Patate nostrane da 46 a 60; da 0.55 a 0.75 — Patate nuove da 80 a 90; da 1.10 a 1.40 — Piselli di altre provincie da 130 a 150; da 1.80 a 2.30 — Radicchio romano da 100 a 120; da 1.40 a 2.10 — Radicchio verde da 150 a 180; da 2.40 a 2.50 — Radicchio bianco da 210 a 250; da 2.50 a 3.40 — Radicchio rosso da 180 a 230; da 2.20 a 3.20 — Radicchio verzellato da 230 a 250; da 3 a 3.40 — Radici da 35 a 50; da 0.45 a 0.80 — Sedani da 90 a 120; da 1.10 a 1.55 — Spinaci da 130 a 140; da 1.60 a 1.95 — Verze da 40 a 60; da 0.50 a 0.75.

FRUTTA: Arachidi al minuto da lire 540 a 600; al minuto da 6.40 a 7 — Arance comuni da 100 a 120; da 1.30 a 1.90 — Arance esportazione da 210 a 230; da 3 a 3.60 — Arance sanguigne da 120 a 150; da 1.70 a 2.40 — Banane a 380; a 4.60 — Fichi secchi da 160 a 200; da 2.10 a 2.80 — Limoni (10) alla cassa da 30 a 33; da 0.10 a 0.20 l'uno — Limoni al q.le da 90 a 100; da 1.30 a 1.50 — Mandarini medi da 160 a 220; da 2.20 a 3.40 — Mele Canadà medie (10) da 200 a 260; da 2.90 a 4 — Mele Rosa Mantovana (10) da 180 a 200; da 2 a 2.20 — Mele Rosa Mantovana extra da 280 a 330; da 4.20 a 5 — Mele Alto Adige da 200 a 350; da 2.80 a 5.20 — Mele comuni da 100 a 200; da 1.20 a 2 — Noci comuni da 220 a 340; da 2.60 a 4.20.

Polleria

Prezzi per chilogramma: Capponi vivi da L. 9 a 9.05; morti a 12 — Galline vive da 7 a 7.50; morte da 10 a 13 — Polli vivi da 8.50 a 9; morti a 11 — Tacchini vivi da 6 a 6.50; morti da 9 a 11 — Anitre vive da 5.50 a 6; morte da 8 a 9 — Oche vive da 5 a 5.50; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 3 a 3.40; morti a 5.50 — Piccioni vivi l'uno da 2.20 a 2.50 — Uova fresche ciascuna da 0.37 a 0.40.

Legna e carbone

Prezzi per quintale: legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da L. 8 a 11 — Legna in sorte (boro e stanghe) da 8 a 9.50 — Carbone legna a L. 32.

CRONACHE SPORTIVE

PODISMO

La prova di campionato dei dopolavoristi (DOMENICA A UDINE)

La prova di campionato provinciale di mezzofondo, avrà svolgimento, come abbiamo segnalato, domenica prossima a Udine. In preparazione di questa prova hanno avuto svolgimento in provincia diverse gare sezionali.

La competizione alla quale parteciperà un buon numero di podisti del dopolavoro ha anche carattere di selezione per la formazione della rappresentativa per il campionato nazionale di categoria che avrà svolgimento a Milano il 2 aprile prossimo. Alla gara milanese dovranno partecipare tre podisti poichè la competizione nazionale avrà una classifica di squadra.

Anche alla competizione provinciale sarà fatta una classifica per squadra con la somma dei tempi dei tre concorrenti meglio classificati di ogni rappresentanza nazionale. A tale rappresentanza, oltre al titolo di campione provinciale assegnato al Dopolavoro vincitore, sarà consegnato il relativo premio consistente in una bella macchina fotografica.

Si ricorda che le iscrizioni gratuite devono pervenire alla Commissione sportiva del Dopolavoro Provinciale entro il 15 corrente e che la riunione degli atleti è fissata al polisportivo di Udine per le ore 9.30 di domenica mattina. La partenza sarà data alle ore 10.30.

Alla competizione, di carattere popolare, potranno partecipare soltanto i dopolavoristi non tesserati per la Fidal o tesserati purchè non di prima e seconda serie.

Gli accordi Ond-Coni

A cura dell'Opera Nazionale Dopolavoro — Servizio Sportivo, è uscito in questi giorni, in bella e dignitosa edizione, il volumento sugli «Accordi OND-CONI», iniziativa che ha tre anni ormai di esperienza; esperienza che ha dimostrato la perfetta adesione delle varie attività sportive fra l'Istituzione dopolavoristica e la Federazione del CONI.

In questa nuova edizione vi sono tutti gli aggiornamenti dovuti in gran parte alla sempre maggiore importanza acquisita dalla Opera Nazionale Dopolavoro nel campo dello sport.

Il collegamento cordiale e continuo con i rappresentanti delle Federazioni, oltre che favorire al massimo la struttura organizzativa delle manifestazioni agonistiche, rispetterà la fondamentale disposizione dell'indirizzo tecnico unico.

La disposizione che tutti i Dopolavoro dipendenti abbiano una sezione sportiva porta a decine di migliaia le sezioni e a molte decine di migliaia i dirigenti, con una cifra che si può immaginare di molti zeri per i partecipanti ai vari sport dopolavoristici. Questa come organizzazione base, poichè gli accordi con le Federazioni riguardano la collaborazione nel campo agonistico, nella quale fase i dopolavoristi giungono dopo una attiva selezione nelle gare minori.

14 sono le Federazioni con le quali l'OND ha stabilito accordi e ad ognuno di essi sono dedicate pagine chiare ed essenziali; tutti però si compendiano nell'«Accordo generale OND-CONI», che premette come lo scopo fondamentale sia di armonizzare e far convergere tutti gli sport alla formazione di una gioventù sana, forte, cavalleresca, che abbia elevato il senso della disciplina e della fierezza nazionale.

CALCIO

Il torneo di prima divisione

La situazione ritorna ad ingarbugliarsi

Quando la lotta sembrava ormai decisa in favore della compagine isontina, i risultati di due partite decise in modo del tutto imprevisto, hanno riportato il combattutissimo ed appassionante campionato nella incertezza.

Il duello Pieris - Giovinezza che ha tenuto a suo tempo avvinta la attenzione per molte giornate di gara e che poi si è risolto in favore degli isontini per la «crisi» attraversata dai friulani, ritorna a fare le spese delle discussioni mentre un'altro concorrente, il Basiliano, attende il passo falso dei forti duellanti per approfittarne.

Un punticino di vantaggio è molto poco specie quando si deve sobbarcarsi a delle trasferte difficili come si presenta quella di domenica prossima per gli uomini del Pieris.

Il prossimo incontro degli attuali capeggiatori avrà svolgimento infatti a Basiliano e per essi scavalcare tale ostacolo costituirà una impresa molto ardua. Domenica prossima si potrebbe verificare il cambio nel posto di testa fra le squadre che si battono per la promozione.

L'Udine B, con la smagliante vittoria conquistata in campo isontino è la squadra del giorno e che ha provocato lo stato attuale della situazione a cui ha portato anche naturalmente il proprio contributo (e quale contributo) la Giovinezza che per non essere di meno della consorella udinese è andata a cogliersi i suoi due punti nientemeno che a Fiume.

Questi sono stati i due risultati più clamorosi della ultima giornata di gara in rapporto alla situazione creata nella classifica ma una prova non meno degna di nota è quella data dalla Sangiorgina che si è presa il lusso di infliggere la sconfitta alla squadra rosso alabardata.

I rimanenti incontri si sono risolti secondo il pronostico con le vittorie delle ospitanti.

SEZIONE PROPAGANDA

I risultati

Seconda Categoria

Girone A — Tricesimo B - Giovinezza 3-3; Edera A-Udinese C 4-1.

Girone B. — Safrec - Pozzuolo 1-1; Serenissima - Rivignano 3-1.

Prima Categoria

Semifinale. — Caporiacco - Romanut 1-1; Itala Ardita - Codroipo 0 a 0.

* * *

Alla penultima giornata del girone di ritorno, il Giovinezza è stato [illegible] sciti a spuntarla sul terreno del tri-

cesimani ed hanno dovuto accontentarsi del pareggio dopo una partita molto combattuta ma che ha avuto gli udinesi continuamente all'attacco. L'Edera ha regolato invece con un punteggio abbastanza severo i minori dell'Udinese e questo va a tutta colpa della cattiva giornata del portiere bianco-nero. Giovinezza ed Edera possono quindi dirsi fin d'ora le finaliste del girone A.

Grossa sorpresa ha destato nel girone B il pareggio in cui è stato inchiodata la Safrec sul proprio terreno ad opera del Pozzuolo. Invero un simile risultato non ci si attendeva, anzi la vittoria dei dopolavoristi era attesa se non altro per riscattare il pareggio di Basiliano. Regolare infine il successo dei cadetti della Serenissima sul Rivignano.

Le sorti sono state decise con le partite di domenica per quanto riguarda la prima categoria. Romanut ed Itala Ardita sono le finaliste. La prima ha chiuso in parità a Caporiacco mentre la seconda è stata pure costretta al pareggio sul proprio terreno dal Codroipo. A domenica quindi il confronto diretto per la vittoria assoluta.

Edera A - Udinese C 4 - 1

Con la bella e convincente vittoria ottenuta sulla terza squadra dell'A. C. Udinese, l'Edera si è qualificata per le semifinali del campionato di S. P.

Gli ederini, meno tecnici ma più volitivi, si sono imposti nettamente sui giovani avversari chiudendo il primo tempo con tre reti a zero grazie al loro cannoniere Missio che batteva il portiere bianco-nero con due violenti stoccate da 25 metri e con un ben aggiustato colpo di testa su calcio d'angolo.

All'inizio della ripresa il portiere dell'Edera, costretto a lasciare il campo perchè contuso in uno scontro, veniva sostituito da Zarlatti. Nonostante questo infortunio, gli azzurri avevano il modo di imporsi ancora una volta con Missio che, giocata la intera difesa avversaria, portava a quattro il punteggio per la sua squadra.

I bianco neri riuscivano con Del Cet a salvare l'onore della giornata verso la fine della gara.

Squadra vincente: Valerio, Feruglio e Blessano; Vecchiutti, Boscolo, e Berton; Michelutti, Pagnutti, Missio, Zarlatti e Bernabè.

SPORT INVERNALI

Onorevole affermazione del Dopolavoro Provinciale a S. Martino di Castrozza

A San Martino di Castrozza è stato disputato il Campionato Nazionale di Marcia e Tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi anno XVII.

Il Dopolavoro Prov. di Udine ha partecipato a questa importante manifestazione con una agguerrita pattuglia formata da Nico Girardi, Livio Piccolotto, Alberto Boisco, Gino De Lorenzi e Luigi Buzzi che si sono affermati al sesto posto della classifica generale preceduti solamente dai fortissimi minatori de la Thuile (Aosta) e dai valligiani di Belluno e Torino, dopo avere condotto in testa per oltre metà percorso la gara di marcia ed essersi classificati infine, causa un banale incidente, al terzo posto.

Nella gara di tiro invece, nonostante il riconosciuto valore in questa specialità di Girardi, Piccolotto e Boisco non fu ottenuto quel risultato che era lecito sperare.

Tuttavia il sesto posto nella classifica generale costituisce una autentica affermazione dei valorosi sciatori friulani anche in considerazione dell'eccezionale numero di pattuglie — circa 200 e tutte rappresentanti il fior fiore della specialità — partecipanti alla grande manifestazione nazionale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

* E' uscito, per tipi delle Arti Grafiche Chiamenti, il fascicolo di marzo della rivista mensile «Verona e il Garda», che è dedicato alla 43ª Fiera dell'agricoltura e dei cavalli. La grande manifestazione agricola veronese, la sua importanza nel quadro della politica rurale del Regime, il carattere squisitamente autarchico che quest'anno le è stato conferito sono largamente illustrati e valorizzati in una serie di magnifiche fotoincisioni e di articoli gustosi e brillanti dovuti a una schiera di valenti scrittori: Giovanni Centorbi, Fragiocondo, Fausto Giordani, Ferruccio Ferroni, Sandro Bevilacqua, Carlo Terron, Giorgio Ferrante, Bruno De Cesco, Gino Padovani ecc. Il fascicolo — che è di settanta pagine in carta di lusso, con copertina a colori di Verossi e disegni di Pino Casarini e di Ferruccio Nalin — è corredato di grandi tavole fotografiche dedicate al Ventennale dei Fasci, alla elezione del Pontefice, alla XXIII stagione lirica dell'Arena, all'annuale della morte di Gabriele d'Annunzio. E' in vendita in tutt'Italia.

*

E' uscito il N. 19 del «Grazia» rivista settimanale per la donna italiana, contenente:

Per essere felice: «Grazia vi scrive», «Essere donna», «Siete vanitosa», «Sognare», «Rime a Grazia», «Sapere dire di no», «Viver in due».

Per essere elegante: «Brunetta ha visto all'ippodromo», «Gli abiti e gli accessori», «Domani sera sarà di moda», «L'abito pratico», «Sappiate vestire», «La borsetta», «Abiti per sette giorni».

Per essere bella: «Le braccia e la scollatura».

Per essere sana: «Lezione di ginnastica».

Per vivere bene in casa: «Preventivo per giovani sposi», «Anche di magro si mangia bene».

Per essere serena: «In questi sette giorni», «Galateo del sentimento», «3ª puntata del romanzo» (la fontana dell'amore e dell'obblio).

Completato da interessanti disegni e fotografie il fascicolo di 82 pagine è in vendita in tutte le edicole.

Goldoni recitato dalla Compagnia veneziana al Teatro di Zagabria

ZAGABRIA, 14.

Il successo riportato a Belgrado dalla compagnia del teatro di Venezia si è rinnovato a Zagabria davanti ad un foltissimo pubblico per la prima rappresentazione de «Le baruffe chiozzote». Gli attori italiani che al loro arrivo nella metropoli croata erano stati salutati con calde parole dal direttore del teatro di Zagabria sono stati festeggiatissimi. Il direttore del teatro ha messo in rilievo che la lingua e l'arte italiana sono particolarmente cari agli zagabriesi le cui affinità culturali con Venezia e con l'Italia rimontano a vecchia data.

Malvagità francese

ROMA, 14.

«La Corrispondenza» informa che un senso di profonda indignazione è sorto fra gli ulema e notabili musulmani della Libia in seguito all'annuncio dato dalla radio di Parigi di un preteso arresto di alcuni ulema che avrebbero osteggiato l'elargizione della cittadinanza italiana ai loro correligionari, affermando che essa contiene una implicita abiura alla religione musulmana. La verità è che la concessione della cittadinanza non contiene nessuna abiura, nè implicita nè esplicita, che nessun ulema fu arrestato perchè nessuno ha protestato e che l'Italia è l'unica Potenza che ha saputo realizzare il conferimento della speciale cittadinanza.

LA MOGLIE BRUTTA

Più che per inclinazione dei giovani, il matrimonio era avvenuto per volontà delle due madri cugine fra di loro, legate da comuni interessi. D'altra parte Carlo e Ilda, ambedue timidi, silenziosi quasi pavidi assuefatti per antica consuetudine a portar obbedienza alla madre, ad accettare come vangelo ogni suo detto erano cresciuti con una meta ben prefissa dinanzi: l'unione prestabilita appena la loro età, e gli studi del giovane l'avessero consentita.

Infatti, addottoratosi Carlo in luglio in chimica, compiuto Ilda a settembre i diciott'anni in ottobre vennero celebrate le nozze.

Le madri avevano pensato a tutti i particolari inerenti un matrimonio, casa, corredo, mobili, personale di servizio, l'una e l'altra sempre d'accordo anche nelle minime cose sicchè i due giovani un bel giorno si trovarono di fronte al sacerdote per il sì rituale che pronunziarono compresi e convinti e un altro giorno, dopo una settimana di un viaggio sbadigliante in riviera varcarono la soglia di quella che d'ora innanzi sarebbe stata la loro casa.

Ebbe così inizio la loro vita in comune.

Carlo aveva ottenuto un buon impiego in un grande stabilimento della città: era un giovane serio, capace e tenace, avrebbe fatto strada; Ilda alla sua scuola della madre aveva appreso l'arte della buona massaia: il buon andamento della casa, per un'amministrazione oculata e attenta, filava dritto dritto senza intoppi, nè pause nè deragliamenti.

Se fosse venuto un bambino l'unione avrebbe potuto essere perfetta.

Eppure non si amavano, ma Carlo trovava la sua ragione di vita nel risolvere formule sopra formule e l'Ilda nel sorvegliare la cuoca e la cameriera.

Il giovane anzi non si era neppure mai avveduto che sua moglie era brutta.

Brutta non più di cento altre donne percui con un po' di garbo, un po' di buon gusto (una sarta intelligente, un parrucchiere abile) avrebbe potuto venir illeggiadrita come cento altre.

Ma le lunghe soste della sarta, l'elaborata scelta di un cappellino la complicata architettura di una rinnovata pettinatura parevano ad Ilda perditempo, leggerezze, superficialità indegne di una donna seria ed assennata, cose buone per la gente di teatro e di cinematografo non certo fatte per chi ha scopo della vita la casa, la famiglia.

E forse della scarsa avvenenza della propria compagna Carlo non si sarebbe avveduto mai se un giorno non avesse incontrato Gino Pasca antico compagno di liceo.

* * *

Dagli anni ormai lontani della scuola non s'erano visti più, vagamente Carlo aveva saputo che arenatosi l'altro alla licenza liceale aveva interrotto gli studi e s'era dato al commercio.

L'incontro avvenne casualmente nel corridoio del treno e i dieci anni trascorsi dovevevano essere passati solo in minima parte per il chimico se Pasca lo riconobbe subito.

— Oh! guarda chi si vide? sei sempre tu, sai!

Invece Carlo stentò alquanto a riconoscere, a ricordare l'antico compagno; fu solo quando l'altro sorrise; un lampo improvviso di malizia che gli balenò nell'occhio di colpo gli portò dinanzi il viso scaltro di Gino Pasca.

D'altra parte com'era possibile riconoscere nel giovane elegante, disinvolto il ragazzone permanentemente spettinato, mal sagomato in una giacchetta troppo stretta e lisa, che relegato in uno degli ultimi banchi della classe passava metà delle lezioni a scarabocchiare caricature e pupazzi nei margini dei libri? E po' tra loro due non c'era mai stata dimestichezza vera, sincero cameratismo: Carlo primissimo fra i primi, diligente, ossequiente ai professori, scrupolosamente attento alle lezioni, uno «sgobbone», Gino ultimo fra gli ultimi non per mancanza d'intelletto, ma per sciatteria, disordine, intima ribellione. Ma dieci anni fanno dimenticare tante cose, annullano spiacevoli episodi, piccole vicende scolastiche lontane sbiadite, per cui al saluto espansivo di Pasca anche Carlo appena ebbe riafferrato la fisonomia dell'altro ricambiò con slancio.

Col sussiego di chi va per la prima volta all'estero annunziò:

— Vado a Nizza e tu?

— Oh! anch'io!

— Io per affari, mi mandò il nostro stabilimento.

— Io vado per diporto.

— Beato te! e che fai?

— Io? ho parecchie buone rappresentanze. Beh! non posso lagnarmi. E tu?

— Oh anch'io! I miei dirigenti mi stimano, m'apprezzano.

— Bravo!

Forse neppure voluta una punta di sarcasmo. di quell'antico sarcasmo che aveva fatto riempire le pagine dei quaderni di Pasca della figuretta di un ragazzino che sorreggeva con le esili spalle una pila di libri, li incrinò la voce.

Una pausa. Ambedue fissavano il sole che scendeva rosso in un mare grigio crepuscolare.

Parlò di nuovo Pasca.

— Sei solo?

L'altro allargò gli occhi sbalordito.

— Eh... si capisce! — ripetè con importanza; viaggio per affari.

— Io invece — fece l'altro flemmatico — ho meco mia moglie. Anzi siamo una bella compagnia, sette od otto ben intenzionati a divertirci come matti. Conosci Nizza?

— Io... no!

— Sai a quale albergo andare?

— Veramente....

— Vieni con noi al Negresco, si sta bene. Un po' caruccio, ma fuori di casa come si fa a far economia? e poi, per te, pagherà la Società, no? allora non badare a spese. Se li fai spendere molto i tuoi dirigenti ti avranno maggior considerazione. Ed ora vieni, voglio presentarti a mia moglie.

Aveva parlato da gran signore, uso a girare il mondo quant'è lungo e quant'è largo, soggiogato Carlo lo seguì, barcollando per il lungo corridoio.

Improvvisa udì una gran confusione di voci, di risa, si trovò in uno scompartimento pieno di persone giovani belle allegre eleganti, udì la voce metallica di Pasca: — «Vi presento un mio vecchio compagno di scuola», venne accolto dall'incrociare di venti esclamazioni festóse: — «Ma bravo! ma bene! anche voi con noi!» ebbe appena il tempo di chiedere: «La tua signora?» che, come in sogno quasi la voce giungesse da una lontananza incolmabile, udì una parola sola, spontanea, ridente: «Eccomi!» e si trovò dinanzi una creatura bellissima. Egli anzi non aveva immaginato mai potessero esistere al mondo donne così magicamente belle.

* * *

Furono cinque giorni meravigliosi quelli di Nizza. Al Negresco si stava bene, trattamento di prim'ordine, albergo di lusso, la città era stracarica di sole, di luce, il mare scintillava come un'immensa distesa di brillanti, di topazi di smeraldi, d'opali ed a ogni due passi, alla passeggiata, al tabarin, al Casino da gioco s'incontravano donne belle, eleganti, bionde

Sicuro quasi tutte bionde. Anche Marina, la moglie di Pasca e le sue amiche erano bionde o rosse per cui Carlo si convinse che per essere bella una donna deve essere bionda.

Per la prima volta s'era fermato a pensare al fisico di Ilde e per la prima volta la vide come era.

Brutta. Ma certo ciò avveniva per colpa dei capelli senza colore ben definito, polverosi, tirati indietro e fermati in un crocchio senza leggiadria, ma subito dopo provando a pensare a Ilda sotto una sapiente acconciatura a riccioli dorati, a bucole ariose ebbe voglia di ridere.

E no, doveva rimanere così com'era: semplice, disadorna, irreparabilmente brutta.

Ma quando congedandosi dai nuovi amici, Marina che ora era stata con lui tanto gentile, tanto graziosa in un'affabilità mai smentita gli disse sorridendo con la bella bocca fresca: «Allora appena saremo di ritorno mi presenterete vostra moglie» — egli avvampò sino alla fronte e rispose evasivo: — «Ma certo, certo!» pur sentendo invece che egli, la propria moglie a quel gruppo di gente raffinata, leggermente spregiudicata senza cinismo, naturalmente elegante senza snobismo non l'avrebbe fatta conoscere mai. Se ne vergognava.

A Ilda naturalmente celò la sua «avventura di viaggio» come entro di sè chiamava il suo incontro con Pasca, e quando una sera telefonò Marina in persona chiedendo scherzosamente s'egli era ancora vivo, rispose impacciato confuso che sì, voleva telefonare, voleva farsi vedere, ma gli affari, le preoccupazioni... insomma Nizza era stato un sogno, ora era tornato alla realtà.

La voce [illegible] al capo opposto del filo sentì le reticenze, le pause, comprese di aver sbagliato, salutò senza insistere, tacque.

E Ilda, seduta accanto alla radio, intenta ad una conferenza di un'illustre ignota sull'arte di preservare i legni preziosi dal tarlo, quando il marito riprese posto dinanzi a lei, chiese distratta: — «Chi era?» — ma prima che egli potesse rispondere gli fece cenno di stare zitto che non voleva perdere una sillaba del dotto insegnamento.

A Marina parve a Carlo di non pensare più perchè non la vide più, ma era infelice, profondamente infelice pensando a Ilda.

Brutta e indifferente alla propria bruttezza.

Se della propria scarsa avvenenza fosse stata conscia avrebbe avuto negli occhi quell'espressione umile, timorosa di mammoletta calpestata che è come un alone di femminilità, che può essere un profumo, una grazia: invece Ilda non si curava di essere brutta, non glie ne importava nulla nè per sè nè per gli altri era come un uomo.

Si dice, cadendo in un errore madornale, che tutti gli uomini sono belli; ebbene lei pensava che le mogli sagge, econome, previdenti sono tutte bellissime.

Carlo però dopo cinque anni di matrimonio, dopo cinque anni di una fedeltà cristallina cominciava ora a vedere il volto sgraziato della propria moglie e quel che è peggio a far confronti con quello delle altre donne.

Fanciulle, signore, popolane che incontrava per via, in tram, negli uffici, nei negozi.

Non avrebbe tradito mai Ilda, i suoi sani principi, la sua timidezza, il suo lavoro lo salvavano, non l'avrebbe dunque tradita mai compiutamente, ma col pensiero ormai la tradiva ogni due passi, cioè ogni qualvolta incontrava un faccino ridente, un corpo gentile.

* * *

Venne l'estate e Ilda partì per la campagna ove Carlo puntualmente la raggiungeva ogni sabato sera per sbadigliare assieme sino al lunedì mattina.

Per la prima volta però la vide partire con un senso di sollievo, quasi d'intima letizia.

Sicuro, sarebbe rimasto solo, cosa volesse significare questa eventualità non se lo chiedeva, ma ecco lo eccitava gli metteva fra pelle e pelle un senso segreto di euforia Quando poi un giorno s'imbattè di nuovo nell'antico compagno di scuola gli mosse incontro con lo slancio di chi vede un redivivo. Anche Pasca gli fece un monte di feste, anche lui era solo in città chè Marina era al mare; decisero lì per lì di passare la sera assieme.

— Lascia fare a me — disse Gino coll'abituale malizia — combino io una cosa per benino. Passo a prenderti colla macchina.

Puntualissimo comparve all'ora indicata con una meravigliosa automobile gialla fuori, rossa dentro, caricò l'amico cominciarono a girare per la città con varie soste ai vari bar, tracannando Pasca wiski e cognac e Carlo aranciate in ghiaccio.

Uscendo da ogni ritrovo Gino scoteva il capo con comica desolazione.

— Niente! niente che meriti! •

— Ma si può sapere che cerchi? perchè non ci fermiamo in nessun posto? Per esempio, all'«Augustus» si stava bene. C'era un bel freschetto, l'orchestrina è buona... L'interruppe una risata scanzonata, beffarda

— Che cerco? due donnine in gamba, una per te una per me. A proposito, come ti piacciono le donne? A me brune, sai quei tipini tutto fuoco, insomma un granino di pepe.

Avevano infilato un lungo viale diritto, a Carlo gli s'era mozzato il respiro, forse effetto di cento chilometri all'ora che la macchina divorava come una demoniaca.

— Due donnine?

— Abbiamo detto di divertirci stasera, no? senza donne cosa vuoi combinare, caro mio!

— Ma... ma....

Balbettava, povero Carlo, come un esaminando dinanzi ad un collegio di giudici severi.

— Avanti, parla! — l'incoraggiò l'altro prendendo una curva in volata.

— Voglio dire: è la prima volta?

— La prima volta, cosa?

— Che tradisci Marina!

Gli rispose una risata fragorosa, piena.

— La prima volta?! Ma son tre anni, sai, che siamo sposati!

— Sì, capisco, capisco, ma Marina è talmente bella! Divina, ecco, divina.

— Ih! come ti riscaldi, amico! Va là, ho scherzato, non sono geloso di te... scusa, voglio dire che ho molta stima di te

S'era fatto improvvisamente serio Pasca ed aveva anche rallentato la corsa.

— Vedi — disse accendendo un sigaretta — tu hai adoperato una parola grossa: tradire. Ma tradire vuol dire donare ad un terzo od a una terza oltrechè il nostro corpo anche la nostra anima: niente di tutto ciò, caro. Io mi stranio un po' dal solito ritmo mi tolgo di dosso il peso delle preoccupazioni quotidiane, mi sollazzo, ecco. Ed anche Marina....

— Oh Marina no! lei così bella, così pura!

— Ma che credi? Anche lei si diverte. Sì, capisce. sciocchezze senza importanza, un po' di corte, due dita di civetteria. Ora è a Viareggio, sola. Figurati se non intreccia il suo piccolo flirt poi, magari, quando sabato la raggiungo me lo sciorina dinanzi e ci ridiamo sopra tutti e due. Se non si fa così la vita coniugale diventa troppo monotona, noiosa Beh! ora basta! abbiamo «filosofeggiato» abbastanza. Ora filiamo al «Luna». Lì sono sicuro di trovare quello che fa al caso nostro. E premuto l'acceleratore partì come un razzo. Di sottecchi Carlo lo guardava come si scrutano i pazzi e i malati, con ansia e con pena.

Ma allora a che serve una moglie bella se all'atto pratico ci se ne stanca come di una brutta? A correre l'alea di essere traditi, beffati? «Il suo piccolo flirt»... poi ridiamo assieme... No, no, meglio Ilda semplice, casalinga onesta, ecco profondamente onesta.

La macchina gialla come un bolide guidata da mano dannata passò volando dinanzi alla stazione.

— Ferma! ferma!

Pasca arrestò di botto, inchiodando l'automobile al suolo.

— Che ti piglia?

— Niente! Niente! devo scendere! ho urgente bisogno di scendere! E' mercoledì oggi, vero? M'ero dimenticato che alle 23 giunge un mio zio, guai se non mi trova alla stazione! è capace di diseredarmi. E grazie, sai, grazie! Andremo al «Luna» un'altra sera Combineremo, ti telefonerò.

Le ultime parole le gridò quasi chè l'altro, dato di piglio al volante, era ripartito di furia senza voltarsi indietro.

Carlo rimase solo, dinanzi alla mole massiccia della stazione

Solo e felice.

—Ilda! — disse a mezza voce e gli parve il nome più bello della terra.

Viola Abba

Monete romane

E' stata iniziata presso il gabinetto delle medaglie della Biblioteca nazionale di Parigi la classificazione delle diecimila monete romane scoperte recentemente a La Vineuse, presso Cluny, nella Borgogna. I pezzi sono tutti in bronzo e recano le effigi dell'imperatore Postumio, di Vittorino e di Claudio il gotico, tutti del III secolo. Le monete erano accuratamente raccolte in un grande vaso di rame cerchiato di ferro e rattoppato con lastre pure di rame. La data dell'infossamento del tesoro è stata stabilita nell'anno '76, quando quella regione borgognona fu invasa e devastata dai Germani. A La Veneuse, a due passi dal luogo in cui furono ritrovate le monete, esistono tuttora i resti di un vasto campo romano del III o IV secolo; esso occupava la cima del monte Mondasse, dominata ancora dalle rovine di una torre, pure romana, detta la «Torre del pentimento». Il campo si chiamava Fenestraeum, perpetuatosi sino a noi con il nome di Fenetrance, dato alla località. Se il dominio romano in questa parte della Francia è testimoniato dai resti suddetti e dal rinvenimento delle monete, le tracce dei Germani sono scaturite dalle necropoli, da cui sono venuti alla luce armi ed oggetti funebri. Presso il villaggio di Hugota è stata rinvenuta, tra l'altro, la piastra del cinturone di un guerriero burgundo del V secolo. Essa è fusa in bronzo e raffigura un antico mito germanico: il grifone associato al cavallo che beve alla fonte, quello che i tedeschi chiamano *Flügelpferd*.

I Bapimbue

Un interessante studio sulle costumanze del popolo Bapimbue, della famiglia dei Bantù, che popola una vasta regione dell'Africa meridionale ed appartiene alla razza negroide, è stato fatto dal missionario padre Maurizio, soffermandosi particolarmente a spiegare l'origine dei totem che quelle tribù si sono date. Ogni clan ha il suo totem. Così i Miningano hanno la donnola, i Pangala la capra, gli Ntembo la zebra; la gallina è il totem dei Sumpi, il cervo dei Kileta, la colomba quello dei Kilengue e così via. Ogni nome di questi clan ricorda un essere mitico che è capo delle varie discendenze e la origine del totem sarebbe in relazione con tali mitici antecessori. I Bapimbue non pensano che la morte sia la fine dell'esistenza, ma solo un mutamento di questa, una metempsicosi. Dal corpo di ogni defunto, essi credono, emana uno spirito, il «kizimu» che va a cercarsi un nuovo asilo negli esseri del mondo zoologico, oppure in cose inanimate Generalmente il «kizimu» sceglie il totem del clan a cui il defunto appartenne, ma in definitiva è lo stregone che designa la scelta fatta. Si è visto così il fucile diventare totem ed un Bapimbue che ne possedeva uno, lo chiamava suo padre, e lo onorava come tale. Gli animali e gli oggetti totemici non hanno un particolare culto come si riscontra presso altri popoli.

OLTREMARE

Tre Nazioni

La Germania reclama le sue colonie strappatele con la violenza in virtù di un falso storico, di un falso ideologico, mantenute in virtù di un falso giuridico in quanto esistono ancora le Potenze « mandatarie », Inghilterra e Francia, ma non esiste più il mandante, cioè la Società delle Nazioni.

L'Italia che per la virtù delle sue armi e dei sacrifici di tutto il suo popolo ha conquistato un Impero a dispetto e contro cinquantadue Stati, reclama che finalmente le siano riconosciuti diritti sanzionati da trattati per l'esecuzione dei quali ha adempiuto generosamente a tutti i doveri.

La Polonia, satura di popolazione, reclama territori su cui riversare la dovizia del suo sangue.

Tre Nazioni in cui palpitano i fermenti di una nuova vita. Tre popoli che hanno dato — specie l'italiano — contributo altissimo alla civiltà europea e nei secoli alla sua difesa.

Tre Nazioni. Centosessanta milioni di uomini che urgono in anelito di spazio entro troppo angusti confini. Centosessanta milioni di uomini. Poco meno del doppio di quanti ne contino quelle che amano definirsi le grandi democrazie occidentali che detengono tutte le dovizie del mondo.

E' giustizia questa? No non è giustizia e se la pace è opera di giustizia, l'equilibrio d'Europa, la spartizione del mondo qual' è ora non può essere stabile.

Può darsi che sotto la spinta dell'ineluttabile la revisione secondo giustizia si compia incruenta. Una cosa è certa comunque. E' inesorabile e prossima l'ora della resa dei conti.

Di tutti i conti.

*

Industria in Libia

MISURATA, marzo.

Come di Tripoli, oscura città indigena, abbiamo fatto una luminosa ed ampia vera capitale, di colonia africana, un centro di vita dinamica e una porta sul continente nero adatta a tutti i bisogni culturali, commerciali e di progresso agricolo-industriale del medesimo, così di tutta la Libia abbiamo voluto fare prima una «Colonia modello» e, poi, un territorio metropolitano, la quarta sponda della penisola sul «mare nostrum», mettendone in luce ed in valore tutte le ricchezze e tutte le bellezze.

Il Maresciallo Balbo, fedele esecutore degli ordini del Duce, Gli

Testa di cammello bardata

ha presentato — dopo una lunga ed attenta preparazione — un piano minuzioso e studiatissimo per una colonizzazione intensiva e demografica che ha realizzato interamente le grandi idee di Mussolini, fondatore dell'Impero, protettore dell'Islam e il solo Uomo capace di far verdeggiare e fiorire il deserto.

Notevoli estensioni di steppa erano state valorizzate dai pionieri, creando latifondi che avevano però il torto di avere inadeguatamente favorito le immissioni di famiglie coloniche, con danno dello sviluppo della Libia e della sua maggiore produzione.

Con la creazione dei villaggi agricoli si è provveduto con metodi nuovi e assai più rispondenti ai fini del Regime alla valorizzazione di vaste estensioni, specialmente costiere, ed al popolamento della Libia. In contrapposto ai paesi europei che spostano nelle loro grandi colonie alcuni amministratori e sognano di esportarne carne da cannone per rinsanguare i loro fiacchi eserciti, l'Italia ha preso terre sabbiose ed aride, le ha fertilizzate e rese feconde, e le ha popolate dei suoi meravigliosi lavoratori adusi a metamorfosare le zone spopolate ed incolte in paradisi terrestri; come fecero nella California, nell'Argentina e nella Tunisia, per dire solo di alcune delle regioni nelle quali a gloria di Cerere volle risplendere di luce imperitura il genio italiano della bonifica integrale e del lavoro agricolo.

All'Ente Colonizzazione della Libia e all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale sono stati affidati 70.000 ettari di territorio per la trasformazione terriera e la valorizzazione. La terra viene appoderata con estensioni che vanno da dieci ettari a cinquanta ettari, affidate a famiglie coloniche nazionali che, in venti anni di lavoro e di produzione, divengono proprietari delle terre che ora dissodano e coltivano.

Con tale sistema scompare la steppa libica che da secoli era ritenuta non suscettibile di trasformazione; essa diventa orto e giardino, podere redditizio, strumento autarchico per la Nazione.

Sappiate subito che ogni podere comprende una casa (bene arredata) con gli attrezzi, e l'acqua necessaria; ogni villaggio ha le sue strade, i centri agricoli, gli edifici civili e religiosi e sociali, necessari per i bisogni materiali e per quelli spirituali delle popolazioni. Il ritmo della vita è pulsante come nelle meglio coltivate e più redditizie zone agricole della patria nostra. Il vivere civile è giocondo, con la sicurezza del pane avvenire e già alquanto companatico sul pane di oggi.

La colonizzazione demografica intensiva costituisce rapidamente in Libia — a favore dei nazionali — quella piccola proprietà rurale che è rugiada feconda per la terra e favorisce il fiorire dell'artigianato e della piccola industria Per l'ennesima volta ho percorso tutti i centri delle nuove provincie e ho constatato che se il fondamento dell'economia libica sta nell'agricoltura coi suoi svariatissimi prodotti (datteri olive, mandorle, uva, frutti diversi, orzo e frumento, henne, tabacco, alfa, e prodotti orticoli pregiatissimi) e nei suoi boschi e nell'allevamento del bestiame, l'industria locale non è cosa trascurabile.

Frutto della iniziativa coraggiosa dei nostri connazionali soddisfa tutte le necessità in fatto di costruzioni, di produzione di energia elettrica, di prodotti alimentari e di bevande alcooliche, di lavorazioni meccaniche, del metallo del legno di prodotti chimici, di arti grafiche. Caratteristico nei suoi prodotti è l'artigianato, specialmente nella lavorazione della lana, dei tappeti di Misurata, di Gadames e di Tigrinna.

L'industria dell'abbigliamento per gli indigeni e quella di oggetti vari di uso comune incrementa una fervida attività e produce tessuti e indumenti di lana, di cotone e di seta, che vantano artistici pregi.

Anche fiorenti sono la lavorazione dell'avorio, dei metalli — rame, ottone, argento ed oro — con pregiate filigrane per l'ornamento femminile.

La lavorazione delle pelli e del cuoio produce oggetti di uso comune e d'ornamento con abbellimenti di ricami in seta, o in argento.

Con giunco e foglie di palma si fanno stuoie da pavimento e da pareti; gli oggetti artistici in rame e gli attrezzi agricoli in ferro rappresentano il meglio dell'attività artigiana, che si occupa anche della lavorazione artistica del legno, della produzione di ceramiche e delle terre cotte. Dalla costa fino al Fezzan e dalle più lontane oasi non mancano gli artigiani, molti dei quali danno ai loro prodotti uno spiccato carattere tuareg, o sahariano. Abbiamo assicurato largamente l'avvenire della produzione artigiana con la fondazione di molte scuole artigiane e di un Istituto Fascista per l'Artigianato

La Fiera di Tripoli valorizza largamente tutti gli accennati prodotti poichè nelle Mostre speciali che organizza annualmente una sezione è specialmente dedicata alle «Piccole industrie ed artigianato», un'altra sezione al «Tabacco e privative», una terza alla «Moda». La «Mostra Zootecnica» comprende otto sezioni: Equini - Bovini - Ovini - Bassa Corte - Cavallo arabo - Zebù - Mehara - Slughi. Infine nella Rassegna delle attività Coloniali Italiane comprende le sezioni seguenti: Prodotti spontanei - Concessioni - Rimboschimenti - Sistemi d'irrigazione - Colture mediterranee e tropicali - Industrie estrattive - Manufatti - Prodotti dell'artigianato indigeno.

Ho constatato che l'arte nella Libia conserva spiccati caratteri derivati dalla civiltà greca e romana: si vede nei disegni, nella precisa morbidezza delle linee, nella tonalità dei colori, nella maestà e nella grazia delle ceramiche, dei lavori del cuoio e dei metalli. Così in un piatto cesellato trovo l'impronta della fauna libica con un certo non so chè di arcaico, la sua tradizione architettonica e l'ondeggiamento largo e vario delle dune.

Nei monili e nelle collane vedo riflesso il riso delle indigene e i motivi delle fantasie guerresche In tutti i lavori sulla bruta materia è fermato un attimo di tempo, l'ombra di un pensiero, la nebulosa fulgente di una aspirazione inespressa.

C'è molta poesia in tutte le più umili cose, che le nobilita e le fa grandi come la testimonianza di un popolo e dei suoi istinti di una mentalità e delle sue circonvoluzioni, di una fierezza nativa e della sua dedizione assoluta alla civiltà conquistatrice e benefica di Roma.

Chiudo questa lettera — o, se volete, questo capitolo — ricordando che grande risorsa mineraria della Libia è il sale marmo, che si estrae dalle saline naturali (Mellaha) della costa. In progresso è il reddito della pesca delle spugne (in Cirenaica) in ben quindici tonnare e del pesce comune.

Il patrimonio ittico della Libia costituisce una considerevole ricchezza alimentare ed una costante e redditizia industria che fronteggia le esigenze del consumo locale.

Fernando Gori

Fiumi d'Etiopia: Lo Scebeli a Bur Eghel

In carovana sotto la luna

RADIO

«Maria Chandelaine» il noto romanzo canadese di Luigi Hémon ha ottenuto anche nella riduzione radiofonica un interesse vivissimo. Luigi Hémon, benchè nato a Brest, passò la gioventù in Inghilterra e di lì si recò nel Canadà (a Quebec, a Montreal e nelle foreste tenebrose) dove visse veramente da autentico pioniere. Ed è da questa dura vita che egli ricavò la materia per i suoi romanzi. «Maria Chandelaine» molto si presta ad una realizzazione radiofonica in quanto che nel romanzo, più che l'intreccio ha importanza la descrizione rozza e primitiva dei dissodatori canadesi, nelle foreste immense e spaventose, e queste descrizioni che hanno sostanza sonora sono perfettamente adatte alla Radio. Maria, inconsolabile per avere perduto il suo fidanzato durante una bufera di neve, respinge per lungo tempo ogni proposta di matrimonio. Finalmente, cedendo alle insistenze dei suoi genitori, si rassegna a sposare un buon giovane, un pioniere anche lui. E la coppia parte verso la vita, il lavoro e la foresta che rintrona degli echi dell'attività infaticabile dell'uomo.

Lady Hamilton è la figura centrale di una radioazione ideata da Nozière, trasmessa dalle Stazioni di Bruxelles. La protagonista, una delle più avvincenti donne appartenenti al mondo della diplomazia, appare, all'inizio dell'azione radiofonica, nei giorni della sua prima giovinezza, cioè quando non era che una fanciulla poverissima che rubava polvere di carbone e la vendeva per vivere. Un'altra scena presenta la strana casa del dottor Graham, dove la giovinetta faceva della sua bellezza un uso che la storia non ha mai bene chiarito. Diventata lady e quindi, amante di Nelson, ottiene, per il suo prestigio personale e per la potenza della sua seduzione sulla regina Maria Carolina di Napoli, che i porti siano aperti alla flotta inglese, ed è questo intervento che permette la vittoria di Abukir. La scena dell'apertura del testamento di Nelson, testamento che istituiva la Hamilton erede del vincitore di Trafalgar, ma che l'Inghilterra si rifiutò di riconoscere, chiude la radioscena.

La Radio lussemburghese ha narrato in una serie di scene la vita di S. Cristoforo in una riduzione tratta dalla biografia del Berchet. Il Santo è presentato nelle diverse tappe della sua esistenza, nel suo trapasso dal paganesimo al cristianesimo ed alla santità, malgrado le tentazioni ed i tranelli che Satana gli tende.

Una Stazione Marconi per radiodiffusioni ad onde corte da 50 kw. sorgerà a Peri in Finlandia. Il nuovo impianto sarà pronto per le Olimpiadi. Attraverso tale stazione che sarà collegata con le maggiori Stazioni di tutti i continenti verranno diramate le notizie ed i commenti delle gare sportive.

Alla memoria di Alberto Roussel morto nel 1937 dedicherà una speciale trasmissione la Radio Belga. Musicista squisito, il Roussel attinse i più alti vertici della ispirazione. Nell'annunciato Concerto saranno eseguite le sue opere più significative.

I canti degli Esquimesi alla Radio. Jean Gabus inviato da Radio Sottens negli estremi paesi abitati da esquimesi, ha potuto comunicare ai suoi ascoltatori le vicende della sua impresa, descrivendo le difficoltà incontrate per la registrazione dei canti interessantissimi di quel popolo. La maggiore difficoltà consisteva nel portare nel Gran Nord gli apparecchi di incisione. Il primo canto inciso è stato un canto di caccia. L'operatore aveva notato che gli esquimesi accostandosi alla selvaggina intonavano canzoni speciali. Ma dovette superare molte difficoltà e resistenze per indurre gli esquimesi a ripetere gli stessi canti al microfono. Gli indigeni affermavano di non saper cantare. Una delle incisioni più curiose è stata quella di una ragazza esquimese che, dapprima tenace nel rifiutare, si decide poi a cantare al microfono quando si convinse che il suo fidanzato avrebbe sentito da lontano il suo messaggio d'amore.

Giacomo Dalcroze è stato ricordato dalla Stazione di Sottens con una eccezionale trasmissione. Il musicista — come è noto — deve la propria celebrità al suo metodo di ginnastica ritmica Dopo avere soggiornato all'estero — e sopratutto a Londra — per diffondere il suo metodo, fondò in Svizzera un particolare istituto che ovunque fu preso a talento, aveva capito l'armonia profonda che intercorre fra il movimento del corpo e la musica: per lui la musica e ginnastica non formavano che una cosa unica. Il microfono ha diffuso oltre ad un racconto della sua vita, i brani più salienti delle sue opere, festival, cori, canzoni, ecc.

In Svezia, a quanto scrivono i giornali, le dichiarazioni dei testimoni interrogati da Commissari e dai Giudici istruttori sono presentemente registrate su dischi. E ciò per evitare che gli interrogati modifichino poi le loro dichiarazioni.

Il celebre pianista Paderewski che, come è risaputo, era ostilissimo alla Radio, dovendo eseguire il suo primo Concerto — a credere ad un giornale francese — mise per condizione che lo si lasciassero assolutamente solo nello studio. Naturalmente venne accontentato e, entrato nell'auditorio in stato di evidente nervosismo, dapprima passeggiò febbrilmente in lungo e in largo per la sala, e quando si accese il segnale rosso sedette al piano, ma con l'impressione che può avere colui «che si getta in acqua» deciso ad affogarsi, e poi, tenendo gli occhi fissi in un punto indeterminato, come se egli fosse in preda ad allucinazione, iniziò il programma.

Da un gruppo di deputati inglesi è stata fatta una proposta intesa a ottenere che settimanalmente venga messa a disposizione della Camera dei Comuni una copia scritta di tutto ciò che viene trasmesso dai microfoni. La direzione della B.B.C. ha risposto che il numero delle parole radiodiffuse ogni settimana supera le 400 mila e che sarebbero necessarie ogni volta 1.300 facciate stampate per contenerle. L'argomento sembra non abbia convinto i deputati che pare vogliano insistere nella loro inchiesta.

La stazione di televesione di Mosca, è entrata recentemente in servizio, diffondendo scene del Teatro classico, interpretato dai migliori artisti sovietici.

Nuovo studio a Radio Sofia. In Bulgaria sono in corso i lavori per la costruzione di una casa della Radio. Si prevede che i lavori saranno ultimati a metà del 14...

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Premi ai mutilati e invalidi di guerra con famiglia numerosa

Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra ha deliberato di istituire 50 premi da lire 1.000 e 150 da lire 500 da concedersi con criteri da stabilirsi anno per anno ai mutilati ed invalidi di guerra aventi a carico famiglie numerose, o alle loro vedove.

Per l'anno 1939 XVII il concorso — di cui è stata data comunicazione all'Unione famiglie numerose — è limitato ai mutilati e alle vedove che abbiano a carico almeno 10 figli.

Le domande indirizzate al Comitato centrale, ufficio assistenza, dovranno essere presentate alle Sezioni mutilati presso le quali i concorrenti sono od erano iscritti, non oltre il 31 marzo 1939 XVII.

Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti: certificato rilasciato dalla Sezione attestante la qualità di socio e la categoria di pensione; stato di famiglia rilasciato dal Comune di residenza; certificato dell'Agenzia delle Imposte; benemerenze militari, politiche e associative, ricompense al valore, distintivo d'onore, distintivo di ferita, grado militare, croce di guerra, campagna di guerra, dati di iscrizione al Partito, brevetto della Marcia su Roma, cariche ricoperte nel Partito e nell'Associazione.

Le domande pervenute entro i termini stabiliti saranno istruite dall'ufficio assistenza, che provvederà quindi a trasmetterle all'apposita Commissione nominata dal Presidente dell'Associazione e da lui presieduta. La Commissione, vagliati i titoli, formerà la graduatoria di merito. Il suo giudizio è insindacabile.

I premi verranno assegnati il 21 maggio di ogni anno.

Il premio agli squadristi dell'Istituto di Previdenza

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, a testimonianza di sentimenti di cui l'Istituto stesso è animato nei confronti dei propri figli che ha partecipato alle azioni della vigilia e che ha consacrato la propria fede alla causa della Rivoluzione, ha deliberato di accordare un tangibile riconoscimento ai propri dipendenti ai quali sia riconosciuta la qualifica di squadrista.

A tale scopo, ha stabilito un premio da erogarsi, nella ricorrenza del Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, nella seguente misura: per i dipendenti di ruolo: la somma netta di lire 1.000; per i dipendenti fuori ruolo: una mensilità netta di retribuzione, purchè non eccedente le lire 1.000; per i salariati: due settimane nette di paga.

Con l'assegnazione di tali premi l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha ritenuto di riconoscere agli appartenenti alle squadre di azione il privilegio del loro titolo, giustamente ambito.

G. I. L.

Oblazione

Il Legionario di Spagna Giuseppe Monterisi nel secondo anniversario dell'eroica morte del Generale Alberto Liuzzi ha versato al Comando Federale della Gil la somma di lire 50.

Il Comando Federale ringrazia.

G. U. F.

Corsi di preparazione politica per i giovani

Oggi alle ore 8 avrà luogo la seconda prova scritta (di carattere economico) degli esami finali del III anno dei corsi di preparazione politica per i giovani.

Providenze sanitarie per i combattenti

La Federazione Friulana Combattenti ha diramato alle dipendenti Sezioni una circolare per informare tutti i propri soci che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in considerazione delle altissime benemerenze dell'Associazione ha messo a disposizione degli iscritti all'Associazione stessa, l'opera del consultorio di medicina preventiva ed igiene, che funziona presso la sede dell'Agenzia generale di Udine, in via Nazario Sauro 1, il secondo martedì di ogni mese, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Le visite mediche sono assolutamente gratuite. I combattenti, che vorranno usufruire di tale beneficio, in iniziativa dovranno presentarsi alla sede della Federazione in Udine, Piazzale XXVI Luglio, muniti della tessera sociale dell'anno in corso, per ritirare il prescritto buono di visita medica gratuita.

Manifestazioni artigiane

La festa dei falegnami

Anche quest'anno per iniziativa dei dirigenti delle Comunità del legno, in accordo con la Segreteria Provinciale dell'Artigianato, verrà solennizzata, domenica 19 marzo p. v., la ricorrenza di S. Giuseppe patrono e protettore della categoria. La coincidenza, nello stesso giorno, dell'inaugurazione del gagliardetto dell'Artigianato di Codroipo, ha offerto l'opportunità di completare la manifestazione con una gita a Codroipo. La Segreteria Provinciale dell'Artigianato, conformemente a quanto comunicato nell'ultima assemblea, offrirà gratuitamente il viaggio di andata e ritorno in torpedone.

Il programma è così fissato: ore 8.0 adunata in Duomo per la celebrazione della Messa solenne all'Altare di S. Giuseppe; ore 9.15 partenza per Codroipo e partecipazione alle manifestazioni indette per la inaugurazione del gagliardetto; ore 12.30 rancio artigiano alla Trattoria della Provvidenza. La partenza da Codroipo avverrà nel pomeriggio in ora da stabilirsi.

La quota di partecipazione al rancio è di lire 10. Le adesioni accompagnate dal versamento della quota, dovranno pervenire alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato entro e non oltre le ore 18 di venerdì 17 marzo p. v.

Il numero dei posti è limitato alla capienza del torpedone. Si invitano gli artigiani falegnami e mobilieri a sottoscriversi per la massima sollecitudine, tenendo presente che esaurita la disponibilità dei posti non saranno accettate altre adesioni.

Assemblea della Comunità cuoio e calzatura

Nella sede dell'Artigianato è stata tenuta l'assemblea della Comunità del cuoio e della calzatura.

Durante la riunione, presieduta dal capo Comunità, è stata esaminata la situazione economica e sindacale delle categorie, con riferimento all'applicazione del prezzo fisso ed alle nuove norme del collocamento della mano d'opera ed alla legge sull'apprendistato.

Con particolare rilievo sono state poste in evidenza le varie forme di assicurazione e di previdenza a favore degli artigiani. Il funzionario della Segreteria, ha riferito infine sull'organizzazione della IX Mostra-Mercato e sulla gita del Dopolavoro Artigiano a «Io Oliveti» a Firenze nei giorni 13, 14 e 15 maggio p. v.

Il fascista Rinaldi assegnato al Comando Generale della G. I. L.

Il Segretario del P. N. F. con Foglio di disposizioni N. 1285 comunica:

«*Il fascista Giuseppe Rinaldi passa alla dipendenza del Comando Generale della Gil, per ispezioni, col grado di Comandante Federale*».

Le Camicie Nere friulane apprendono con vivo compiacimento la notizia del nuovo compito affidato a Giuseppe Rinaldi e gli rinnovano il loro augurio fervido e cordiale.

Istituto di cultura fascista

«Mussolini oratore»

Venerdì 17 corrente, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, Piazza Garibaldi, il prof. dott. Attilio Scarpa del R. Liceo Ginnasio di Vittorio Veneto terrà una conferenza sul tema «*Mussolini oratore*». L'ingresso è libero.

Cospicue elargizioni della Cassa di risparmio

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha disposto fra i sussidi annuali l'erogazione di lire 1500 all'Associazione famiglie Caduti in guerra e di lire 4000 all'Istituto Tomadini.

Gli Enti beneficati ringraziano a nostro mezzo.

Elargizioni della Banca del Friuli

La Banca del Friuli ha elargito sul fondo beneficenza 1938 la somma di lire 500 all'Istituto mons. Tomadini; L. 500 alla Casa di Invalidità e vecchiaia; L. 250 alle Dame della Carità.

Viaggio in Germania organizzato dall'O. N. D.

La direzione generale dell'O.N.D. organizza un interessantissimo viaggio in Germania con visite a Stoccarda, Berlino e Monaco di Baviera dall'8 al 15 aprile p. v.

Le prenotazioni accompagnate dalla quota di lire 720 si ricevono sin da oggi al Dopolavoro Provinciale, via Nazario Sauro 3.

Ecco il programma dell'interessante viaggio:

Sabato 8. — Ore 20.30 (circa) partenza da Milano (via Chiasso-Sciaffusa).

Domenica 9. — A Stoccardo. Ore 8: arrivo a Stoccarda e sistemazione in albergo; ore 9.30: prima colazione in albergo; ore 9.30-12.30: visita della città in torpedone; ore 13: seconda colazione in albergo e pomeriggio libero; ore 19.30: pranzo in albergo; serata libera e pernottamento.

Lunedì 10. — Da Stoccarda a Berlino. Ore 8: prima colazione in albergo; ore 8.30: trasporto in torpedone dagli alberghi alla stazione ferroviaria; ore 9.30: partenza del treno speciale per Berlino; ore 12: seconda colazione in vettura ristorante tedesca; ore 18.30: arrivo a Berlino, sistemazione in albergo; ore 19.30: pranzo in albergo, serata libera, pernottamento.

Martedì 11. — A Berlino. Ore 8.30: prima colazione in albergo; ore 9-12.30: visita della città in torpedone; ore 13: seconda colazione in albergo, pomeriggio libero; ore 19: pranzo in albergo; ore 21: serata cameratesca K.d.F. — O.N.D., pernottamento.

Mercoledì 12. — A Berlino e da Berlino a Monaco. Ore 8.30: prima colazione in albergo; ore 9: gita in torpedone a Potsdam e Sanssouci; ore 12.30: ritorno a Berlino; ore 13: seconda colazione in albergo; pomeriggio libero; ore 19: pranzo in albergo; ore 21.30: trasporto in torpedone dagli alberghi alla stazione ferroviaria; ore 22.30: partenza del treno speciale per Monaco.

Giovedì 13. — A Monaco. Ore 8.30 arrivo a Monaco. Sistemazione in albergo, prima colazione in albergo, mattinata libera; ore 12: seconda colazione in albergo, ore 14.30-18.30: visita della città in torpedone; ore 19.30: pranzo in albergo, serata libera, pernottamento.

Venerdì 14. — A Monaco e da Monaco a Milano (via Brennero): ore 8.30 prima colazione in albergo; ore 9: visita al Museo Germanico; ore 12.30: seconda colazione in albergo e pomeriggio libero; ore 19.30: pranzo in albergo; ore 22: trasporto in torpedone dagli alberghi alla stazione ferroviaria; ore 23: partenza del treno speciale per l'Italia.

Sabato 15. — Arrivo a Milano. Ore 7: prima colazione in vettura ristorante italiana; ore 11 (circa) arrivo a Milano e fine del viaggio.

La quota comprende: viaggio in ferrovia II classe, da Milano a Milano; vitto e alloggio in alberghi di prim'ordine; i previsti pasti in vettura ristorante, trasporto personale e del bagaglio, da e per gli alberghi, passaggi in torpedone per le visite e per la gita a Potsdam e Sanssouci; ingresso e visita a Musei, Monumenti, Istituzioni varie, ecc., partecipazione alla serata cameratesca O.N.D.-K.d.F.; assistenza di speciali guide interpreti e di funzionari della O.N.D.; tessera e distintivo - ricordo del viaggio.

Il treno è munito di altoparlanti, radio grammofonici, installati in ogni vettura.

Beneficenza

A mezzo «Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria del ten. Emilio Cella: Dino Cella lire 100; Rosina Cella Baldissera 50; per onorare la memoria di Pietro Tomat: prof. Dino Cella lire 10; Antonio Madrassi 10; per onorare la memoria di Lucia Domini: prof. Dino Cella lire 10; per onorare la memoria di Antonio Fasser di Terni: avv. Angelo Feruglio lire 10; per onorare la memoria di Anita Piva Tosolini: Maria Colmegna ved. Anderloni e figlie lire 10, fam. Anderloni 10; per onorare la memoria di Renata Masieri: Luisa Rino Ungar lire 200; dr. Vittorio e Rina Vidal 100; Teresa Miotti 50; ing. Fermo Solari 50.

Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Pietro Antonio Madrassi lire 15; Mario Tamburlini lire 10; per onorare la memoria di Lidia De Biasi: Romolo Tonini lire 10; per onorare la memoria di Anita Piva Tosolini: Giuseppe Ridomi L. 10; per onorare la memoria di Ruggero Micheluccini: Bice e Carla Locatelli lire 10; per onorare la memoria di Renata Masieri: ing. Fermo Solari lire 50.

Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Lucia Domini: avv. Maroè lire 15; per onorare la memoria di Marco G. B. Maiolini: Giuseppe Rubic lire 10.

Orfanelle di via Rivis. — Nell'anniversario della morte di Antonio De Reggi: famiglia De Reggi lire 50; per onorare la memoria di Renata Masieri: co. Cesare di Colloredo e famiglia lire 50.

Unione Ciechi. — Per onorare la memoria di Renata Masieri: famiglia dr. Giacomo Venier lire 100.

Altre offerte

All'Ente Comunale di Assistenza. — In memoria di Emilio Crainz: ragioniere Ettore Driussi lire 20; di Lucia Marchetti ved. Domini: cav. Giacomo Tomasoni lire 10; Gemma D'Orlandi Toso 10; di Giacomo Sbuel da Colloredo di Prato: D'Orlandi geom. cav. Pietro lire 10.

Alla Cucina Popolare. — In memoria di Luicia Domini (per buoni da distribuire ai poveri): Ugo e Luigi Degani lire 10.

Alle Orfanelle di via Rivis. — In memoria di Ruggero Micheluccini: Arnaldo, Alfonso e Sante Benedetti lire 100; in memoria del comm. Arturo Malignani: Impresa Agosti lire 20.

Pro Borsa Missionaria Salesiana «Madonna di Castelmonte». — Somma precedente lire 6504; N.N. lire 10; Giordani Sabina 25; Unione ex allievi Don Bosco in memoria di Ernesta Chizzola lire 10; Ottavio Battaglia in occasione nozze Scalon-Coccolo 5; N.N. 20 - Totale lire 6.574.

Alla Cassa Scolastica del R. Istituto Tecnico. — In memoria di Ruggero Micheluccini segretario del R. Istituto Tecnico Commerciale «Paolo Sarpi» di Venezia. il Preside del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» di Udine ha versato lire cento alla Cassa Scolastica del suo Istituto.

Riunione culturale al Circolo ufficiali

Lunedì 20 marzo, alle ore 16.30, nei locali del Circolo ufficiali di Udine sarà tenuta una riunione di carattere culturale-militare, nella quale il Generale di Brigata comm. Gualtiero Gabutti tratterà il tema: «La guerra civile in Spagna — Sviluppo delle operazioni 1938» (2.a riunione).

Sono invitati a intervenire alla riunione gli ufficiali in congedo di tutte le Forze Armate del Presidio.

Festa di S. Luisa di Marilac

Nella Chiesina di via Rivis, oggi si farà la festa di S. Luisa di Marillac, che è stata preceduta domenica, lunedì e martedì, alle ore 17 da breve funzione per il triduo preparatorio. Oggi S. Messa alle ore 6.30 e un'altra, per le dame e damine della Carità alle ore 9.

Alle ore 17 panegirico e benedizione.

GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Udienza del 14 marzo 1939 XVII.

Sparizione di una valigia in via Mercatovecchio

Il viennese Paolo Jrec di 38 anni, di passaggio il 4 luglio scorso, per la nostra città assieme ad altri suoi compatrioti turisti, sostava con la propria motocicletta in via Mercatovecchio, lasciando la macchina momentaneamente incustodita, il tempo necessario di fare colazione. Nel frattempo un audace mariuolo, riusciva a liberare dalle cinghie con le quali era legata, una valigia posta sul seggiolino posteriore della moto, ed a portarla via. Nella valigia c'erano indumenti personali, una macchina fotografica ed altri oggetti, per un valore complessivo di circa 900 scellini. In seguito alle indagini della Squadra Mobile della locale R. Questura. il ladro veniva identificato nella persone di certo Francesco Vasilicò fu Gio. Batta di 48 anni senza fissa dimora, il quale è stato arrestato Sia nel primo interrogatorio, come ieri dinnanzi al Pretore egli ha negato l'addebito: è stato però ritenuto colpevole e condannato a tre mesi di reclusione ed a lire 1500 di multa. (Dif. avv. Tavasani).

Il I° "Sabato teatrale„ al Teatro "Odeon„

Gli annunciati «Sabati fascisti teatrali» che per ragioni organizzative hanno dovuto subire un breve rinvio, avranno finalmente inizio sabato prossimo 18 corrente al Cinema «Odeon». Il Dopolavoro Provinciale ha deciso che questa prima manifestazione, che l'anno decorso ha incontrato tanto favore nella massa del popolo, abbia inizio con una recita offerta dal complesso filodrammatico del Dopolavoro Ferroviario che si presenterà con il lavoro in tre atti «Questi ragazzi» di Gherardo Gherardi, lo stesso con cui il valoroso gruppo di giovani si è recentemente presentato alla prova del V. Concorso filodrammatico provinciale ottenendo una lusinghiera affermazione. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 14.30 precise ed il prezzo del biglietto è stato fissato in una lira per i secondi posti ed una lira e mezza ai primi posti.

Il concerto di stasera agli "Amici della musica„

Ricordiamo che stasera alle 21 si svolgerà nella sala del Palazzo della Provincia il nono concerto dell'annata per gli Amici della Musica con la partecipazione del mezzo-soprano Bruna Stoelker e del pianista Tiberio Tonolli e la collaborazione al piano del m. Piero Pezzè.

Gli ufficiali in congedo all'adunata di Roma

Il Gruppo di Udine dell'U.N.U.C.I. comunica che, come è stabilito nella circolare n. 736 della Presidenza, che sarà pubblicata nel Foglio d'ordini del corrente mese, gli ufficiali, che desiderano partecipare all'adunata dell'U.N.U.C.I. nella Capitale il 9 maggio prossimo, devono prenotarsi presso il Comando del Gruppo entro il 25 marzo corrente. Le spese di viaggio e di soggiorno sono a carico degli ufficiali, sia pure con facilitazioni ancora da stabilire. E' prescritta l'uniforme di marcia grigio-verde con berretto rigido. E' da ritenersi che, data la grande affluenza di ufficiali, il movimento ferroviario debba compiersi collettivamente e non è da escludere che i drappelli debbano giungere a Roma nella notte sul 9 e ripartire la stessa sera, senza perciò pernottarvi.

Il prezzo delle banane

Come annunciato con precedente comunicato, con decorrenza 15 marzo p. v. il prezzo di vendita delle banane al consumatore sarà ridotto da lire 4.60 a lire 4.50 il kg.

Marito e moglie denunciati per ricettazione di galline

Ada Del Torre di 32 anni in Zorzi da Blessano, veniva fermata ieri mattina in via del Bon nei pressi dell'abitazione del negoziante di pollame, Faustino Brottini. Ella era in bicicletta sulla quale portava una cesta contenente undici galline. Chi la fermava era una donna. Ester Spessot in Rossi da Nogaredo di Prato, la quale sosteneva che due delle galline contenute nella cesta erano di sua proprietà e che le erano state rubate l'altra notte Fra le due donne si accendeva una discussione percui è stato necessario l'intervento di un vigile, il quale chiarita la faccenda, accompagnava le due donne alla caserma dei carabinieri di via Gemona. Quivi la Del Torre affermava che le galline erano state comperate dal proprio marito Isidoro Zorzi da uno sconosciuto e che ella si recava a rivenderle al Brottini. Trattavasi precisamente di galline rubate: due alla Spessot e le altre nove ad Irma Stella fu Remigio pure da Nogaredo di Prato. Le galline sono state restituite alle derubate nel mentre i due coniugi Zorzi, sono stati denunciati per ricettazione.

Bimbo che inconsciamente appicca il fuoco ad un fienile

Il piccolo Silvio Pilosio di cinque anni di Guglielmo dimorante a Coseano, stava giocando con altri coetanei nel fienile di casa. Ad un tratto, inconsciamente accendeva un fiammifero gettandolo poi su un mucchio di fieno. Immediatamente si levavano delle fiamme spaventando i bambini i quali scappavano gridando «al fuoco, al fuoco». Accorrevano subito i familiari e parecchie altre persone che subito si adoperavano per arrestare la furia distruggitrice del fuoco, riuscendo in parte nell'intento. Sono andati distrutti parecchi quintali di foraggio, parte del piccolo fabbricato, arrecando complessivamente un danno di circa 5000 lire.

Il Pilosio non è assicurato.

Fienile in fiamme a Pradis di Moruzzo

Per cause accidentali si manifestava un piccolo ma pericoloso incendio l'altro giorno nel pomeriggio, nel fienile di Arturo Zampa a Pradis di Moruzzo. Sono andati distrutti quaranta quintali di canne di granoturco e cinque quintali di fieno; il danno ascende ad un migliaio di lire.

Un pezzo di tavola sulla fronte

Mentre era intento ad aggiustare una catasta di tavole di legno, il commerciante Antonio Canciani di 32 anni dimorante in via Marsala, rimaneva colpito accidentalmente alla fronte da una tavola in modo da riportare una ferita da taglio guaribile in una decina di giorni. Egli è stato medicato all'Ospedale Civile.

Morsicata da una scimmia

E' stata medicata ieri all'Ospedale, Giuseppina Zamparutti di 44 anni da Tavagnacco, per ferite alla mano sinistra ed alla gamba destra provocate da morsi di scimmia. Il medico di guardia ha giudicato le lesioni guaribili in pochi giorni salvo complicazioni.

Soc. An. Ed. "IL POPOLO DEL FRIULI„ UDINE

I Sigg. Azionisti sono invitati all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo il giorno 30 marzo alle ore 15 presso la Federazione dei Fasci di Combattimento per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consigliere Delegato
2) Relazione dei Sindaci
3) Approvazione del Bilancio 1938
4) Varie.

I Sigg. Soci per intervenire dovranno depositare le loro azioni presso le Casse sociali entro e non oltre il giorno 27 marzo.

Qualora la prima adunanza andasse deserta i Sigg. Soci sono fin d'ora invitati alla 2.a convocazione che avrà luogo lo stesso giorno alle ore 16 negli stessi locali e con lo stesso ordine del giorno.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PRESIDENTE
Pier Antonio Poggi

Guido Maffei alla Società Alpina

Il cav. Guido Maffei, festeggiato pochi giorni fa da amici ed ammiratori, ha rivolto alla Presidenza del C.A.I. una lettera, nella quale ringrazia la Società Alpina Friulana, fondata da quell'illustre scienziato e patriota che fu Giovanni Marinelli, la quale volle onorarlo il venerando collega nostro, non soltanto inviandogli felicitazioni ed auguri per il suo 90.o compleanno, ma anche facendogli gradito omaggio del secondo volume de «La guerra in Friuli» di Giuseppe Del Bianco.

«Alla S.A.F. tanto benemerita dell'Alpinismo e dell'Irredentismo dell'anteguerra vadano — conclude Guido Maffei — i miei più sentiti e vivi ringraziamenti per la deferenza speciale usatami ed aggiungo l'augurio che la benefica attività della Società stessa nel campo dell'alpinismo non abbia mai a cessare».

Il passaggio per Udine del cardinale Innitzer

Ieri mattina proveniente da Roma — reduce dal Conclave — transitava per la nostra stazione ferroviaria, diretto a Vienna, S. Em. il Cardinale Innitzer

Cronaca mesta

Le onoranze alla salma di Renata Masieri

E' stata accompagnata ieri mattina all'estrema dimora, la salma della compianta signorina Renata Masieri figlia dell'ing. dott. Paolo, spentasi appena diciottenne, leggiadro fiore di bellezza e di bontà che stava dischiudentesi alla vita, piena di rosee promesse. Attorno alla cara salma una folla assai numerosa di amiche, di amici e conoscenti di famiglia, ha voluto stringersi per recare alla scomparsa l'ultimo commosso saluto, per manifestare ai desolati genitori e congiunti, la affettuosa solidarietà nel dolore che li ha colpiti

Alle ore 10 il corteo si moveva da via Treppo preceduto dalle insegne religiose e da rappresentanze del R. Ginnasio e Liceo e dell'Istituto Tomadini. Fra le tante e belle corone, notavansi quelle inviate dalla nonna, dalla zia Noemi, da Giuseppe, dagli zii Teresa e Guido, dagli zii e cugini Veritti, dalle famiglie Della Rovere e Roselli, da Gianna e Maddalena Rinoldi, dalla co. Adele Beretta e figli, da Andreina, da Giulina e Ginetto, da Ave Masetto, dai conti di Colloredo, da Giovanni Battalini e famiglia, dall'ing. Tandoja di Merano, dalla famiglia Salati, da Lilj, da Giovanna Valanzi, dalla famiglia Giorgetti, dal dott. Mollo e famiglia, dalle famiglie Pozzi e Mucelli, dalla famiglia Romanelli, da Pina e Laura Fontana, da Ferdinando Ceschia e famiglia, da Elisa Francesco e Carlo Volpi Ghirardini, dagli impiegati dell'impresa ing. Masieri, da Marcello Catestini, dalla famiglia Malagnini.

Le corone erano disposte su due appositi carri; sulla bara posavano i fiori dei genitori e del fratello Angelo. Accompagnavano il feretro il padre, gli zii e cugini ed altri parenti; scortavano la salma sei amiche della scomparsa; dietro imponentissimo veniva il corteo degli accompagnatori, fra cui notavansi molti professionisti della città e della provincia, ufficiali, donne fasciste, moltissime signore e signorine. Dopo le esequie, celebrate con musica d'organo nella Basilica delle Grazie, la salma è stata accompagnata al Camposanto per essere ivi tumulata in luogo riservato.

La commossa, imponente partecipazione al grave lutto dei genitori, del fratello e dei congiunti, possa lenire il loro grande dolore che ci trova partecipi col più sentito cordoglio.

Funebri Ferrario Cantoni

Si sono svolti ieri mattina alle ore 8, i funerali della compianta signora Anna Ferrario consorte del notaio dott. Valentino Cantoni, spentasi serenamente dopo una esistenza esemplarmente vissuta nelle cure e negli affetti della famiglia, esempio luminoso di bontà e di elevati sentimenti. Il mesto corteo si moveva da Piazza Marconi; niente fiori per espresso desiderio della scomparsa; una folla di amici e di conoscenti di famiglia ha voluto recare alla salma l'estremo commosso omaggio.

Nella chiesa di San Giacomo sono state celebrate le esequie con messa letta durante la quale è stata eseguita della musica all'organo. In Cimitero la salma è stata deposta in luogo riservato. Alla famiglia ai parenti tutti, sentite condoglianze.

STATO CIVILE DI UDINE

14 marzo 1939 XVII

Nati 17
più n. 1 nato vivo e morto prima della denuncia.
di cui appartenenti ad altro Comune n. 6.

Morti 1

Matrimoni 1

IL GIORNO

Mercoledì, 15 marzo (74-291)
San Cesare

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Frasca Valente di Vincenzo; Macor Paolo di Armando; Trani Sergio di Giuseppe; Cataruzzi Silvia di Silvio; Milloni Renzo di Italiano; Pittia Maria di Enrico; Casali Lorenzo di Amedeo; Rossi Rodolfo di Giacomo; Moro Mariapia di Leone; Madotto Paolo di Attilio; Fabris Flavio di Guerrino; Bonetti Luciano di Augusto; Riccardi Lucia di Giovanni; Drigani Bruno di Guido. Illegittimi n. 4.

Pubblicazione di matrimonio: Fuzelli Giuseppe sottuff. R. M. con Bassi Bruna civile; Andreis Giuseppe impiegato con Pravisani Elisabetta casalinga.

Matrimoni: Parussini Giovanni meccanico con Clemente Dina sarta.

Morti: Cantoni Anna ved. Vigna fu Antonio anni 71 casalinga.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 14: temperatura massima 5.6 alle ore 15; temperatura minima 3.6 alle ore 7.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora alquanto perturbato con piogge sparse anche temporalesche sulle regioni meridionali. In peggioramento altrove con nebulosità in aumento e qualche precipitazione sulle regioni montuose. Sull'Italia settentrionale si ha afflusso di aria artica, mentre altrove seguita ad affluire aria temperata fredda.

IN CUCINA

Gnocchi rossi. - Dopo avere posto a fuoco un risottino, unirvi del pomodoro fresco al ristretto o sufficiente conserva per colorire e dargli gusto, in più i condimenti necessari. Farne gnocchi sulla spianatoia e cuocerli in acqua bollente salata fino a che ritornino a galla e si rivoltino da sè. Si possono servire naturali o per contorno anche di un piatto d'erbe in umido.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: minestrone; pasta al sugo; punta di petto o vitello al forno; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e pomodoro; polpette di carne; uova; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8. 13. 14. 17. 20. 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Napoli II, Milano III, Torino III Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Tripoli

Ore 21: «Mese mariano», un atto di Salvatore di Giacomo — 21.35 circa: Concerto del violinista Vittorio Emanuele — 22.30: Canzoni e ritmi, orchestrina moderna — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: Trasmissione dal Teatro della Scala; «Il piccolo Marat», opera in tre atti di Giovacchino Forzano, musica di Pietro Mascagni.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II, Ancona

Ore 19.20: Dopolavoro Corale di Grassina. — 20.30: «Il Pierrot nero», operetta in tre atti, musica di Karl Hajos. — Indi, musica da ballo.

Nella Pia Opera delle chiese povere

Il prossimo venerdì terzo del mese, nella chiesa del convento delle Zitelle in via Zanon, dedicato alla B. V. della Salute, ci sarà l'adunanza mensile degli ascritti alla Pia Opera dell'adorazione perpetua e delle chiese povere.

La mattina alle ore 10.15 celebrazione della messa secondo l'intenzione degli associati.

La sera ore 17 ora solenne di adorazione e benedizione eucaristica con fervorino

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - (Compagnia Macario). IL PIROSCAFO GIALLO. Superspettacolo in 2 tempi e 14 quadri, con Vanda Osiri, Macario ed altri artisti. Ore 21.

CINEMATOGRAFI

ODEON - RECLUSE. Un fosco dramma della malavita di New York, con Wyn Gahoon e Scott Colton. Segue: «Poche leghe sotto i mari», cartone animato a colori. Ore 17.

SAVOIA - ULTIMATUM. Una azione drammatica nella rovente atmosfera della guerra mondiale con Dita Parlo, Erich Von Stroheim. Successo. Ore 17.

IMPERO - I DUE PECCATORI. Film drammatico, appassionante con Otto Kruger, Marta Sleeter. Novità. Ore 17.

CECCHINI - CHI HA UCCISO. Un film giallo pieno di mistero. Interpreti: Karl Ludwigl e Kitty Jantzer. Novità. Ore 17.

Pordenone

Cultura fascista

L'altra sera al Dopolavoro di Borgomeduna davanti ad un folto pubblico il camerata universitario Danilo De Luca ha tenuto una vivamente applaudita conferenza su «L'avvenire dell'Europa». L'oratore ha messo in evidenza come l'avvenire di questo nostro vecchio continente dipenda interamente dalla rinnovellata potenza di Roma e dalla sua plurimillenaria civiltà vigorosamente potenziata dal Fascismo.

* * *

Questa sera alle 20.30 al Dopolavoro di Borgomeduna il camerata universitario Aldo Modolo parlerà sul tema «Roma - Addis Abeba - Madrid».

Tutti i fascisti ed i dopolavoristi del Rione sono invitati ad intervenire.

Corso di taglio e cucito

Rammentiamo alle interessate che come abbiamo già pubblicato oggi alle ore 18 presso la Scuola professionale «A. Galvani», avrà inizio il corso di taglio e cucito organizzato dall'Istituto per il Lavoro in accordo con le organizzazioni sindacali. Le iscritte al corso sono pregate di intervenire tutte alla prima lezione.

Tesseramento al Fascio Femminile

La Segreteria del Fascio Femminile sollecita alle fasciste il rinnovo delle tessere per l'A. XVII. Invita le ritardatarie interessate a voler passare alla Sede nelle ore d'ufficio.

Pro culle povere

In occasione di un lieto evento, il Fascio Femminile ha inviato il simbolico nastro bianco al sig. dott. cav. Marco Vietti, che gentilmente ha fatto pervenire alle Culle povere lire 100.

Il sig. Vazzola, proprietario della ben nota oreficeria, ha offerto lire 15 alle Culle povere del Fascio Femminile, in occasione di un lieto evento.

Sempre in occasione di un lieto evento il sig. Tiner Centi Emilio ha offerto lire 25 alle Culle povere.

La Segreteria del Fascio Femminile porge vivi ringraziamenti ai generosi oblatori.

Incidenti sul lavoro

Albano Franchi di Giovanni di 19 anni, occupato presso la Ditta Antonio Zanussi, fabbrica di cucine economiche, lavorando alle mole smeriglio si feriva con una scheggia all'occhio sinistro. E' stato inviato a Udine dallo specialista. Ne avrà naturalmente per parecchio tempo.

— L'operaio Umberto Bomben di Agostino di 58 anni, occupato presso la fabbrica di rimorchi Bertola, lavorando al banco si feriva con una punta al dito indice della mano destra. Guarirà in una decina di giorni salvo complicazioni.

Scambio di biciclette

Al bracciante Francesco Dorigo di Pordenone, è accaduto l'altra sera un poco piacevole caso. Posata al muro vicino alla macelleria della sig. Angela Grizzo in Corso Vittorio Emanuele egli aveva momentaneamente lasciata la sua bicicletta da donna del valore di circa 250 lire. Tornato poco dopo la trovò... improvvisamente invecchiata.

Non gli rimase che portare la bicicletta rinvenuta al Commissariato di P. S. dove ha denunziato la sparizione della propria.

Le partite... di cartello

Due partite di cartello avremo dunque domenica 26 corr. al campo Littorio: A. C. Pordenone contro Paris e Caffè Nuovo contro Tifosi. Non sappiamo quali delle due partite desterà maggiore interessamento nell'ambiente sportivo pordenonese: siccome, però, sono abbinate possiamo prevedere, intanto, che il Campo sportivo domenica presenterà veramente l'aspetto delle giornate che fanno epoca negli annali sportivi locali. La squadra del Caffè Nuovo, che sta... allenandosi sotto la direzione del primattore Mario Agosti, scenderà probabilmente in campo nella seguente formazione:

Dott. Mario Lena; prof. Ado Furlan e Romolo Marchi; dott. Maraldo, Fabbro V. e Venieri Pavan, Arnaldo Puppin, Mario Agosti, Attilio Marchi e Battista Puppin. Allenatore cav. Mario Puppin, massaggiatore dott. Luigi Rabbo. E i «Tifosi»? che sorpresa stanno preparando?

Corsa campestre Per avanguardisti

Gli avanguardisti del locale Comando della Gil, hanno l'altro giorno disputato una gara di corsa campestre sulla distanza di km. 3.500 con la partecipazione di 24 concorrenti.

Ecco la classifica: 1. Ferissinotti Valentino in 10' e 10"; 2. Gino Pignat in 11.4"; 3. Antonio Celso in 11'33"; 4. Furlan; 5. Del Ben.

La classifica per centurie rionali è la seguente: 1. Roraigrande; 2. Borgomeduna.

SPILIMBERGO

La conferenza del prof. Ragni

(rit.). Si è iniziato — nella sala del Dopolavoro ed alla presenza di un folto pubblico — l'anno accademico all'Istituto di Cultura Fascista. Il Fiduciario della locale Sottosezione dott. Guido Comis ha presentato l'oratore prof. Federico Davide Ragni ed ha chiarito con brevi sintesi quello che sarà il programma dell'Istituto stesso, tendente ad illustrare i problemi attualmente più importanti. Il prof. Ragni ha quindi iniziato la sua dotta conferenza parlandoci del «De Monarchia» di Dante, in cui appaiono chiaramente le idee politiche del divino poeta, poichè affermava la eguaglianza delle due autorità Chiesa e Stato. Dante, conservando sempre le sue concezioni politiche, pensò di riscrivere nella «Divina Commedia». Tutte e tre le cantiche dal primo all'ultimo canto sono l'esaltazione vera e propria della grandezza imperiale. L'oratore che accoglie in pieno questa tesi, afferma che non può essere diversamente poichè l'impero è propiziato da Dante come l'unica alta autorità che possa dare all'umanità la pace e la tranquillità e una vita secondo giustizia. Tutto ciò è detto da Dante specialmente nei canti del Purgatorio e del Paradiso, ed in particolare quando si assiste alla trasformazione dell'aquila e quando Dante poco prima di assistere alla visione di Dio vede nei seggi dei beati quello destinato ad Arrigo VII, che rappresenta per Dante colui che potrà attuare le sue idee politiche.

L'oratore ha concluso augurandosi che la nostra Sottosezione possa prosperare ed adempiere agli scopi cui è preposta. Il scelto uditorio con prolungati battimani ha applaudito l'oratore per il mirabile modo di dire, piano, leggero, ma non perciò meno profondo e meno alto. Ci auguriamo che il valente oratore ritorni ben presto fra noi.

Beneficenza

Le famiglie Rosso - Lizier per onorare la memoria del compianto dott. prof. Francesco Rosso hanno versato all'E. C. A. locale la somma di lire 100.

La signora Argia Lizier Gasparini di qui per onorare la memoria della compianta signora Lizier Giustina vedova Raffin ha versato all'E. C. A. locale lire 10.

L'Ente ringrazia gli offerenti.

SEQUALS

Oblazioni

Per onorare la memoria del compianto cav. rag. Ugo Del Turco, l'ing. Cesare Carnera ha versato all'Ente comunale di Assistenza di Sequals lire 300, all'Asilo Infantile Alice Pellarin di Sequals lire 200, la signora Antonietta Sostero ved. Carnera all'Ente comunale di Assistenza lire 75, all'Asilo Infantile Alice Pellarin lire 25.

TRAMONTI DI SOTTO

Tesseramento fascisti

Si è iniziato il tesseramento per l'anno XVII e l'importo relativo, per comodità dei camerati va versato alle seguenti persone incaricate:

Settore di Tramonti di Sopra: Vittorio Durat; settore di Tramonti di Sotto: maestro Marmai; settore di Campone: Pietro Cleva; settore di Chievolis: Pietro Cassan.

Si invitano quindi tutti i camerati a voler soddisfare i loro obblighi entro il 30 c. m. presentandosi a detti camerati tutti i giorni nelle ore antimeridiane.

---

tutti gli oblatori e quelli che in qualsiasi modo hanno cooperato alla buona riuscita di tale iniziativa che, alla fine, avrà distribuito ai bambini, quasi 5.500 razioni.

Eco della gita a Campoformido

Gli avanguardisti e i Giovani fascisti che si sono recati sabato scorso a visitare il Campo di aviazione di Campoformido a mezzo del loro Comandante ringraziano vivamente il Comandante del Campo che mise a disposizione dei suddetti per tutte le spiegazioni ed illustrazioni del caso, due competentissimi ufficiali, che furono larghi di spiegazioni e di illustrazioni alle giovani Camicie nere.

Tesseramento

Il Segretario del Fascio comunica a tutti i fascisti che il tesseramento già iniziato brillantemente, è in corso di completamento. Si avvisano i ritardatari di versare l'importo della tessera e contributo al camerata Giovanni Forte, in Municipio, durante le ore di Ufficio.

Promozione

Apprendiamo con vivo piacere che il nostro veterinario consorziale, dott. Mario Soldà è stato promosso capitano degli alpini. Congratulazioni.

POZZUOLO

Nozze d'oro a Sammardenchia

In forma solenne hanno celebrato le nozze d'oro i coniugi Antonio Bocalo e Maria Vidoni di Sammardenchia. Gli arzilli ed ancor vegeti vecchietti, accompagnati da un largo stuolo di figli, nipoti e dal cugino Michelizza, Podestà di Magnano in Riviera, passando fra due ali di compaesani, che porgevano gli auguri alla felice coppia hanno raggiunto la Chiesa parrocchiale. Qui il parroco di Sammardenchia Don Fasiolo li benediceva pronunciando in seguito gentili parole augurali d'occasione e passando poi alla celebrazione del matrimonio della figlia dei festeggiati che proprio in quel giorno passava alle nozze.

I coniugi colla probità di vita coll'assiduo lavoro hanno saputo cattivarsi la generale simpatia e considerazione. Allevarono e ben educarono ben 10 figli di cui 4 parteciparono alla grande guerra ed uno è reduce dalla Spagna decorato con medaglia d'argento. Alla bella coppia, benemerita della Patria, vadano i migliori auguri per le nozze di diamante.

Gemona

Un marito brutale

Giorni or sono, Antonio Franz di 33 anni, della frazione di Socretto di Montenars, cacciava di casa la moglie, Palmira Moro di 29 anni, all'atto in cui questa dava alla luce un bel maschietto. La disgraziata donna venne raccolta in preda a terribili dolori da persone del luogo e quindi ricoverata in una casa vicina, assieme ad un altro figlioletto di due anni, pure allontanato dal padre crudele.

Del fatto venne informato il comandante della nostra Stazione CC. RR., maresciallo Preziosi, il quale, recatosi sul posto ed esperite le indagini del caso, denunziava il Franz alla competente Autorità Giudiziaria per essersi reso colpevole del reato di abbandono di persone incapaci e minori.

Il fatto ha destato profonda impressione nella borgata dove la Moro è ritenuta madre esemplare.

OSOPPO

Il gagliardetto del Fascio Femminile

Tutte le camerate del Fascio Femminile, tutte le massaie rurali e le giovani fasciste hanno assistito domenica scorsa con le autorità locali all'inaugurazione del gagliardetto del Fascio Femminile. L'adunata è stata indetta dalla Segretaria del Fascio Femminile e Ispettrice della GIL Gina De Cecco. Erano presenti: il Comandante del Presidio Militare, il Podestà e Segretario Politico del Fascio, il Vice comandante della GIL, la Vice Ispettrice della GIL, le insegnanti ed altri. Da Udine erano intervenute l'Ispettrice della GIL in rappresentanza della Fiduciaria Prov. dei Fasci Femminili. La Segretaria del Fascio Femminile, prima di dare lettura della relazione annuale, ha letto un telegramma della Ispettrice dei Fasci Femminili della Zona signora Lella Liuzzi, la quale ha ricordato che proprio domenica ricorreva l'anniversario del sacrificio del marito Medaglia d'oro gen. Alberto Liuzzi, alla cui memoria venne elevato un saluto da tutti i presenti.

Nella sua relazione la Segretaria del Fascio, ha ricordato, tra l'altro, che il Fascio Femminile di Osoppo è formato per la maggior parte di autentiche popolane e lavoratrici, ha rivolto un elogio all'attività della Vice Ispettrice della GIL Pia Di Poi e ha additato la costante collaborazione di altre camerate.

E' stato infine benedetto dall'Arciprete don Giovanni Frappa il gagliardetto del Fascio Femminile, del quale è stata madrina la simpatica popolana Anna Costantini ved. Rossi. A nome della Fiduciaria Provinciale, ha pronunciato appropriate parole la camerata Drigo che ha dichiarato che la lode per il bene fatto deve spronare a fare di più e di meglio. Facevano servizio d'onore le Piccole Italiane e i Balilla.

Nel Consorzio idraulico

Domenica 12 corrente è stata tenuta l'assemblea del Consorzio Idraulico di III. Categoria Osoppo-Maiano. Erano presenti il rappresentante governativo comm. dottor Riccardo de Beden, primo Consigliere di Prefettura, un rappresentante delle FF. SS., il Podestà cav. Giovanni Valerio, il presidente del Consorzio G. B. Biasoni, il Segretario Melosso, il dott. Botrè della Cattedra di Agricoltura.

Dopo la relazione del presidente, vennero proposte ed effettuate alcune modificazioni allo Statuto Consorziale. L'assemblea elesse il nuovo Consiglio dei delegati che risultò così composto: per Osoppo: G. B. Biasoni; Umberto Costantini; Mattia De Cecco fu Francesco; Francesco Di Poi fu Giovanni; Giuseppe Miani — per Maiano: Delfo Flaugnatti fu Angelo; Italo Rota fu Antonio. Riunitasi subito dopo, la Deputazione dei delegati nominò suo presidente il camerata G. B. Biasoni. Prima dello scioglimento dell'assemblea il Podestà ha portato il saluto al rappresentante governativo e al rappresentante delle FF. SS.

Nella G.I.L.

Sabato 11 corrente fece un sopraluogo alla Centuria Avanguardisti e Balilla il comandante della 12.a Legione AA. BB. «Giuseppe Urbani», il quale diede istruzioni per un sempre maggior addestramento degli organizzati e per una sempre più degna preparazione morale e fascista. Il C. M. Tita ha rilevato con compiacimento l'opera assidua che svolge per la GIL il maestro don Valentino Pellegrini.

Agli agricoltori

Domani 16 corrente alle ore 19.30 in un'aula delle scuole comunali il Direttore della Sezione di Agricoltura di Gemona-Tarcento dott. cav. Urbano Botrè parlerà sul «Problemi agricoli».

Morte improvvisa di un ex combattente

Nella frazione di Rivoli è spirato per paralisi cardiaca Giovanni Gentilini di Pietro. E' stato colpito dalla morte mentre, in piedi, stava leggendo una lettera. Lascia quattro figli. Fu combattente, sempre in linea, durante la grande guerra, nel corpo degli Alpini, Battaglione «Gemona».

Ai funerali, che si sono svolti il 14 corr., ha partecipato notevole folla di persone di Rivoli, di Tomba di Buia, di Maiano, Dignano e di Osoppo. La bara era seguita da una rappresentanza della Sezione Combattenti di Osoppo e del Fascio con vessillo e gagliardetto.

Alla vedova, ai figli, ai parenti tutti giunga l'espressione del nostro sincero cordoglio per l'immatura fine del loro compianto congiunto.

BUIA

La solita bicicletta

L'impresario edile, Gio Batta Viu, entrando al caffè Centrale lasciava la sua «Bianchi» nuova di zecca, fuori del caffè stesso, dato che la sua permanenza all'interno doveva limitarsi a pochi minuti. Il tempo però fu sufficiente perchè essa prendesse il volo, senza lasciare traccie dell'itinerario seguito. E' la seconda in pochi giorni, poichè la stessa sorte è toccata alla «Ursella» dell'insegnante Antonino Tisilino, rimasta fuori del Caffè Tabacco e sebbene fosse stata bene lucchettata.

TOLMEZZO

Ufficio collocamento pei casari

Tutti i casari, aiuti casari e inservienti siano essi occupati che disoccupati sono invitati ad inscriversi entro il 20 marzo c. a. all'Ufficio di Collocamento della Delegazione di Zona dei lavoratori dell'Industria a Tolmezzo portando seco i documenti (attestati, diplomi ecc.) in loro possesso.

Si fa presente che coloro che non si inscriveranno non saranno presi in considerazione nelle assegnazioni di lavoro o per altre richieste.

Quei invece residenti nella Zona del Canal del Ferro dovranno presentarsi alla Delegazione Intercomunale dell'Industria di Pontebba.

ENEMONZO

Esempio di italianità

Olinto Pelizzari, domiciliato in Francia, non ostante le lusinghe e le pressioni, sino alla minaccia di impedirgli il ritorno nella «culla della democrazia e della libertà», ha condotto in Italia, al suo paese, Enemonzo, la propria moglie Pierina Conte, prossima al parto. Vuole che il figliuolo nasca nella terra natia, assolutamente italiano.

S. Vito al Tagl.

Prenotazione seme bachi

La direzione del locale Essiccatoio Cooperativo Bozzoli ricorda agli agricoltori che la prenotazione del seme bachi occorrente per la entrante campagna dovrà esser fatta entro il giorno 18 marzo presso lo Stabilimento di S. Vito. Le prenotazioni saranno chiuse improrogabilmente alla data suddetta.

L'assemblea degli scarponi

Domenica mattina, in una sala dell'albergo «Alla Stella» è stata tenuta l'assemblea annuale della locale Sezione Alpini in congedo, presieduta dal cap. avv. Gio. Batta Marin. E' stato trattato il tesseramento per l'anno XVII, ed è stato discusso della partecipazione alla adunata degli Alpini a Trieste nei giorni 15, 16 e 17 aprile p. v.

Al Cinema «Littorio»

Questa sera al nostro «Littorio» in prima visione il film «Donne e carnefici»: una vicenda di eroismi e d'amore sullo sfondo dell'ultima parte della grande guerra.

CORDOVADO

Fiera annuale di S. Giuseppe

Lunedì 20 corrente sarà tenuta a Cordovado la grande fiera annuale di S. Giuseppe con mercato di bovini, equini e merci. Il bestiame avrà l'esenzione da ogni tassa.

Funzionerà un perfetto servizio veterinario. Sul posto si ha la stazione ferroviaria. Come al solito degli altri anni si prevede un grande afflusso di persone e molta contrattazione di affari.

Tesseramento Giovani Fascisti

Si avvertono i Giovani fascisti che il loro tesseramento cesserà il 31 marzo p. v. I ritardatori che non hanno ancora pagato l'importo della tessera del corrente anno sono invitati a mettersi in regola subito.

Il porto sull'Aussa

I nostri lettori avranno certo rettificato — o meglio individuato geograficamente — la località ove trovasi il porto sull'Aussa, ossia Cervignano e non... Cordovado, tirato in ballo da un errore di impaginazione.

MORSANO AL TAGL.

Incontro calcistico

Domenica nel Campo sportivo della Gil è stato disputato il secondo incontro amichevole di calcio fra la forte squadra di Teglio e quella di Morsano che risorge sotto l'egida dell'O. N. D.

La gara si è chiusa con netta superiorità dei rossi morsanesi, che hanno vinto per 8 a 0.

Nel primo tempo il loro gioco brillante e tecnico è stato seriamente contenuto dalla bravura della difesa avversaria, ma riuscivano ugualmente a realizzare una rete al loro attivo.

Nella ripresa i giocatori di Teglio hanno ceduto allo sforzo iniziale, subendo altri sette punti.

Ottimo comportamento in ambedue le squadre per disciplina e tecnica di giuoco. Si sono distinti Zanitti, Milan, Tisiot II della locale Morsanese

L'incontro è stato diretto da Mario Binachini.

Presto la squadra a cura dell'O. N. D. sarà attrezzata completamente per poter figurare sempre meglio nei futuri incontri.

CASARSA

Ispezione amministrativa

Ieri l'Ispettore amministrativo di Zona ha ispezionato la segreteria amministrativa del locale Fascio e quella del Fascio Femminile rilevando l'ottimo funzionamento di dette segreterie.

Pro Gil

Gli enti Cooperativa di Consumo e Forno Rurale di Casarsa hanno offerto ciascuno la somma di lire 60 per essere soci temporanei della locale Gil di Fascio.

Tessere dei poveri

Il Podestà avverte coloro che sono stati iscritti nell'elenco dei poveri del Comune, per la somministrazione dei medicinali e per le visite mediche gratuite, di presentare subito la loro tessera presso l'Ufficio Municipale per la rinnovazione della stessa per l'anno 1939.

Palmanova

Tre feriti in un incidente d'auto

Ieri nel pomeriggio verso le ore 15 nelle vicinanze di Pieris e precisamente a Papariano è avvenuto un incidente automobilistico che per fortuna non ha avuto conseguenze più gravi.

Una «1100 Fiat» pilotata dal rag. Giuseppe Toffoli di 55 anni, cassiere della Banca Cattolica di Portogruaro, avente a bordo il figlio Franco di 20 anni e il sig. Luciano Michelini pure da Portogruaro, si dirigeva a forte andatura verso Trieste. All'altezza del ponte di Papariano, un'autotreno con relativo rimorchio, proveniente in senso inverso, sorpassava un carretto trainato da un cavallo, ostruendo così completamente la strada alla *1100*. Malgrado la forte frenata, il rag. Toffoli non poteva evitare di cozzare violentemente contro il rimorchio. Aiutati, prontamente da persone che avevano assistito all'incidente il rag. Toffoli, il di lui figlio ed il signor Michelini venivano prontamente trasportati, con una macchina che transitava su quella strada, all'Ospedale Civile di Palmanova, dove il dott. Scaglia prodigava loro le cure del caso. Il rag. Toffoli ha riportato la frattura della rotula destra ed una ferita alla fronte; il Michelini la lussazione della mano destra ed escoriazioni in varie parti del corpo mentre il Franco Toffoli se la cavava con escoriazioni alla gamba destra ed alla faccia di non grave entità.

Verso sera i tre infortunati venivano trasportati con l'autoambulanza del nostro Ospedale nelle loro abitazioni a Portogruaro.

Il mercato

Favorito da una bella giornata e col concorso di numerosi contadini dei paesi limitrofi e di commercianti di bestiame della Toscana e della Emilia si è svolto ieri il mercato della settimana. Sul mercato del bestiame si sono conclusi numerosissimi affari. Ecco pertanto il listino dei prezzi praticati:

Granoturco al q.le lire 90; cinquantino da 85 a 88; fagioli da 220 a 320, patate da 50 a 60; erba medica da 40 a 42; fieno da 30 a 38; paglia di frumento da 20 a 22; legna forte da 12 a 13; legna dolce da 10 a 11; uova da cent. 66 a 68 al paio; galline al kg. da lire 7 a 7.50; piccioni da 5 a 5.50 al paio; oche da 4.20 a 4.50 al kg.; tacchini da 6 a 6.50; conigli da 3 a 3.50; faraone da 7.50 a 8; polli da 7.50 a 8; anitre da 5.50 a 6; capponi da 8 a 9; buoi a peso vivo e a quintale da 330 a 345; vacche da 240 a 280; manzi da 360 a 385; vitelloni da 400 a 450; vitelli da latte da 460 a 530; suini da 410 a 400, suini lattonzoli al capo da 80 a 120.

CASTIONS di STRADA

Per i Caduti di Bligny

Sono state raccolte numerose oblazioni per il rimpatrio, dall'ingrato suolo francese, delle salme dei nostri gloriosi Caduti. La popolazione, conscia del momento attuale e che ha sempre dimostrato alto il sentimento patriottico ha concorso con generose offerte alla nobile iniziativa.

S. MARIA LA LONGA

Lezioni di religione

Il nostro parroco don Giulio Pascoli, che è anche ufficiale della Milizia, ha iniziato un corso d'istruzione religiosa agli organizzati della G.I.L.

Ai fascisti

I fascisti iscritti al Fascio locale sono invitati a versare l'importo della tessera per l'anno XVII al Segretario amministrativo Armando Bonini nella sede del Fascio nei giorni di domenica dalle ore 10 alle 12.

Beneficenza

In memoria del Balilla Aldo Moretti di Meretto, frazione del nostro Comune, hanno offerto alla Gil; Pio Nin lire 2; Giovanni Cescutti 1; Antonio Torosatti 1; Elisa Bini 1; famiglia Pontel 3; Elio Adamo 1; Giona Del Mestre 5; Carissimo Di Bernardo 2; famiglia Giuseppe Moretti 5; Amiro Marcuzzi 2.

Il Comando della Gil vivamente ringrazia.

MARANO LAG.

Nel Fascio

L'altra sera si è riunito il Direttorio del Fascio di Combattimento. Tra l'altro si è stabilito che la sede resti ogni sera aperta al pubblico dalle 18 alle 19; Segretario e componenti il Direttorio, vi presteranno servizio di turno.

Premilitari

Il Segretario Politico del Fascio ha riunito i premilitari del ben organizzato corso, illustrando loro i vantaggi derivanti dalla frequenza e le sanzioni applicabili agli assenti.

TRIVIGNANO UDIN.

Refezione scolastica

La refezione scolastica che è stata diretta e personalmente sorvegliata dal Comandante della Gil si iniziò il giorno 9 gennaio decorso accogliendo 76 bambini. Con rammarico di questi ultimi si chiude il 23 corrente mese. La spesa sostenuta per tale benefica opera è stata raccolta completamente in sito attraverso donazioni di privati in granoturco raccolto direttamente dal Comandante della Gil. Si ringraziano

Sacile

Esami per adulti

Alle 14 del 22 corr. presso le scuole elementari IX Maggio saranno tenuti gli esami per l'accertamento della cultura, ai quali potranno partecipare chi ha superato i 14 anni. I candidati dovranno entro il 20 corr. far pervenire alla R. Direzione didattica domanda in carta semplice corredata dai certificati di nascita e di vaccinazione in carta libera.

Nella Gil

Sabato scorso è stata tenuta nell'aula magna delle scuole elementari la Xa conversazione agli organizzati della Gil. Il cap. prof. Giovanni Coan ha parlato del nostro ordinamento militare seguito con viva attenzione dai giovani che alla fine, gli hanno tributato calorosi applausi.

Lo spettacolo d'opera al «Zancanaro»

Sabato e domenica sera allo *Zancanaro*, esaurito in ogni ordine di posti, si svolsero le annunciate serate della stagione lirica molto bene organizzata e attuata dall'impresa Cedolini-Abriani, sotto l'egida dell'O. N. D. e di un Comitato cittadino, con le opere tanto preferite dal nostro pubblico: «Cavalleria Rusticana» di P. Mascagni, «I Pagliacci» di R. Leoncavallo e la «Traviata» di G. Verdi, presentate egregiamente dall'impresa Grandi Spettacolo lirici.

Gli spettacoli, sotto la direzione del valente maestro concertatore di orchestra cav. T. Dal Monte filarono a meraviglia e il pubblico esternò più volte la sua soddisfazione, applaudendo vivamente e ripetutamente anche a scena aperta.

Molto apprezzati Rosina Sasso, Maria Pagliari, Alma Petrocchi, Enrico Cappellotti ed Emilio Ferrari, bravi interpreti della «Cavalleria» e l'ottima soprano Elvira Baldieri. Assai applauditi Paolo Quadrelli, che a richiesta generale bissò la romanza «Ridi pagliaccio». Africo Baldelli, Pietro Vecchi e Antonio Morighi, nelle parti di Canio, Tonio, Silvio e Arlecchino de «I Pagliacci».

Ottima interprete e fine esecutrice nella parte di «Violetta», Rinetta Romboli; brave Maria Delfino e Alma Petrocchi, molto applaudito Emilio Ferrari, promettente l'applaudito Giovanni Pullini nella parte di Alfredo e bene Carlo Galli, Alberto Nicoletti e Antonio Morighi, tutti efficaci interpreti de «La Traviata».

Anche il coro merita un plauso, poichè degnamente fa parte di questo complesso artistico.

CODROIPO

Il gagliardetto dell'Artigianato

Domenica 19 marzo p. v., alla presenza delle autorità e gerarchie locali, con l'intervento del Segretario Provinciale dell'Artigianato di Udine e delle Rappresentanze dei Comuni limitrofi, sarà inaugurato il gagliardetto dell'Artigianato di Codroipo. Tutti gli artigiani di Codroipo dovranno riunirsi alle ore 10 precise di detto giorno, presso la Casa della Gil per partecipare alla manifestazione. Alle ore 12.30 seguirà un cameratesco «Rancio Artigiano» alla Trattoria della Provvidenza. Gli artigiani che intendono partecipare al rancio, dovranno prenotarsi presso il fiduciario di Zona Domenico Tubaro, versando contemporaneamente la relativa quota di lire otto entro e non oltre le ore 12 di sabato 18 marzo p. v.

S. Daniele

Cultura fascista

Sabato, 18 corrente, nella Casa della Gil, alle ore 14, il camerata maestro Ricciotti Peverini, combattente reduce dall'A. O., terrà l'undicesima conversazione sul tema: Politica Imperiale (la riconquista e la valorizzazione della Libia, l'impresa etiopica, le sanzioni, l'Impero.

A Postumia

Domenica, la squadra dei rossi scudati si recherà a Postumia per l'incontro del campionato italiano di prima divisione. Sarà organizzato un servizio di corriere per gli sportivi che desiderano seguire la squadra locale.

Al Giardino d'Infanzia

Al Giardino d'Infanzia sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria di Ugo Zannier caduto in Spagna: Maurizio Buttazzoni lire 20, Luigi Pascoli 50.

La Banca del Friuli ha versato l'oblazione annuale di lire 100.

L'Ente ringrazia.

Il mercato

Oggi avrà svolgimento il mercato franco d'animali bovini, suini e derrate agricole.

Si prevede una buona affluenza di pubblico e giro d'affari.

FAGAGNA

Sezione Cacciatori

Si avvertono tutti i cacciatori del Comune che non sono ancora in possesso delle tessere d'iscrizione alla Sezione per l'anno XVII, che le stesse possono esser ritirate al Caffè Commercio di Fagagna.

Si avvertono inoltre i cacciatori che ai primi del corrente mese sono stati lanciati nella nota «zona 24» del nostro Comune cinque fagiani per ripopolamento. Nel raccomandare a tutti il massimo rispetto della selvaggina stessa, si avverte che la Sezione Cacciatori disporrà dei premi per chi dovesse portare notizie utili al fine di un buon esito del ripopolamento.

COSEANO

Lotta alle arvicole

In seguito a ordinanza podestarile tutti gli agricoltori del Comune — giuste le istruzioni emanate dall'autorità superiori — hanno provveduto allo spargimento del veleno (fosfuro di zinco) nelle campagne.

Il Podestà ha diretto personalmente interessandosi della cosa, acchè la lotta di distruzione dei topi campagnoli che tanto danno arrecano alle nostre campagne ed in particolare ai seminati e erbai — venga estesa su larga scala.

Il Dopolavoro

Ci consta che la popolazione di Coseano è intenzionata di istituire una sezione dell'O.N.D. e che il Segretario Politico del Fascio si interessa perchè questa nobile branca del Regime venga avviata a tutto vantaggio del nostro laborioso popolo rurale.

In questi giorni camerati del luogo stanno facendo le necessarie pratiche onde assicurarsi dei locali che ospiteranno la bella istituzione fascista.

MARTIGNACCO

Nel Fascio

L'altra sera si è riunito il Direttorio del Fascio e, fra i vari ed importanti argomenti trattati è stato deliberato in merito al viaggio degli squadristi a Roma per l'adunata del 26 corrente

CAVASSO NUOVO

Nel Fascio

Ieri è stato effettuato, alla presenza dell'Ispettore di Zona, l'insediamento del nuovo Direttorio del Fascio. Ne fanno parte i camerati: dott. P. Ravasi, segretario politico; Ernesto Calligaro, vice segretario; Mario G. Batta Centa, Edoardo Di Michiel, Osvaldo Lovisa, Rondello Lovisa; Luigi Maraldo, segretario amministrativo; Stefano Maraldo e Pietro Pontello.

La bora

Da 48 ore soffia con forte violenza la bora glaciale che ci ha riportati, dopo le miti giornate dei giorni scorsi, in pieno inverno. Il termometro che si aggirava sui 12-14 gradi è disceso sotto zero.

Che siano questi i tre giorni della merla?

Cospicua elargizione della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Udine ha erogato a favore della R. Scuola d'Arte Professionale Carnica «Albino Candoni» di Tolmezzo la somma di lire 3000 (tremila). L'Ente beneficato ringrazia.

Cervignano

Per il concorso bovini grassi

Pubblichiamo il regolamento per il concorso Bovini Grassi che sarà tenuto in questo Capoluogo il 4 maggio XVII, giorno di mercato franco: L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, in accordo con la Società Provinciale Allevatori, allo scopo di consolidare nella Razza Pezzata Rossa Friulana l'attitudine alla produzione della carne, darà massimo sviluppo ai controlli di incremento in peso e del consumo di foraggi. In tali controlli avranno la precedenza gli animali provenienti da nuclei di selezione.

I capi sottoposti ai controlli preparati per la vendita saranno riuniti a Cervignano ed iscritti al Concorso Bovini Grassi. Per il 1939 il Concorso avrà luogo il 4 maggio 1939 XVII. Ai capi meritevoli saranno assegnati premi di I., II. e III. grado dell'importo rispettivamente di L. 500, 300 e 100, per un totale di L. 3000 e relativo diploma. Al concorso possono essere iscritti buoi, giovenche, manzetti, vitelli e vacche. I controlli dell'alimentazione e degli incrementi in peso degli animali in concorso verranno, quindicinalmente, eseguiti dagli allevatori e periodicamente senza preavviso dai tecnici o da persone di fiducia dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura.

Alle Aziende (comprese le mezzadrie) con due o più premi verrà corrisposto il più elevato, consegnando per l'altro il solo diploma corrispondente. Per il bue e per il vitello (non inferiore a mesi 6) giudicati primi assoluti verranno assegnate le targhe rispettive del «Campionato 1939».

I capi da iscrivere al Concorso dovranno essere denunciati all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura — Ufficio Staccato di Zootecnia — in Udine, direttamente o a mezzo dell'Ufficio dell'Ispettorato dell'Agricoltura o dell'Ufficio di Zona dell'Unione Provinciale Agricoltori.

In deroga alle norme deliberate, che stabiliscono l'iscrizione al Concorso almeno tre mesi prima, il termine dell'iscrizione per il Concorso 1939 scadrà il 20 marzo 1939 XVII.

Movimento del porto fluviale sull'Aussa

Durante il primo bimestre del corrente anno, come risulta da una statistica in merito, si è avuto nel nostro porto fluviale sul fiume Aussa il seguente movimento di natanti: n. 106; movimento di merci e derrate q.li 42 mila 350, così ripartiti: Entrate barche 54, risetta q.li 1200, carbone 2600, granoturco 3000 concimi chimici 3350, in complesso q.li 10.650. Uscite barche 52: granoturco q.li 29 mila 950, farina 5580 legname da lavoro 1500, concimi chimici 250 con un totale di q.li 31 mila 700.

Il traffico si è svolto principalmente con le seguenti località: Venezia, Arsa, Pirano, Rimini, Caorle Treviso, Cavazuccherina, S. Giorgio Nogaro, Isola d'Istria, Portogruaro, Trieste, Chioggia, Torre di Zuino, Mantova, Barletta, Rovigo, Pola, Umago, Cittanova e Pescara.

CIVIDALE

Colonie estive della Gil

A tutto il 31 marzo, presso la sede della GIL sono aperte le iscrizioni per le Colonie estive marine e montane per gli organizzati della GIL. Per informazioni e per le iscrizioni, la sede è aperta tutte le sere, escluse le festive, dalle ore 18 alle ore 19.

Il successo della «Tosca»

L'Impresa Grandi Spettacoli Lirici, non poteva presentare un'edizione migliore dell'opera «Tosca» come quella presentata l'altra sera al nostro Teatro Comunale «A. Ristori». Le aspettative non sono andate deluse ed anche il pubblico più esigente ha dovuto convenire che l'esecuzione dell'opera non poteva essere migliore. Bisogna risalire di molti anni per poter fare confronti: gli interpreti della «Tosca» hanno subito conquistato il folto pubblico che in ogni ordine di posti gremiva il vasto teatro e i passi salienti dell'opera stessa sono stati sottolineati da calorosi e scroscianti applausi ripetuti più insistenti e fragorosi alla fine di ciascun atto. Con queste ovazioni il pubblico ha voluto esprimere tutto il suo entusiasmo e la sua incondizionata lode agli interpreti principali; alla brava Rosina Sasso che gli aveva dato occasione di riudire la sua robusta ed intonatissima voce, ad Evaristo Vannucci, artista di grande efficacia, al non meno valente Emilio Ferrari che nella non facile parte di Scarpia ha saputo far emergere le sue non comuni doti vocali e di grande artista, al maestro concertatore e direttore di orchestra cav. Emilio Dal Monte che gli ha fatto gustare una perfetta esecuzione della bellissima opera del Puccini, all'affiatatissima orchestra; ed a tutti gli altri.

Uno solo è il disappunto di questa stagione d'opera: la sua brevissima durata. Con l'opera «Rigoletto» data ieri sera e con «La Traviata» che andrà in scena questa sera, la stagione d'opera è finita.

Alla «Pro Cividale», all'Ente Provinciale del Turismo, all'Amministrazione Comunale e al gestore del Teatro, il ringraziamento della cittadinanza per la stagione testè offerta con il desiderio che, per loro interessamento, sia dato di riudire qualche altro spettacolo non inferiore, dal lato artistico, a quello offertoci in questi giorni.

LATISANA

Quattro gradi sotto zero

Ieri mattina in piazza Roma si sono registrati quattro gradi sotto zero.

Quaresimale

Numerosa folla di fedeli presenzia alle funzioni della sera che si svolgono al Duomo. Il quaresimalista Mons. Jones del Seminario di Portogruaro tiene avvinto l'uditorio con interessanti conferenze che richiamano una folla sempre più numerosa.

Offerte

In memoria di Lucia Marchetti ved. Domini hanno offerto: L. 50 signora Luigia Samueli a favore della Casa di Ricovero e L. 50 famiglia Antonelli di Firenze a favore della Gil.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Praga si uniforma al pensiero di Berlino

L'Ucraina sub-carpatica si proclama indipendente ma tende all'annessione allo Stato ungherese

PRAGA, 14.

In una dichiarazione ufficiale fatta alla radio stanotte è stato detto che in seguito alla dichiarazione di indipendenza della Slovacchia, sono fondamentalmente cambiate le situazioni interne e internazionali del nuovo Stato dei cechi.

« Noi — continua la dichiarazione — *ci troviamo di fronte a gravi problemi di riorganizzazione che non potremmo risolvere se non chiarissimo fino all'ultimo la questione dei nostri rapporti con il più grande vicino: il Reich, con il quale abbiamo ora i quattro quinti delle frontiere statali. Bisogna porsi dinanzi a questo lavoro con la piena conoscenza di come il nostro più grande vicino preveda le basi sulle quali saranno fondate le relazioni con Praga* ».

Ricordato poi alcune precedenti dichiarazioni del presidente della repubblica, il quale più volte ha detto di riconoscere la sua missione nel fatto che lo Stato rispetti la realtà delle cose, cioè la posizione storico - geografica dello Stato ceco, la dichiarazione aggiunge che il presidente della repubblica ha per ciò in questi giorni voluto personalmente persuadersi dell'indirizzo che avrebbe dovuto prendere ora il nuovo Stato dei cechi. Per questo egli si è recato oggi dal Fuehrer.

Questa dichiarazione alla radio termina con un appello perchè la popolazione mantenga la calma e la disciplina.

In qualità di rappresentante plenipotenziario della Ucraina carpatica e per ordine del presidente del consiglio di questo Paese, il sig. Revay ha inviato un «memorandum» ai capi delle missioni straniere a Praga nel quale è detto che, dopo la dichiarazione di indipendenza slovacca, la repubblica cecoslovacca ormai non esiste più e per tale motivo l'Ucraina carpatica si è dichiarata completamente indipendente, basandosi sui principi della decisione di Monaco relativi al diritto di autodecisione del popolo carpato-ucraino, come pure in virtù del lodo arbitrale di Vienna. Il popolo carpato-ucraino ha pregato il Fuehrer della Nazione germanica e il Governo del Reich di non rifiutare la loro alta protezione al nuovo Stato indipendente.

In seguito all'odierna nota ungherese, il Governo di Praga ha incaricato il generale Prchala, ex ministro del governo di Chust, di prendere i necessari accordi con le autorità carpato-ucraine per il ritiro delle truppe ceche e morave dal territorio carpato-ucraino.

Secondo informazioni qui giunte, in serata le truppe tedesche avrebbero occupato Moraska Ostrawa e Mistek.

La notizia della partenza del presidente della repubblica e del ministro Chvalkowski per Berlino è stata accolta con molto sollievo in questi ambienti politici. Gli uomini di Stato cechi informeranno il Fuehrer della situazione del Paese quale si è creata dopo gli ultimi avvenimenti. Un primo colloquio con von Ribbentrop ha avuto luogo questa sera stessa.

Corre voce che le truppe polacche abbiano varcato la frontiera dell'Ucraina carpatica. Gli ungheresi d'altra parte sarebbero giunti a Sbalava.

A Bratislava la polizia ceca ha tratto in arresto una cinquantina di persone, tra cui numerosi tedeschi. Tra le vittime degli attentati svoltisi ieri a Bratislava sono due sacerdoti cattolici che versano in condizioni disperate.

La Polonia si tutela ai confini

LONDRA, 14.

Da buona fonte si apprende che von Moltke, ambasciatore del Reich a Varsavia, è giunto stamane a Berlino, dopo avere avuto ieri un lungo colloquio col ministro polacco degli Affari Esteri.

L'arrivo inatteso dell'ambasciatore è vivacemente commentato negli ambienti diplomatici stranieri della capitale del Reich.

Secondo altre informazioni, il Governo polacco avrebbe fatto sapere a Berlino che la Polonia vedrebbe con ansia la creazione di una Ucraina subcarpatica indipendente o la sua incorporazione alla Slovacchia.

D'altro lato, misure militari sarebbero già state prese lungo la frontiera polacco-ceca e specialmente a sud di Lwow, e nella Slesia, dove una parte del traffico ferroviario sarebbe già sospeso da ieri.

Ripercussioni nella situazione interna della Jugoslavia

BELGRADO, 14.

Al nuovo conflitto scoppiato in Cecoslovacchia, i giornali jugoslavi dedicano le loro prime pagine, riportando ampiamente le notizie delle agenzie, ma astenendosi da qualunque commento. Nel momento in cui la Jugoslavia si pone ufficialmente la risoluzione della questione croata, le notizie provenienti dalla Cecoslovacchia sono oggetto di diverse interpretazioni. A Zagabria, dove la base dell'accordo con Belgrado viene ricercata nella riforma della costituzione e della formazione di uno Stato federativo di serbi, croati e sloveni, i recenti fatti di Cecoslovacchia hanno provocato profonda impressione e alle richieste avanzate a Belgrado si aggiunge quella di un esercito inquadrato da ufficiali croati perchè la autonomia croata venga assicurata in forma concreta.

A Belgrado l'eco di tali notizie viene raccolta con calma e non vi si attribuisce una gravità eccezionale, il Governo centrale essendo disposto a mantenere l'integrità dello Stato e dell'esercito. Ma tutte queste voci non fanno che allontanare la possibilità dell'accordo che costituiva il compito del nuovo Governo alla sua venuta al potere. Sebbene il Presidente del Consiglio Zvetkovic sia animato dalla migliore volontà di non lasciare intentate le vie dell'accordo, le dimissioni di Stojadinovich accettate dal Principe Reggente per dar modo al nuovo Governo di risolvere la questione croata, si rivelano sempre più infruttuose ed hanno aggravato una situazione che prima d'ora si trovava allo stato latente.

fomentato dal Reich quale mossa strategica per una avanzata tedesca verso oriente. «Al contrario — scrive il giornale — *da quel che appare, la Germania è stata colta di sorpresa da questa improvvisa crisi. Il ministro tedesco a Praga si trovava in Germania e il maresciallo Goering era in vacanze in Italia*».

I tre nuovi Stati

PRAGA, 14.

Il nuovo Stato slovacco nelle attuali frontiere, si compone di due milioni 450.000 abitanti dei quali 1.969.000 slovacchi. Il resto è composto di ungheresi, cechi, tedeschi ed ebrei (i cechi circa 80 mila). Il nuovo Stato ha ora 38.456 kmq. di cui 1.193.332 ettari di terreno coltivabili.

Ai cosidetti Paesi storici (Boemia, Moravia, Slesia) restano 6 milioni 805.000 abitanti di cui 234.000 tedeschi con una superficie di 49.363 kmq. di cui 2.591.477 ettari di terreno coltivabili. L'Ucraina carpatica conta 552.000 abitanti ed ha una superficie di 11.094 kmq. di cui 165.213 ettari di terreno coltivabili.

Progresso generale dell'economia italiana

ROMA, 14.

Secondo i rilievi formulati dallo ufficio studi della Confederazione fascista degli industriali le ultime settimane hanno visto il movimento economico nazionale conservare quell'intonazione di complesso favorevole che aveva caratterizzato gli ultimi mesi dell'anno passato. Malgrado gli elementi stagionali ed i vari fattori sfavorevoli che ancora oscurano l'orizzonte dell'economia mondiale, il movimento economico italiano segna per questa prima parte dell'anno un progresso generale, sia pure di varia intensità. I prezzi all'ingrosso sono restati nel loro complesso stazionari. Il ritmo produttivo industriale si mantiene elevato. Non mancano i settori in cui si nota una decisa e ben definita tendenza alla ripresa. Il movimento degli scambi con l'estero registra un ulteriore miglioramento nella situazione della bilancia commerciale, frutto sempre più appariscente della politica autarchica e delle direttive perseguite dagli organi competenti. Il programma sociale del Governo fascista ha in questi giorni compiuto un'altra tappa del suo glorioso cammino col perfezionamento e il completamento del sistema di previdenza, che è uno tra più direttamente adeguati al carattere proletario dell'Italia fascista, e la cui legislazione del lavoro, espressione d'una nuova civiltà, può considerarsi oggi all'avanguardia di quelle di tutti gli altri Paesi del mondo. La generale revisione salariale che ha accompagnato, quale fattore contingente, questi provvedimenti, nel mentre comporta un diretto miglioramento delle condizioni della mano d'opera nonchè lo aumento della capacità di acquisto delle masse, potente stimolo per la economia generale, costituisce un altro magnifico esempio della regolarità e della snellezza con cui si svolgono in regime corporativo i rapporti fra capitale e lavoro.

Le rivendicazioni dell'Ungheria

BUDAPEST, 14.

La notizia dell'ultimatum che il Governo ungherese ha consegnato oggi al rappresentante ceco è stata appresa a Budapest verso le ore 18 dall'edizione serale del «*Pester Lloyd*». Il giornale reca un breve commento in cui precisa che l'Ungheria ha dovuto adottare gravi misure allo scopo di paralizzare il prolungarsi degli atti di terrore da parte delle bande ucraine unite alle truppe ceche. L'Ungheria desidera nella zona rutena l'ordine e la tranquillità.

Il punto di vista degli ambienti ufficiali sugli avvenimenti è il seguente:

L'accordo di Monaco da parte di Praga non ha avuto l'attesa esecuzione. Quindi gli accordi territoriali a suo tempo conclusi si considerano decaduti.

Con la dichiarazione dell'indipendenza della Slovacchia, il problema della Russia subcarpatica esige una soluzione immediata. L'Ungheria si è sempre basata sul principio della autodecisione. E' su questa base che essa esige la restituzione della regione sub-carpatica. Gli abitanti di questa regione desiderano oggi ancora il ritorno in seno all'Ungheria.

Migliaia di domande sono giunte da questi abitanti per la riunione alla Patria. Queste edizioni chiedono l'annessione immediata della Rutenia all'Ungheria in modo solenne ed anche nostalgico. L'Ungheria guarda verso la regione sub carpatica, perchè tale regione rappresenta la chiave di una parte della sicurezza magiara. Non si tratta soltanto di sicurezza militare e geografica, ma in primo luogo si tratta di riavere la difesa che le foreste rutene danno ai magiari, regolando i loro corsi d'acqua, necessari all'irrigazione.

Non possiamo guardare, si afferma in questi ambienti, con le mani incrociate, che un partito politico, il quale non rappresenta che una minoranza, agisca unicamente sulla base dei suoi interessi personali e momentanei senza prendere in considerazione gli interessi del proprio Paese e gli interessi dei suoi vicini, distruggendo queste foreste le quali rappresentano un valore unico. Dette foreste sono state per secoli la difesa contro gli attacchi di altri popoli e sono come una carriera naturale sulla frontiera della prateria ungherese. Questo valore inestimabile sta per essere distrutto. La regione indicata rappresenta una polizza di assicurazione per dieci milioni di ungheresi e noi dobbiamo agire perchè questa polizza d'assicurazione sia in nostre mani.

Csaki ristabilito

BUDAPEST, 14.

Oggi il conte Csaki, da qualche tempo ammalato, ha ripreso il suo posto al Ministero degli esteri. Il presidente del consiglio conte Teleki ha stamane ricevuto un folto gruppo di ungheresi abitanti in Rutenia, qui venuti in considerevole numero, oltre mille, per partecipare alle cerimonie commemorative della indipendenza magiara, cerimonie che avranno luogo domani.

L'avanzata degli ungheresi

BERLINO, 14.

Secondo notizie qui giunte le truppe ungheresi entrate nell'Ucraina carpatica continuano ad avanzare. Nel pomeriggio hanno occupato, dopo violenti combattimenti, le località di Domanicz e di Nievicze Pod Hradi.

Una colonna ungherese avanza da Ungvar, in direzione di Dioska.

Gioia a Bratislava

BRATISLAVA, 14.

Tutta la città è imbandierata. Manifestazioni di giubilo hanno luogo per le strade al grido di «*Viva la Slovacchia indipendente!*». La lega studentesca di Hlinka ha organizzato stasera un grande corteo, recandosi innanzi al palazzo del Governo dal cui balcone ha parlato Tiso il quale, dopo aver ricordato i meriti della lega e la parte da essa presa nel lavoro per la indipendenza della Slovacchia, ha invitato la popolazione a collaborare per il benessere dello Stato. L'ordine pubblico è garantito dalla guardia di Hlinka.

Nessuna opposizione è fatta dalla gendarmeria e dalle truppe. Si comincia a notare un vasto esodo da Bratislava di famiglie ceche ed ebraiche.

Il ministro della propaganda, Mach è stato nominato capo supremo della guardia di Hlinka in sostituzione di Sidor.

Conflitto a Chust

BERLINO, 14

Mandano da Chust che l'agire del generale Prochala ha provocato un grave incidente. Per quanto consta finora, le truppe ceche hanno assalito e distrutto il quartiere generale delle formazioni paramilitari carpato-ucraine. Si hanno otto morti da parte ucraina e sei da parte ceca. Il Governo di Chust ha inviato al Governo di Praga un telegramma di protesta, chiedendo la destituzione e l'immediato richiamo del generale Prochala. Non avendo ottenuto risposta, il Primo ministro Volosin ha inviato il generale Svatek ad assumere il comando delle forze militari ed a organizzare la difesa del Paese. Le formazioni paramilitari sono state armate ed inquadrate nell'esercito.

Il Reich sorpreso dagli avvenimenti

LONDRA, 14.

L'*Evening Standard* afferma, al contrario di quanto è stato detto da gran parte di giornali inglesi, che lo sgretolamento della Cecoslovacchia non è stato progettato o

Miaja smobilita ?

PARIGI, 14

Si apprende da Madrid che dopo una settimana di combattimenti la rivolta comunista sarebbe ora domata. I comunisti hanno potuto mobilitare circa 30.000 uomini contro il Consiglio di difesa. Gli ostaggi liberati dal Consiglio di difesa hanno dichiarato di essere stati trattati dai comunisti in modo orrendo e di aver subite vere e proprie sevizie.

Secondo notizie diffuse dalla radio del Consiglio di difesa, il generale Miaja avrebbe iniziata una smobilitazione, congedando i riservisti delle classi 1915 e 16. Questa decisione venne interpretata come il segno che Madrid vorrebbe arrendersi alle truppe del generale Franco senza combattimento.

Casado pensa decisamente alla resa

LONDRA, 14.

In una intervista con il corrispondente della *Reuter* di Madrid il colonnello Casado ha fatto specifici accenni alla resa. Egli ha detto che il Consiglio nazionale della difesa si sta occupando attivamente per la liquidazione della guerra, sebbene non si sappia ancora con precisione quale sia l'atteggiamento del generale Franco a questo riguardo. «*Noi cercheremo di negoziare una pace onorevole* — ha continuato Casado — *possibilmente sulla base della indipendenza della Spagna e di una amnistia per i prigionieri politici. Un problema difficile è certamente quello della evacuazione di coloro che hanno più attivamente partecipato alla lotta contro il regime di Franco*». Il colonnello Casado ha poi smentito voci di una sollevazione comunista a Cartagena.

I direttori dei giornali del P.N.F. all'adunata squadrista

ROMA, 14

IL SEGRETARIO DEL P. N. F. CON SUO «FOGLIO» NUMERO 1262, HA DISPOSTO CHE ALL'ADUNATA DEGLI APPARTENENTI ALLE SQUADRE D'AZIONE CHE SI SVOLGERA' IN ROMA IL 26 MARZO XVII, INTERVENGANO I DIRETTORI DEI QUOTIDIANI DEL P. N. F., DEI FOGLI D'ORDINI DELLE FEDERAZIONI DEI FASCI DI COMBATTIMENTO E DEI GIORNALI UNIVERSITARI.

Un milione al Duce dalla Banca del Lavoro

ROMA, 14.

Il Duce ha ricevuto il presidente Morelli ed il direttore gen. Osio della Banca nazionale del lavoro, i quali hanno esposto i dati relativi all'imponente sviluppo dello istituto i cui depositi, alla fine del 1938, hanno raggiunto i due miliardi e mezzo di lire. E' stato inoltre riferito al Duce sulle iniziative per l'autarchia, l'agricoltura e la pesca, sulle attività dell'interno ed all'estero, particolarmente in Spagna, nonchè sui rapporti con le organizzazioni sindacali ed assistenziali che conferiscono alla Banca una posizione di primo piano nello Stato corporativo. Infine è stata illustrata l'opera svolta dalle sezioni speciali: il credito cinematografico che ha finanziato la quasi totalità della produzione filmistica italiana ed il credito alberghiero che ha approvato oltre 100 milioni di mutui attinenti al complesso delle attività dell'E. 42. Il rappresentante della banca ha consegnato al Duce la somma di lire un milione per le provvidenze del Regime che sono state così ripartite: Lire 100 mila per alleviare le condizioni dei pescatori di Chioggia, L. 500 mila per la bonifica dei «Casoni» dell'agro di Padova e L. 400 mila per le case popolari da costruire a Perugia.

Il Duce riceve il vicepresidente del Reichstag

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto ed intrattenuto in cordiale colloquio Emilio Giorgio von Staus, vice presidente del Reichstag e consigliere di Stato della Prussia.

Mafalda d'Assia in convalescenza si reca a San Remo

ROMA, 14

La Principessa Mafalda d'Assia, completamente ristabilita, è partita ieri sera alle 22.15 per San Remo, dove trascorrerà il periodo della convalescenza. L'accompagnano i voti dell'intero popolo italiano.

Premio agli squadristi del "Giornale d'Italia,,

ROMA, 14.

L'Amministrazione della Società Anonima «*Il Giornale d'Italia*» ha deciso di corrispondere, nel ventesimo annuale dei Fasci di Combattimento, agli squadristi redattori, impiegati e maestranze alle sue dipendenze un premio di lire mille, qualunque sia il grado o la qualifica che gli stessi stipendiati ricoprono e lo stipendio che percepiscono.

Roma per Cesare

ROMA, 14

Domani, ricorrenza degli Idi di marzo, il Governatore di Roma deporrà una grande corona di alloro con bacche dorate e i nastri dai colori di Roma ai piedi dela statua di Giulio Cesare in Via dell'Impero.

Il rito nuzialo egizio - persiano

CAIRO, 14.

Stamane avrà luogo la redazione dell'atto nuziale della Principessa Fauzia e del Principe ereditario dell'Iran. La cerimonia si svolgerà al la Reggia di Abdin alla presenza dei membri della famiglia reale egiziana, delle alte cariche dello Stato e di dignitari iranici. Redigerà il rettore della grande università islamica di Azahar. Secondo le tradizioni mussulmane la Principessa Fauzia non parteciperà alla cerimonia e sarà rappresentata dal Re Faruk. I festeggiamenti per le nozze si protrarranno per tre giorni.

Gli sposi Carnera in viaggio di nozze

VENEZIA, 14.

Carnera ha lasciato l'albergo della Stazione stamane alle 11.30 in compagnia della sua gentile sposina. Naturalmente non c'è voluto tanto a riconoscerlo sicchè la folla di passanti lo ha fatto segno alla più viva curiosità ed a cordiali manifestazioni di simpatia. Tenendo a braccetto la consorte, Carnera si è avviato verso il centro seguito da un codazzo di gente che osservava comunque la grazia e la distinzione della compagna dell'excampione del mondo la quale essendo pure di alta statura non sfigurava affatto accanto al suo erculeo consorte. Egli indossava un abito sportivo color marrone chiaro, recava in capo un cappello a larghe falde grigio ed aveva un soprabito scuro. La sposa faceva risaltare la sobria eleganza della sua signorile figura con un completo color marrone scuro, mentre il molto era incorniciato da un grazioso cappellino con motivi floreali primaverili.

Sempre tra la curiosità della folla che frattanto si era fatta assai più fitta la popolare coppia riuscì a giungere in piazza San Marco. Carnera insieme alla consorte ha voluto recarsi nella Basilica presso l'altare della Vergine Nicopeia dove sostò inginocchiato per qualche istante. Poscia si è avviato al molo donde è sceso in gondola per ritornare ancora all'albergo.

Carnera ci ha consentito di interrompere la sua solitudine ed accordarci un breve colloquio. Egli ci ha parlato con viva commozione delle feste veramente spontanee che hanno accompagnato le sue nozze. Ci ha ricordato come il rito si sia svolto secondo la caratteristica tradizione, con la maggior semplicità e tuttavia in una cornice popolaresca suggestiva e toccante. Le ragazze di Sequals e quelle di Santa Lucia di Tolmino, intervenute in grandissimo numero, indossavano i pittoreschi costumi paesani. Un particolare curioso che lo stesso Carnera ci ha raccontato e che è sfuggito ai giornalisti è stato quello del suono delle campane. A rigor di termini essendo di Quaresima, nel Friuli particolarmente, avrebbero dovuto annunciare brevissimamente gli sponsali ed invece il parroco del paese, che considera Carnera come un suo pupillo, ha voluto che le campane suonassero a festa in considerazione anche che era stato proprio Carnera a donare recentemente le corde delle campane stesse.

Alle 14.30 i coniugi Carnera hanno lasciato Venezia per recarsi a Roma per essere ricevuti, come egli spera, dal Sommo Pontefice mercoledì prossimo. Di là si recheranno a Napoli e a Capri. Il loro viaggio durerà dagli otto ai dieci giorni, facendo poi ritorno a Sequals ove egli ha già la sua casa. A tale proposito la consorte ha condiviso il suo desiderio di non volersi staccare in modo assoluto dalla mamma di Carnera la quale a sua volta non vuole abbandonare il paese natìo. Intorno ai propositi avvenire, avendo accennato di sfuggire al pugilato, Carnera, al semplice accenno, ci ha pregato di non insistere essendo esclusa ogni possibilità di ritorno a questo sport innanzitutto per impossibilità dopo l'operazione subita e poi per la avversione che egli sente per quello che fu la sua passione.

Egli ha deciso di dedicarsi completamente al cinema. Ha terminato proprio recentemente la pellicola *Travesata nera* sotto la direzione del regista Gambino. Al termine del viaggio di nozze da Sequals Carnera tornerà a Roma per riprendere il lavoro in altri film durante il quale ritornerà nella capitale ove già ha apprestato un bellissimo appartamento.

I solenni funerali di Miron Christea

BUCAREST, 14.

Stamane nella cappella della Patriarchia ha avuto luogo la cerimonia della tumulazione della salma del Patriarca Miron Christea alla presenza delle maggiori autorità dello Stato, del Governo del corpo diplomatico e di una rappresentanza in armi dell'esercito. Dopo la celebrazione di un servizio divino sono state pronunciate le orazioni funebri e quindi la salma è stata calata nella cripta appositamente approntata.

Un aereo scomparso

CIUNKING, 14

Da domenica scorsa si è senza notizie di un aeroplano speciale della compagnia «Eurasia» con a bordo 4 alti funzionari cinesi di cui ancora si ignora il nome.

L'aeroplano aveva lasciato Ciunking per Yennanfu, ma aveva avvertito, un'ora dopo la partenza, di essere costretto a un atterraggio di fortuna.

Un deputato senegalese aggredito da comunisti

PARIGI, 14

Oggi nei corridoi della Camera il deputato senegalese Galandou Diouf ha riferito i particolari di un tentativo di aggressione di cui è stato oggetto. Mentre rientrava ieri sera al proprio domicilio in compagnia di due amici, un senegalese ed un algerino, venne accostato da quattro figuri che gli rimproveravano in termini aggressivi il suo attacco alla Camera contro i comunisti. Minacciati di vie di fatto, il deputato ed i suoi amici reagivano, impegnando una colluttazione sinchè gli assalitori si allontanarono.

Aereo postale precipitato a Harem

BRUSSELLE, 14

L'apparecchio postale notturno in collegamento fra Londra e Bruselle è precipitato la notte scorsa sull'aeroporto di Haren.

Tre membri dell'equipaggio sono rimasti uccisi. L'apparecchio e la posta sono andati completamente distrutti.

Contrabbandieri di valuta fermati al valico di Oria

COMO, 14.

Dietro segnalazione della polizia tributaria di Genova, le guardie di finanza del valico di Oria Valsolda fermavano, all'atto in cui stava per uscire dal Regno e rientrare nel territorio della Confederazione elvetica, un'automobile svizzera sulla quale si trovavano due cittadini della vicina Confederazione: Ernesto Enselnhaus e Maria Antonietta Brunetti. Sull'automobile è stata trovata un'ingente somma (la polizia non ne comunica l'ammontare) in divise italiana e straniera. Naturalmente la valuta è stata sequestrata e i due passeggeri condotti al Comando della polizia tributaria di Como per ulteriori accertamenti.

Un morto in un incidente stradale sulla via Flaminia

ROMA, 14.

Sulla via Flaminia un'auto si è violentemente scontrata con un autotreno. A bordo della macchina erano i fratelli Pasquale e Francesco Pellegrini, abitanti in via Cencelli, ed Emanuele Tenderini, di Bari, di anni 23, abitante in via Rodi.

Quest'ultimo ha riportato profonde ferite e mentre lo trasportavano all'ospedale di S. Giacomo si è spento. Francesco Pellegrini ha riportato contusioni guaribili in 10 giorni e il fratello Pasquale ferite guaribili in sei giorni.

Guerra ai topi in California

SAN FRANCISCO, 14.

La California ha dichiarato una guerra spietata ai topi. Da recenti studi effettuati dall'Ufficio sanitario statale risulta che tali roditori sono nella California al culmine del loro ciclo riproduttivo. Le autorità preposte alla pubblica sanità stanno ora studiando, in collaborazione con alcuni studiosi dell'Università di California, i mezzi più adatti per distruggerli.

Una condanna che può essere un premio

LONDRA, 14.

Un magistrato di Levves ha condannato un uomo che aveva malmenato la moglie in pubblico a non rivolgerle la parola per la durata di un anno.

Furto della dentiera di un regicida

MARSIGLIA, 14.

Al cimitero di S. Pietro un guardiano si è accorto che la tomba del croato Kalemen che assassinò il Re Alessandro di Serbia era stata profanata e che ignoti, aperta la bara, avevano asportato una dentiera in oro del regicida. Il fatto misterioso solleva molta curiosità e la polizia ha iniziato una severa inchiesta.

Neve in Francia

PARIGI, 14

Un freddo intenso si è verificato in parecchie regioni della Francia. La neve è caduta abbondante a Remiremont, Charolles, Vischy, Macon, Tramages e in molte altre località.

S.O.S. nell'Atlantico

NEW YORK, 14.

La nave da carico norvegese *Belnor* di 2871 tonnellate ha lanciato un S.O.S. trovandosi in difficoltà nell'Atlantico del nord. La nave ha segnalato la sua posizione a 675 miglia a sud-est di New York. L'appello di soccorso della nave norvegese è stato raccolto dal transatlantico italiano *Conte di Savoia*, che si dirige a tutta velocità in soccorso del *Belnor*.

18 morti e 20 feriti in un deviamento sulla Parigi-Tolosa

CHATEAUROUX, 14.

Il rapido Parigi-Tolosa a deviato in prossimità della stazione di Chateauroux, ieri sera alle 21.30. E' stata immediatamente organizzata l'opera di soccorso. All'una erano stati estratti dai rottami dei vagoni 10 morti e venti feriti.

Si apprende che il numero delle vittime del disastro ferroviario questa notte è salito a diciotto morti.

Nevicate in Toscana

AREZZO, 14.

La temperatura in questi ultimi giorni si era notevolmente abbassata e qua e là vi era stato qualche accenno di nevicata. Ma ieri il freddo si è fatto più rigido e la neve ha rifatto la sua comparsa, cadendo più abbondante questa mattina anche in città, dove difficilmente nevica anche in pieno inverno. Tutte le campagne sono coperte di neve che, specialmente nelle montagne del Casentino, ha raggiunto notevolo altezza.

LA FIERA DI VERONA — Il Convegno serico — Affari per 10 milioni

VERONA, 14.

Nella sala degli «Amici della Musica» in Castelvecchio, si è iniziato questa mattina il Convegno sericogelsicolo nazionale indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro, interessante tutti coloro che operano nel campo della produzione serica e tendente a mettere in evidenza e a riconfermare gli indirizzi teorico-pratici cui l'Opera Nazionale Dopolavoro va ispirando la sua attività rurale che sinora ha dato ottimi risultati.

Il presidente dell'Ente serico, consigliere nazionale Gorio, ha effettuato personalmente la premiazione a una ventina di massaie rurali e a un centinaio di dopolavoristi classificatisi ai primi posti nel Concorso nazionale dopolavoristi per la miglore tenuta degli allevamenti bacologici nell'anno XVI.

Presenti quindi i premiati e un folto stuolo di interessati al Convegno serico predetto, il direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, consigliere nazionale e ispettore del Partito, Corrado Puccetti, ha iniziato i lavori del Convegno stesso, trattando, con esauriente relazione, delle «Organizzazioni del Regime per la bachicoltura».

Il Convegno è proseguito, quindi, nel salone stesso nel pomeriggio con altre relazioni tecniche svolgenti importanti argomenti.

L'andamento della Fiera, specialmente sul campo dei Cappuccini, si è affermato in modo assai favorevole. In base a calcoli eseguiti dalla Direzione del mercato, la somma degli affari realizzata sinora, compresi gli acquisti da parte dell'autorità militare, ascenderebbe a circa 10 milioni di lire.

TEATRO

Le riviste "Macario,, al "Puccini,,

Queste «Follie d'America» che Vanda Osiri e Macario ci hanno offerto iersera in una cornice fastosa ed indovinata, sono ad un tempo, tutto e nulla. Tutto perchè non vi è un quadro, coreograficamente o scenicamente... parlando, che non sia degno del plauso più completo: nulla perchè il quadro è vita, è carne e non illusione, solo perchè è offerto dalla «Macario» così come ce l'ha porto iersera sul palcoscenico del Puccini con il più amabile dei sorrisi e degli inviti. Ma nella rivista questo è tradizione, e motivo di esistenza, sarei per dire, perchè lo «spettacolo» vive perchè i suoi interpreti lo fanno vivere, sorride perchè essi sorridono. E così sarà inutile che io ripeta la trama di queste «Follie di America» che il pubblico ha accolto con particolarissimo favore facendole segno a quattro, cinque serie insistenti d'applauso al chiudersi del velario o a scena aperta, quando lo sfarzo o la bravura o l'umorismo di Macario più lo avevano soggiogato. Diremo soltanto che trionfatori di questa sagra di colore, di brio, di musiche, di balli, di fasto, di bionde e di brune, sono stati Macario, Vanda Osiri, Elba Elbana, Erica Sandri, Elva Elvi, Anna Vongi, Carlo Rizzo, Nino Gallizio ed Armando Gianni, l'Helen ed il duo «B D».

Il plauso del teatro, arcigremito, è andato pure ai tre balletti, inglese-tedesco-ungherese, per il loro affiatamento e per la loro innegabile bravura. Le musiche, molto ben eseguite dall'orchestra «Macario» furono guidate da Carlo Ferraris.

Questa sera seconda ed ultima rappresentazione con «Piroscafo giallo». Inutile dire che si tratterà di un altro esaurito, ben meritato del resto.

Camra

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

— Oh, commissario, tante cose! Una ridda di idee. Ma sopratutto una preoccupazione: che non vi chiamino in qualche altro albergo a raccogliere un altro cadavere!

De Vincenzi tacque per qualche istante, assorto.

— Come avete fatto, Curti Bò a supporre che Donner e Ganner avessero frequentato la bisca di Phil Dirring?

— Ho detto *frequentato?* — chiese con un malizioso sorriso l'omino. Oh! sono stato inesatto. Avrei dovuto dire che ne erano impiegati.

— Croupiers?

— Ho sentito dire che una bisca, specialmente in America, ha bisogno di personale assai vario... e vi è posto per pugilatori e per tiratori... L'ufficio che ricoprivano Chambot e Whitfield doveva essere adatto alle loro qualità.

— Ma le vostre non sono che intuizioni, Curti Bò, fate lavorare un po' troppo la fantasia!

— Può darsi. Ma che quei due «diavoli volanti» abbiano avuto gran dimestichezza con l'ambiente delle bische mi è stato facile capirlo! — E trasse di tasca il suo taccuino. — Era un uomo *che sgranava i gettoni facilmente!*... Lo ha detto Ganner, ricordate?... La frase mi ha colpito subito e io me la sono segnata. Chi volete che parli a quel modo, se non uno che ha frequentato almeno per qualche tempo una bisca?

E sorrideva in aria di trionfo, chè in lui la vanità era la molla centrale di ogni sua azione e lui avrebbe corso ogni pericolo e affrontato ogni disagio pur di poterla appagare.

— Bravo Curti Bò!

E De Vincenzi si convinse ancora una volta che l'amicizia dell'omino gli era preziosa e che la sua collaborazione gli recava un complemento indispensabile Lui, che pure adorava il suo mestiere e che lo praticava con passione, rifuggiva da ogni effetto ciarlatanesco e per quel che si trattava al proprio subcosciente. Erano le anime che lo interessavano e in tutte le sue inchieste era andato a colpo sicuro, soltanto quando aveva potuto vagliare le anime e scartare dal sospetto quelle che aveva giudicate pure. Le anime e i caratteri. Il suo era un lavoro di psicologo. Ma talvolta non bastava ed ecco che Curti Bò era venuto a fornirgli quel che gli mancava.

Sedette sull'angolo della scrivania e fece dondolare una gamba

— Andiamo avanti, Curti Bò Sono quasi le dieci e abbiamo fatto la conoscenza soltanto di Fraser e di Gold.

— E vi par poco?

— Mi par molto, anche se poi in definitiva tanto l'uomo di Broadway, quanto la comparsa di Hollywood non c'entrano per nulla nell'assassinio di Ted Husing.

— Possibile, ma non probabile!

— Lo vedete quel catastrofico individuo di Fraser infilarsi allo *Splendid*, uccidere il clown e volatilizzarsi?!...

— E chi ha detto questo?... Oh! no certo, commissario! Nè Gold, nè Fraser hanno materialmente ucciso Walter, ma forse saranno proprio essi che ci faranno raggiungere l'assassino. Però, avete ragione, è indispensabile far la conoscenza di tutta la compagnia. Faccio entrare?

— Ma sì...

Vladimiro andò a spalancare la porta.

— Avanti a chi tocca! Uno per volta. La rappresentazione continua.

— Curti Bò! — gridò severamente De Vincenzi.

— Oh! è uno scherzo. E poi questi qui non capiscono l'italiano.

Cap. XIII.

Augusto e Biagio

Dalla porta aperta irruppe un altro curioso rappresentante della razza umana.

De Vincenzi, preparato a tutto ormai dopo la conoscenza di Fraser e di Gold, accolse il nuovo membro della carovana col più accaparrante dei suoi sorrisi.

In quanto a Curti Bò non ebbe il tempo di guardarlo, chè il sopravvenuto, giunto in mezzo alla stanza, si volse e, visto Vladimiro che stava per chiudere la porta, gli si gettò addosso e gli afferrò la mano.

— *No! No! Non ancora fermare... Entrare! Entrare!*

— Parlava l'italiano dei pagliacci stranieri — e anco italiani, talvolta — quando accentuano gli errori di pronuncia e di sintassi per far ridere.

Curti Bò non potè far altro che trarsi da parte e quello lì, dalla soglia, cominciò a sbracciarsi per chiamare qualcuno.

— *Biacio! Biacio!... Come... Mein Gott, come!*

E *Biacio* finalmente arrivò, claudicando.

L'altro lo strinse quasi in un abbraccio e li trasse dentro con sè

— *Atesso, chiudere! Oh! sì.... atesso!*

Avanzarono insieme, tenendosi sottobraccio e si fermarono davanti alla scrivania.

Il primo giunto si battè la mano sul petto:

— *Me... Afgusto...* — Poi, tolta l'altra mano di sotto il braccio del compagno, gliela battè con forza sulla spalla. — *Lui... Biacio...*

De Vincenzi sorrise.

— E sta bene! Voi siete Augusto e lui è Biagio. Non c'è da sbagliare siete i due clowns... Sedete.

Augusto afferrò una seggiola e la gettò fra le gambe di Biagio, che si trovò seduto senza accorgersene, poi lui ne prese un'altra per sè, sulla quale si mise a cavalcioni, appoggiando le braccia alla spalliera e il mento sulle braccia.

Non erano truccati e avevano entrambi due visucci vizzi e rugosi, da vecchi. Eppure non dovevano aver superato nè l'uno nè l'altro la trentina. Tutti e due erano biondi, avevano gli occhi azzurri, d'un azzurro traslucido, da sembrar di vetro.

Adesso contemplavano De Vincenzi, attendendo, pazienti e immobili come due scolaretti davanti al maestro.

— Tedeschi?

— Americani.

— Come vi chiamate?

La domande li fece stupire e si guardarono. Che a qualcuno potesse non bastare di chiamarli Augusto e Biagio doveva esser per loro una cosa straordinaria.

— Volete conoscere i nostri nomi?

— Naturalmente!

Era stato De Vincenzi ad attaccare l'interrogatorio in tedesco e adesso quelli rispondevano più liberamente. Di sentir storpiare l'italiano il commissario non aveva alcuna voglia e di ridere ai loro lazzi ancora meno

— Ma che v'importa di sapere come ci chiamiamo? Siamo un paio di fratelli!

— Non ne dubito Ma i nomi occorrono.

— Siamo nati a Bethel, nel Connecticut. Nostra madre ha concepito poi, dopo altri cinque figli. Lui è il settimo — e Augusto indicò Biagio — e io sono il sesto.

— Tutto questo è molto interessante. E vostra madre come si chiamava.

(Continua).